

RASSEGNA STAMPA
del
15/02/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-02-2012 al 15-02-2012

14-02-2012 Alto Adige soccorso alpino, un intervento al giorno	1
15-02-2012 Alto Adige cresce il costo del palaghiaccio	2
15-02-2012 Alto Adige cai di egna, anno da incorniciare	3
14-02-2012 AltoFriuli Sella Nevea, cade e si infortuna una sciatrice austriaca. Interviene il Soccorso alpino	4
14-02-2012 L'Arena La Protezione civile in campo con un nuovo camioncino	5
14-02-2012 L'Arena In caso di terremoto Convegno a Valgatara	6
14-02-2012 L'Arena Salta il disinnescamento della bomba per colpa delle scosse sismiche	7
15-02-2012 L'Arena Regole, tecniche e materiali per edifici antisismici	8
15-02-2012 L'Arena Maltempo, volontari veronesi nelle Marche	9
15-02-2012 L'Arena Quanto è bello camminare tra montagne e valli d'or	11
15-02-2012 L'Arena Sfollati con una bimba piccola Stiamo cercando un alloggio	13
14-02-2012 Bellunopress Anche la Protezione civile di Auronzo in aiuto per l'emergenza neve in centro Italia	14
14-02-2012 Bellunopress Maltempo: all'opera nelle Marche i volontari della protezione civile del Veneto	15
14-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona) Il Pd: «Poligono chiuso, uno spreco di soldi»	16
15-02-2012 L'Eco di Bergamo Piani di protezione civile Via Tasso sprona i Comuni	17
15-02-2012 L'Eco di Bergamo A scuola cartelloni su frane e alluvioni	18
15-02-2012 L'Eco di Bergamo Alpini di Predore derubati del furgone a Bergamo	19
15-02-2012 L'Eco di Bergamo A Martinengo arrivano otto «nonni vigile»	20
15-02-2012 L'Eco di Bergamo In campo c'è anche l'elisoccorso Ogni anno 750 interventi	21
14-02-2012 Il Gazzettino (Belluno) Auronzo, protezione civile nelle Marche	22
14-02-2012 Il Gazzettino (Belluno) Alpini bellunesi tra la neve del Centro Italia	23
14-02-2012 Il Gazzettino (Belluno) Deny Cortina nuovo capogruppo Ana	24
14-02-2012 Il Gazzettino (Belluno) Il Cral di Farra continuerà il recupero dell'ex latteria	25
14-02-2012 Il Gazzettino (Padova) Pagato dalla Provincia il piano di Protezione civile	26

14-02-2012 Il Gazzettino (Padova) Il consiglio comunale "onora" i volontari della Protezione civile impegnati durante l'alluvione del	27
14-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone) L'amministrazione cerca fondi servono cinque milioni di euro	28
14-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone) MERAVIGLIA ITALIANA UN PREMIO NON BASTA PER USCIRE DALL'ISOLAMENTO Fa molto piacere...	29
14-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo) La Polizia locale traccia un bilancio di come sono state affrontate le emergenze neve, ghiaccio e fe...	30
14-02-2012 Il Gazzettino (Treviso) Emergenza neve in Molise: Protezione civile in supporto	31
14-02-2012 Il Gazzettino (Treviso) Sms per conto del sindaco. A causa del perdurare delle condizioni meteo avverse, con prevision... 32	
14-02-2012 Il Gazzettino (Udine) Piste tagliafuoco, protezione civile in campo	33
14-02-2012 Il Gazzettino (Udine) Gli studenti del "Volta" potranno conseguire il brevetto di volo per elicotteri	34
14-02-2012 Il Gazzettino (Udine) Calamità gelo, reti vuote	35
14-02-2012 Giornale di Brescia Con idee regalo e specialità culinarie la fiera di S. Valentino scalda il cuore del paese	36
14-02-2012 Giornale di Brescia No da Verolavecchia, sì da Quinzano d'Oglio	37
15-02-2012 Giornale di Brescia «Un'antica donna di carattere che pare uscita da un affresco»	38
15-02-2012 Giornale di Brescia Prevalle Alpini in festa col nuovo capogruppo	40
15-02-2012 Giornale di Brescia Benaco: la siccità non c'è, ma fa paura	41
14-02-2012 Giornale di Desio Bene la Protezione civile, bilancio positivo nel 2011	42
14-02-2012 Giornale di Desio Senza titolo.	43
14-02-2012 Giornale di Seregno In cassa integrazione da ottobre, compleanno al presidio	44
15-02-2012 Il Giornale di Vicenza La Forestale porta aiuto nelle Marche	45
15-02-2012 Il Giornale di Vicenza Nasce l'alleanza del "mattone" di legno	46
14-02-2012 Giornale di Vimercate La neve si scioglie ma restano le polemiche	48
14-02-2012 Giornale di Vimercate Festa grande per il ritorno delle campane in paese	49
14-02-2012 Giornale di Vimercate gelo, guasto alla caldaia delle scuole	50
15-02-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	

Provincia La Protezione civile spiegata alle elementari	51
15-02-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
Bergamo Rubato furgone del Gruppo alpini di Predore	52
15-02-2012 Il Giorno (Brianza)	
In campo elicotteri, sci e cani da valanga ma di Marco Aliprandi non ci sono tracce	53
15-02-2012 Il Giorno (Lecco)	
LECCO «VOGLIO ringraziare l'Amministrazione comunale p...	54
15-02-2012 Il Giorno (Legnano)	
Prove di allarme sul Ticino, tutti promossi	55
15-02-2012 Il Giorno (Sondrio)	
Una targa alla volontaria Attilia Ghilotti	56
15-02-2012 Il Giorno (Sondrio)	
Brilli sulla neve, un grave fenomeno che cresce a vista d'occhio	57
15-02-2012 Il Giorno (Sondrio)	
Incidente sulle piste da sci del Mottolino turista lituano lotta tra la vita e la morte	58
15-02-2012 Il Giorno (Sud Milano)	
«Quell'area ad alto rischio: una raffineria di gas liquido sotto casa»	59
15-02-2012 Il Giorno (Varese)	
Clochard, un tetto per loro in via degli Aceri	60
14-02-2012 Il Mattino (Nord)	
Luigi Roano Il duello continua. Tocca al sindaco colpire, di fioretto perché per ora la scia...	61
14-02-2012 Il Mattino (Nord)	
Neve sui Lattari, scuole chiuse e disagi sulla provinciale 366 agerolina. Le abbondanti neviccate cad...	62
14-02-2012 Merateonline.it	
Lecco: "pit-stop" del Pd e piano neve animano il consiglio	63
14-02-2012 Merateonline.it	
Valletta: costituito il gruppo intercomunale di protezione civile. Già iscritti 78 volontari	65
14-02-2012 Il Messaggero Veneto	
fontanafredda, svolta per i profughi	66
15-02-2012 Il Messaggero Veneto	
protezione civile, volontari all'opera nelle marche	67
15-02-2012 Il Messaggero Veneto	
il fvg apre le strade nelle marche	68
15-02-2012 Il Messaggero Veneto	
sicurezza idraulica, lavori in corso	69
15-02-2012 Il Messaggero Veneto	
schiff sollecita un sopralluogo lungo l'alveo del torre	70
15-02-2012 La Nuova Venezia	
sicurezza nell'arrampicata corsi degli "sgrafamasegni"	71
15-02-2012 La Nuova Venezia	
torre dell'acquedotto i rischi non sono finiti	72
14-02-2012 Il POPOLO	
Stanziati 60 mila euro da assegnare	73
15-02-2012 La Provincia Pavese	
frana a san biagio, negati i fondi per il risanamento	74
15-02-2012 La Provincia Pavese	

incendio al centro villa maura sgomberati venti pazienti	75
15-02-2012 La Provincia Pavese	
dissesto idrogeologico arriva mezzo milione	76
14-02-2012 La Provincia di Sondrio online	
Una folla a Morbegno per l'ultimo saluto a Zuccoli	77
14-02-2012 La Provincia di Sondrio online	
Eventi Valtellinesi, tre fatture nell'inchiesta della Finanza	79
14-02-2012 Quotidiano del Nord.com	
Gelo, in Lombardia: la neve ha svuotato le casse dei Comuni	81
14-02-2012 La Stampa (Asti)	
Offerte pro Liguria::Ci sono anche i volon...	82
14-02-2012 La Stampa (Biella)	
In un mese 90 ettari devastati dalle fiamme::Dodici incendi, 90 et...	83
14-02-2012 La Stampa (Cuneo)	
Al "Trail" sulla neve in notturna da Dronero a Montemale e ritorno::Successo degli atleti...	84
14-02-2012 La Stampa (Cuneo)	
"Siamo senza soldi Ci serve un aiuto per il nostro circo"::Siamo senza soldi, so...	85
14-02-2012 La Stampa (Sanremo)	
Riorganizzazione e potenziamento gli obbiettivi della Protezione civile::Protezione civile: lâ...	86
14-02-2012 La Stampa (Sanremo)	
Insegue due giovani "latinos" A Milano vigile spara e uccide::Un giovane uomo stran...	87
14-02-2012 La Stampa (Torino Provincia)	
Argo guida i soccorritori a quattro zampe::A quattro zampe nella	88
14-02-2012 La Stampa (Vercelli)	
Snowboarder cade e si ferisce in testa::Ha rimediato un grave...	89
14-02-2012 Trentino	
la protezione civile trentina salva due allevatori riminesi	90
15-02-2012 Trentino	
abruzzo, intervento dell'elicottero trentino	91
15-02-2012 Trentino	
travolto sulle piste, soccorsi esemplari	92
15-02-2012 Trentino	
ondata di incidenti sulle piste molti i ragazzini infortunati	93
15-02-2012 La Tribuna di Treviso	
stop all'emergenza freddo stazione chiusa di notte	94
14-02-2012 la Voce del NordEst	
Emergenza neve, distacco valanghe e partenze dal NordEst	95

soccorso alpino, un intervento al giorno

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **14/02/2012**

[Indietro](#)

MALLES VENOSTA

Soccorso alpino, un intervento al giorno

SOLDA. Al termine di un anno intenso, il responsabile della sezione Bergrettungsdienst - Giordano Gentilini - ha tenuto l'assemblea dei soci che si è tenuta presso il Centro per la Protezione Civile alla presenza del sindaco Ulrich Veith, dei rappresentanti della Croce Bianca e dei vigili del fuoco e di tantissimi cittadini che hanno manifestato il loro apprezzamento per l'abnegazione dimostrata nei vari interventi effettuati. Nel 2011 gli uomini del Bergrettungsdienst sono dovuti intervenire per prestare soccorso ben 335 volte, per un totale di 3532 ore, su chiamate che sono state di varia natura: in montagna per soccorrere o per recuperare scialpinisti, piloti di parapendio, ciclisti infortunati su stradine impervie e per trarre in salvo animali rimasti intrappolati. Al termine, il doveroso brindisi con l'auspicio che l'anno in corso sia migliore di quello appena archiviato. (b.p.)

cresce il costo del palaghiaccio

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 15/02/2012

Indietro

Corvara. Nella recente seduta di giunta sono stati trattati i progetti di diverse opere pubbliche

Cresce il costo del palaghiaccio

Il rifacimento dell'impianto refrigerante è fra i capitoli più "cari"

Tra gli altri investimenti è rilevante quello della "base" per la protezione civile con spazi anche per vigili del fuoco, elisoccorso e Croce bianca

CORVARA. Seduta di giunta comunale, lunedì mattina a Corvara, per affrontare una serie di progetti da approvare per le opere pubbliche più impellenti che devono essere realizzate. Il sindaco Robert Rottonara conferma che proprio nei giorni scorsi è stato presentato il progetto per il rifacimento del piazzale della parrocchia. La gara, per una serie di ostacoli causati da un ricorso, è stata rifatta, con l'impegno di completare l'opera entro il prossimo giugno, visto che proprio in quel periodo saranno festeggiati i 50 anni della chiesa parrocchiale.

Sotto il piazzale annesso alla chiesa è stato intanto completato il garage sotterraneo. «È il primo interrato del paese - dice il sindaco - che ne aveva grande bisogno. Ospiterà 74 autovetture ed è stato realizzato da una società privata».

In prospettiva due gli impegni che dovrebbero avere la priorità. «Si tratta - dice il sindaco - del progetto per il risanamento della struttura coperta che ospita i campi da tennis e del rifacimento dell'impianto di refrigerazione dello stadio del ghiaccio». L'impianto deve essere adeguato alle nuove disposizioni di legge. L'intervento - è in fase di progettazione - si è scoperto dovrà essere più dettagliato e quindi risulterà anche più costoso: per metterlo in pratica potrebbero servire oltre 700 mila euro. «Bisognerà rifare anche completamente la pista ghiacciata - dice il sindaco - perchè l'impianto di refrigerazione del ghiaccio non è in linea con quanto prevede la legge. Di conseguenza anche l'importo previsto in bilancio, 200 mila euro, dovrà per forza di cose essere ritoccato». Anche in questo caso c'è bisogno di accelerare i tempi perchè i lavori devono essere conclusi prima della prossima stagione invernale.

Terzo progetto esaminato lunedì, quello che prevede il rifacimento della casetta che serve, soprattutto nei mesi estivi, per le manifestazioni delle associazioni del paese, che lì tengono le loro grigliate e le manifestazioni che richiamano tanta gente.

Poi fra gli investimenti c'è anche la progettazione del nuovo centro per la protezione civile che dovrebbe sorgere fra la caserma Tempesti e la sede della Sad, sulla destra del paese per chi va verso Colfosco. Obiettivo del Comune è realizzare le sedi dei vigili del fuoco, della banda musicale e una base per Aiut Alpin Dolomites; prevista anche la sede del cantiere comunale e una stanza per la Croce bianca dove sistemare i feriti in attesa del trasporto in ospedale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cai di egna, anno da incorniciare

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **15/02/2012**

Indietro

Il bilancio è stato tracciato nel corso dell'assemblea generale annuale dal presidente Faustini

Cai di Egna, anno da incorniciare

Grande successo per le molte iniziative e anche il 2012 sarà intenso

EGNA. Sono state 25 le escursioni (ferrate, gite a tema come quella geologica lungo la linea di Trodena, ciaspolade, torrentismo, sci-alpinismo) quattro delle quali in pullman con la partecipazione di 1250 persone, di cui 1100 soci. Questi i dati salienti dell'annata 2011, comunicati dal presidente del Cai «Bassa Atesina» di Egna, Silvano Faustini, nel corso dell'assemblea generale annuale, che ha visto la presenza di una sessantina di iscritti e di ospiti di rilievo, come il vice sindaco Giorgio Nones, il dirigente dell'Alpenverein incaricato dei sentieri Reinhard Mick, il presidente della sezione Cai di Salorno Giordano Girardi e il capo stazione del Soccorso alpino Bassa Atesina Christian Olivo. Non sono mancati i riconoscimenti ai soci veterani, a quelli più fedeli all'associazione. E così sono stati premiati Karl Delai, Giovanna Venuti, Silvano Murer e Luisa Minuzzi. La relazione di Faustini è stata piuttosto lunga anche perché l'attività della sezione nel 2011, è risultata intensa. «Il programma escursionistico 2011 - ha detto - ha seguito il filo conduttore dei luoghi teatro della Grande Guerra, come il Forte Belvedere nella zona di Lavarone, il sentiero Kaiserjäger sul Lagazuoi, il monte Cengio di Cogollo». A dare il via a questo indirizzo tematico è stata la serata svoltasi nel mese di marzo ad Egna con la collaborazione dell'Udae, con la scrittrice-alpinista Antonella Fornari. La stessa alpinista collaborerà con il Cai «Bassa Atesina» anche quest'anno nell'organizzazione di una escursione sui monti Ampezzani, sulle tracce dei combattimenti che li hanno avuto luogo. Il presidente ha poi accennato alla gita d'alta montagna sul ghiacciaio Grossvenediger nel comprensorio dei Monti Tauri, in Austria. Tra le iniziative di merito, la collaborazione con il Corpo nazionale Soccorso alpino e l'iniziativa «Paese pulito». La festa di giugno, ormai appuntamento fisso, ha visto la partecipazione di 200 persone che hanno gradito, soprattutto i più giovani, la palestra gonfiabile messa a disposizione dall'Alpenverein. Riuscite anche la festa dei portici con lo stand del Cai frequentato anche dalla delegazione di Rheinfeldten ospite dell'amministrazione comunale, la castagnata d'ottobre a Molini di Trodena che ha chiuso l'attività estiva e la Camminata d'oro prima di Natale al Santuario di Pietralba. Silvano Faustini ha concluso il suo intervento ringraziando quanti hanno permesso alla sezione di realizzare con successo tutte le manifestazioni. (b.t.)

Sella Nevea, cade e si infortuna una sciatrice austriaca. Interviene il Soccorso alpino

Sella Nevea, cade e si infortuna una sciatrice austriaca. Interviene il

AltoFriuli

""

Data: **14/02/2012**

[Indietro](#)

14/02/2012

Sella Nevea, cade e si infortuna una sciatrice austriaca. Interviene il Soccorso alpino

Una delle atlete che partecipavano al SuperG di Coppa Europa ospitato sulle nevi di Selle Nevea è stata soccorsa questa mattina dagli uomini del Cnsas, del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza e del 118. La ragazza, Kerstin Maier, atleta austriaca classe 1993, è caduta mentre stava scendendo dalla pista agonistica del Canin, procurandosi un trauma cranico ed una serie di ferite al volto. La giovane è stata recuperata dai volontari del Cnsas e stabilizzata dai sanitari del 118, intervenuti sul luogo dell'incidente a bordo dell'elisoccorso. Le sue condizioni non sarebbero comunque gravi. L'intervento è stato compiuto attorno alle 11.30.

La Protezione civile in campo con un nuovo camioncino

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 14/02/2012

Indietro

class="body-are">

MOZZECANE. La Regione accoglie la richiesta del gruppo e il Comune contribuisce all'acquisto

La Protezione civile in campo

con un nuovo camioncino

Serve per emergenze e calamità Monta un serbatoio antincendi

e-mail print

martedì 14 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

Il nuovo mezzo della Protezione civile di Mozzecane Nuovo mezzo polifunzionale in dotazione al Gruppo volontari Protezione civile di Mozzecane: è un camioncino Mercedes quattro per quattro in grado di trasportare sei persone e dotato di un'importante attrezzatura per interventi in caso di calamità. «Avevamo in progetto da tempo», affermano il coordinatore Riccardo Nichele e il vice Maurizio Cordioli, «di incrementare la nostra attrezzatura con un mezzo versatile che dia la possibilità di essere utilizzato per varie funzioni. Il mezzo è stato attrezzato modulo antincendio con serbatoio d'acqua, un'attrezzatura che ci mancava, due gruppi elettrogeni, quattro nuove motopompe, motoseghe, verricello elettrico, argano meccanico e manuale, impianto di illuminazione con fari direzionali, impianto radio veicolare. Il mezzo così attrezzato permette ad una squadra di sei volontari di essere autosufficiente nelle emergenze sul territorio dell'intero distretto VR 6, isolano, del quale facciamo parte e ovunque ci sia necessità. Per ottenere il mezzo abbiamo colto l'occasione, con l'approvazione del Distretto VR 6, di partecipare al concorso regionale e ci è stata riconosciuta la validità della richiesta. Ci è stato concesso quindi il sostanzioso contributo regionale pari al 90 per cento del costo del mezzo, l'altro dieci per cento lo ha messo il Comune».

Il Gruppo volontari protezione civile di Mozzecane è nato nel 1996 ed è composto da 30 volontari. Ha raggiunto un alto livello di preparazione grazie alla costante partecipazione a corsi di formazione ed a continue esercitazioni interne. Ha partecipato alle operazioni di soccorso nel terremoto del 2001 dell'Aquila. Promuove la cultura dei comportamenti nell'emergenza con le esercitazioni di evacuazione nelle scuole.

«La partecipazione del Comune all'acquisto del mezzo», afferma il sindaco Tomas Piccinini, «è un ulteriore riconoscimento della giunta comunale al gruppo di Mozzecane che si distingue per professionalità e capacità».

L'assessore delegato alla Protezione civile, Davide Marchini, aggiunge: «Preziosa è la presenza della Protezione civile nel controllo settimanale del territorio comunale, segnalando e intervenendo in qualsiasi situazione di degrado con immediata disponibilità e nei momenti di emergenza. E proprio recentemente i volontari sono stati, con il nuovo mezzo, di aiuto ai vigili del fuoco per lo spegnimento di un incendio nel capoluogo».V.C.

In caso di terremoto Convegno a Valgatara

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **14/02/2012**

Indietro

class="body-are">

MARANO

«In caso
di terremoto»

Convegno

a Valgatara

e-mail print

martedì 14 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

«Norme di comportamento in caso di terremoto»: questo il tema dell'incontro programmato per giovedì 23 febbraio alle ore 20,30 nella sala polifunzionale di Valgatara.

Il convegno è stato programmato dal sindaco Simone Venturini dopo le scosse telluriche con epicentro proprio nel territorio comunale di Marano, che hanno portato alla chiusura della chiesa parrocchiale, crolli di calcinacci e formazione di crepe sui muri della chiesetta di Santa Maria Valverde, dichiarata inagibile nella zona absidale. Ma calcinacci, crepe e inagibilità si sono verificati anche nella chiesa di Sant'Ambrogio e in diverse abitazioni di Negrar.

L'ufficio di protezione civile della Prefettura di Verona sarà presente con Laura Pergolizzi. L'organizzazione della Protezione civile verrà illustrata da Giuliano Zigiotta, assessore provinciale, e da Armando Lorenzini, dell'ufficio della protezione civile dell'amministrazione provinciale; mentre il geologo Roberto Zorzin, funzionario del Museo di Storia naturale di Verona, spiegherà che cos'è un terremoto e qual è la sismicità dell'area veronese. L'ingegnere strutturista Gerardo Zantedeschi consiglierà come costruire secondo le norme antisismiche e infine Luigi Boni e Daniele Lonardi spiegheranno come funziona l'azione di protezione civile nei comuni di Marano, Negrar e Sant'Anna d'Alfaedo. G.G.

Salta il disinnescamento della bomba per colpa delle scosse sismiche

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **14/02/2012**

Indietro

class="body-are">

NEGRAR. Si vuole evitare che l'onda d'urto causi danni agli edifici già toccati dal terremoto

Salta il disinnescamento della bomba

per colpa delle scosse sismiche

Camilla Madinelli

Sarà cercato un luogo più idoneo di Novare per far brillare l'ordigno

e-mail print

martedì 14 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

La bomba da disinnescare trovata nella tenuta di Villa Novare ad Arbizzano. Era tutto pronto, a Negrar, per il disinnescamento programmato domani della bomba della seconda guerra mondiale, fabbricazione britannica e mezza tonnellata di peso, ritrovata lo scorso 2 febbraio in un campo dell'azienda agricola Bertani, nella tenuta di Villa Novare, ad Arbizzano.

Ma l'intera operazione, che doveva essere effettuata in loco dagli artificieri dell'Ottavo Reggimento Genio Guastatori «Folgore» di Legnago, è stata rimandata su decisione della prefettura.

Riconvocato a Verona il tavolo tecnico, infatti, la linea scelta è stata di valutare un sito più idoneo per il brillamento dell'ordigno bellico, in modo da garantire totale sicurezza per le strutture che si trovano nelle vicinanze del luogo di ritrovamento, un terreno collinare in mezzo ai campi. Alla base della decisione ci potrebbero essere le leggere ma continue scosse di terremoto che stanno facendo tremare le colline tra Negrar e Grezzana: i sismografi ne hanno registrato una anche sabato scorso, alle 19.14, di bassa intensità, ma con epicentro sempre tra Valpolicella e Lessinia. «Si vuole evitare che una possibile, seppur remota, onda d'urto provocata dal brillamento della bomba», spiega il comandante della polizia locale di Negrar, Maurizio Facincani, «possa arrecare danni agli edifici messi alla prova dal terremoto». Il brillamento dell'ordigno, dunque, che si sarebbe dovuto tenere in una buca a pochi metri di distanza da dove è stato trovato, in base alle nuove decisioni si dovrà effettuare in un altro sito, ritenuto più idoneo, individuato nei prossimi giorni.

«Siamo stati convocati d'urgenza in prefettura e messi alla corrente della necessità di queste misure», continua Facincani, che con il vice sindaco Claudio Castagna e gli uffici tecnici del Comune aveva già avviato l'iter per domani e contattato le sei famiglie, per 19 persone in totale, da evacuare. «Con molta probabilità questo sito dovrà essere cercato al di fuori del nostro comune».

Le operazioni sono rimandate solo di qualche giorno, probabilmente alla prossima settimana.

Una volta deciso il sito e le nuove modalità, in azione ci saranno sempre gli artificieri di Legnago, che in un primo sopralluogo avevano già messo in sicurezza la bomba, dando poi massima disponibilità per il disinnescamento. Sganciata da un aereo da guerra oltre 50 anni fa, grande e potente da far pensare a un carico destinato a un obiettivo strategico come la vicina linea ferroviaria del Brennero, è rimasta sotto terra fino a quando non è finita sotto i «denti» delle ruspe in azione per rimescolare il terreno e terrazzarlo per piantarvi nuovi vigneti. Ancora con il suo carico esplosivo integro, fortunatamente se n'è rimasta «buona» e la segnalazione del ritrovamento è stata fatta subito dall'azienda. Sono così scattate le misure di sicurezza previste in questi casi.

Regole, tecniche e materiali per edifici antisismici

L'Arena Clic - SPECIALI - Articolo

Arena, L'

""

Data: 15/02/2012

Indietro

class="body-are">

UN TEMA SEMPRE DI STRETTA ATTUALITÀ NEL NOSTRO PAESE

Regole, tecniche e materiali per edifici antisismici

e-mail print

mercoledì 15 febbraio 2012 **SPECIALI**,

La costruzione di una casa a prova di terremoto è regolata da una serie di leggi che sono state promulgate a partire dagli anni '70. Premessa a qualsiasi progetto è la valutazione del rischio sismico della zona da edificare. Bisogna sempre considerare l'effetto della risposta sismica locale in base all'analisi del sottosuolo e delle caratteristiche topografiche. La classificazione delle zone a rischio sismico va da 1 (grado più alto) a 4. La progettazione antisismica è obbligatoria, per l'edilizia pubblica, nelle zone 1, 2 e 3.

Gli edifici di nuova costruzione, per essere antisismici, devono possedere i requisiti di sicurezza "nei confronti di stati limite ultimi", ossia capacità di evitare crolli, perdite di equilibrio e dissesti gravi, totali o parziali in caso di scosse telluriche.

La struttura deve essere progettata in maniera tale che il naturale degrado nel corso degli anni, purché si adotti la normale manutenzione ordinaria, non pregiudichi le sue prestazioni in termini di resistenza, stabilità e funzionalità. La protezione contro il degrado si ottiene attraverso un'opportuna scelta dei dettagli, dei materiali e delle dimensioni strutturali.

Un edificio antisismico può essere realizzato in calcestruzzo armato normale o precompresso (più resistente perché sottoposto a preventivi sforzi di tensione e pressurazione), ossia cemento con barre di acciaio (armatura) annegate al suo interno ed opportunamente sagomate ed interconnesse fra di loro. Le barre possono essere di acciaio al carbonio, o inossidabile o con rivestimento speciale e devono avere un diametro minimo di 5 mm. A seconda del rischio sismico della zona dove sorgerà l'edificio la classe di resistenza del cemento potrà essere più o meno alta.

Per quanto riguarda le case esistenti, tutti gli interventi di adeguamento e miglioramento per aumentare la sicurezza degli edifici devono seguire le stesse regole di progettazione, uso dei materiali e verifica della staticità delle case di nuova costruzione: la verifica antisismica delle case private è a cura del proprietario e il costo può variare dai 10 ai 20mila Euro.

Maltempo, volontari veronesi nelle Marche

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 15/02/2012

Indietro

class="body-are">

PROTEZIONE CIVILE. Operatori di Argo 91, con cani da soccorso, e dell'Ana offrono assistenza alla popolazione colpita dalle nevicate record

Maltempo, volontari veronesi nelle Marche

Ilaria Noro

In provincia di Ancona ripristinati i collegamenti con una casa di riposo rimasta isolata da cinque giorni
e-mail print

mercoledì 15 febbraio 2012 **CRONACA**,

I volontari veronesi impegnati a spalare neve nelle Marche Erano in pre-allerta ormai da giorni. Domenica sera la chiamata e poche ore dopo erano già in viaggio verso le zone più colpite dalle nevicate record delle ultime settimane. Cinque volontari della Protezione civile del gruppo Argo 91, unità cinofile di soccorso, due volontari dell'Ana e un delegato della Provincia, Antonio Riolfi, hanno raggiunto lunedì mattina le Marche, nella provincia di Pesaro - Urbino, per offrire assistenza alla popolazione colpita dall'ondata di maltempo. Se la nostra città è stata solo sfiorata dalla neve e dal gelo, in molte altre regioni ci sono ancora intere zone isolate e persone intrappolate in casa da un vero e proprio muro di neve.

Pale, badili e frese alla mano, i volontari veronesi, che lavorano in squadra con un'altra ventina di persone provenienti da tutto il Veneto, si stanno facendo strada ora dopo ora tra la neve e il ghiaccio per cercare di aprire i collegamenti con le frazioni più colpite dalla perturbazione siberiana. «I chilometri di strada ancora da liberare sono moltissimi», spiega Laura Cavarzere di Argo 91. Nella sola località di Montesicuro, dove il gruppo è stato impiegato ieri in tarda mattinata, è stato liberato, complessivamente, oltre un chilometro di strada tra vie principali e minori. Grazie a questo lavoro, una decina di famiglie ha potuto finalmente riprendere i contatti con il resto del mondo dopo quasi una settimana di isolamento. «Qualche persona ci accoglie bene, ci ringrazia. Molte altre, invece, sono arrabbiate: speravano in operazioni di soccorso più tempestive, probabilmente non avevano immaginato di poter rimanere isolate nella propria casa per giorni e giorni», spiega Cavarzere. Al lavoro in strade e contrade della provincia di Ancona, da lunedì e fino almeno a venerdì, in turni che vanno dalla mattina alla sera, ci sono Thomas Melchioti, Daniela Passarelli, Giacomo Faggionato e Nicola Santeramo di Argo 91. I volontari dell'Ana Enrico Cicogna e Gino Masotto, invece, hanno il compito di supervisionare i soccorsi, coordinati anch'essi dal funzionario provinciale Riolfi. Sul campo con loro anche un mezzo motorizzato con braccio meccanico. Ma il grosso del lavoro è tutto sulle braccia del gruppo, impegnato a spalare a mano la maggior parte della neve.

L'operazione più urgente e delicata l'hanno portata a termine ieri pomeriggio. In una località collinare di Ancona, una casa di riposo piena di anziani era isolata ormai da giovedì, senza la possibilità di far arrivare allo stabile i mezzi di soccorso, ambulanze e auto mediche in caso di emergenza e nemmeno i medicinali necessari a molti degli ospiti. Addestrati per lavorare in partner con il proprio cane in delicate operazioni di ricerca, come avevano fatto ad esempio all'indomani del terribile terremoto che ha colpito L'Aquila, questa volta i volontari di Argo 91 sono scesi sul campo senza i preziosi amici a quattro zampe. La situazione, per quanto seria, fortunatamente non lo è al punto di richiedere la ricerca e il salvataggio di persone sotto la neve o disperse. Tuttavia, il caso ha voluto che ieri mattina siano stati proprio i cinque di Argo 91 a salvare i cani del canile municipale di Candia, frazione di Ancona, che da giorni erano intrappolati nei loro box senza poter uscire. «Il personale del canile riusciva a malapena a dar da mangiare a questi poveri animali, che non potevano muoversi», relaziona Cavarzere. «Ora, invece, ci siamo fatti strada lentamente ma siamo riusciti a liberarli

Maltempo, volontari veronesi nelle Marche

tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quanto è bello camminar tra montagne e valli d'or

L'Arena Clic - SPORT - Articolo

Arena, L'

""

Data: 15/02/2012

Indietro

class="body-are">

VIE PERDUTE. Segnaletica confusa e spesso contraddittoria e apposta un po' da tutti : enti, istituzioni, associazioni

Quanto è bello camminar

tra montagne e valli d'or

Bartolo Fracaroli

Bresaola il presidente del Cai: «Attenzione però, ci sono percorsi segnati da non si sa chi che vanno nel nulla, o che sono pericolosi»

e-mail print

mercoledì 15 febbraio 2012 **SPORT**,

Le nostre montagne offrono un ricchissimo ventaglio di escursioni, dalle più facili alle più ... C'è uno sport che tutti pratichiamo: camminare. Il sale della vita, nel tempo libero. Verona gode di pianura, colline e montagne (Baldo, Lessinia, Carega) con itinerari d'ogni tipo. I sentieri sono segnati con precisi parametri dai volontari del Comitato Gruppi Alpinistici Veronesi, attraverso finanziamento regionale alle Comunità Montane, con la classica banda rosso-bianco-nera. Ma col Cai chi segna sentieri? Tutti. I comuni, Terna, l'Enel e l'Edison per le loro piramidi, i cicloturisti, le Pro Loco, sodalizi vari, la forestale, seggiovie e funivie, le Comunità Montane, il Parco della Lessinia, quelli del turismo equestre e i rocciatori delle varie palestre, altri. Una sarabanda policroma di pali, tabelle, pennellate, spruzzate spray, numerazioni e quote differenti. E rivalità sulle aree di competenza. Inutile segnalare che il sentiero da Novezzina per il Cerbiolo e Cavallo di Novezza ha il tratto nella faggeta dove ci si può perdere. Rispondono che è trentino, della SAT di Avio, ma sono i veronesi in maggioranza a percorrerlo.

Lo stesso succede sul Carega, in prevalenza trentino-vicentino. I più reclamano l'esclusiva sui tracciati nel proprio territorio e magari si dimettono dal comitato sentieri scaligero (Cai Verona, Cai Battisti Gem-Cai Caprino, Gam-Cai Malcesine, Giovane Montagna, Famiglia Alpinistica, Gasv, Gao, Dolomiti, El Capèl, Edelweiss) ma ci sono ancora: Ges Falchi, Amici della Montagna di S. Giovanni Lupatoto e di Bovolone, Cai Legnago, Fagianani nel Mondo, Scout, Tasi e Tira di Villafranca e la FIE e il CTG - per costituirsi in consorzio autonomo (il Cai di San Pietro in Cariano e quelli di Bosco Chiesanuova, Tregnago e San Bonifacio).

Proprio sul lago, in comune di Brenzone il paradosso maggiore per le «Vie dei monti»: tabelle comunali a un metro da quelle dei Cai. Identiche, ma coi tempi di percorrenza. A San Zeno di Montagna tabelle per tutti.

In comune di Malcesine, all'eremo dei santi Benigno e Caro (830), chi arriva dalla stupenda e faticosa valle del Torrente, quando giunge alla sua testata di dove si sale, con notevole impegno, a destra per la Val Longa al Forcellin (1689), diritti per l'aspra stupenda Valle degli Ossi ed a sinistra per il colle fra la Pala di San Zeno (1226) e quella rocciose di Praveròn, non trova più il facile sentiero per il romitorio, sconvolto da una frana, dalla vegetazione e deve scapicollarsi 300 metri di dislivello. Una lunga traversata a mezzacosta del Baldo gardesano, da Navene, vi viene proposta da due alpinisti concittadini, Bruno Bettio e Maurizio Tommasi, nodo di una stupenda alta via che permetterebbe, se segnata, la risalita per le malghe Brione (842) e Zovèl (1000). Peraltro proprio al Forcellin, chi vi arriva scendendo dal rifugio Telegrafo (2147) o salendo dalla Val Nogare e dalla Val Trovai sopra Prada Alta, trova una scritta fatta da chissacchi sopra la ripida val Lunga, che detta «Per esperti». Chi vi si avventurasse finirà per perdersi.

«Ci sono sentieri segnati non si sa da chi e che portano nel nulla o inducono in situazioni di pericolo». Dice il presidente in scadenza del Cai Verona Pietro Bresaola. C'è la legge che vuole l'intesa della Regione con il Cai ed il catasto dei sentieri e delle ferrate (art.12 L.18 dicembre 1986)». «All'eremo de San Zen il sentiero desaparecido lo si può riaprire

Quanto è bello camminar tra montagne e valli d'or

sulla base della traccia in mappa», dice Davide Consolati, che di salvataggi nella valle ne ha fatti più d'uno dal suo casolare al Fichèt di Malcesine con suo cugino Dario. «Noi della Protezione Civile di Malcesine, ogni estate, dobbiamo salire di notte a togliere dagli impicci i turisti incrodatisi, in braghe corte, in tre punti classici dell'abbaglio. Se poi chiudiamo dei sentieri battuti dalle frane, come sopra Doss dei Roveri (1067) c'è chi corre a riaprirli», commenta il responsabile Gianfranco Prandini. Poi Silvano Brescianini, noto alpinista va a sistemare in novembre la ferrata delle Taccole sul Col Santo Nord sul Baldo, torna sul sentiero del vallone Osanna e vi trova sulle creste quattro motociclisti da trial che hanno appena distrutto il lavoro dei Servizi Forestali.

Sfollati con una bimba piccola Stiamo cercando un alloggio

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **15/02/2012**

Indietro

class="body-are">

IL CASO. Hanno perso l'abitazione a seguito del terremoto. E sono stati ospitati dal Comune

«Sfollati con una bimba piccola

Stiamo cercando un alloggio»

Ilaria Noro

Molon: «Ma manca la comunicazione sull'inagibilità dell'edificio»

e-mail print

mercoledì 15 febbraio 2012 **CRONACA**,

La famiglia ha dormito nella struttura allestita al Giardino d'estate. Ora ha un tetto sopra la testa e un letto caldo in cui dormire. Dalla notte di sabato, in piena emergenza gelo, in cui si è presentata in braccio di mamma e papà nel cuore della notte per chiedere un rifugio in cui ripararsi dal freddo gelido, la bimba di tre anni, residente ad Avesa con i genitori ma senza la possibilità di tornare a casa, è ospite di una struttura d'accoglienza del Comune.

È rifugiata lì insieme alla mamma e ci rimarrà ancora per almeno cinque giorni. Poi, si vedrà. Il padre, invece, ha dichiarato di essere ospite da conoscenti e di affrontare così l'emergenza freddo, grazie al loro aiuto.

La famiglia, originaria del Maghreb ma residente in città da tempo, era già in carico ai Servizi sociali. Dopo il sisma di magnitudo 4.2 che ha svegliato la città nel cuore della notte qualche settimana fa, lo stabile ad Avesa in cui vivevano i tre è stato infatti dichiarato inagibile. L'unico, in città, ad aver riportato danni strutturali importanti. Fuori casa e senza la possibilità di rimetterci piede, la famiglia si era rivolta ai Servizi sociali del Comune, sostenendo appunto di non avere più un tetto sopra la testa a causa del terremoto.

Preso atto di quanto dichiarato, i Servizi si sono immediatamente attivati, dando subito un contributo economico alla famiglia per tamponare l'emergenza abitativa e fissando poi ulteriori appuntamenti per discutere il da farsi e le possibili soluzioni.

«Ma i due, di origine magrebina ma regolarmente residenti da tempo in città, non si sono più fatti vivi. Salvo poi riapparire sabato notte in situazione di emergenza, soprattutto considerato hanno al seguito una figlia piccola», spiega l'assessore ai Servizi sociali e Famiglia Stefano Bertacco. Di fatto, ora, mamma e bimba sono ospiti in una struttura d'accoglienza ma la situazione è decisamente temporanea.

«Nell'incontro dell'altra mattina, fissato da tempo e a cui a differenza del precedente si sono presentati, ci siamo offerti di aiutarli sostenendo la spesa di caparra nel caso trovassero un appartamento in affitto dove sistemarsi. Il padre è regolarmente impiegato come operaio in una ditta della provincia: ha uno stipendio di oltre mille euro e quindi può ben far fronte alle spese abitative», aggiunge Stefano Molon, dirigente dei Servizi sociali. Inoltre, «non abbiamo, almeno per il momento, ricevuto nessun documento che accerti la veridicità di quel che sostiene la famiglia riguardo all'inagibilità della casa di Avesa. Nessuna comunicazione ufficiale nè dai vigili del fuoco nè da parte di altre persone, quindi su questo fronte non possiamo procedere chiedendo chiarimenti o interventi strutturali che prevedano un rientro dei tre a casa», tiene a precisare Molon. La situazione, insomma, è delicata e in parte ancora da chiarire. «La loro richiesta sarebbe quella entrare in una casa popolare dell'Agec ma esistono precise regole e ferree graduatorie per ottenerle e loro non rientrano nei requisiti necessari. Abbiamo proposto un sostegno orientato ad un'indipendenza abitativa. Ma di più non possiamo offrire, non sarebbe giusto nei confronti di altre persone».

Anche la Protezione civile di Auronzo in aiuto per l'emergenza neve in centro Italia

Anche la Protezione civile di Auronzo in aiuto per l'emergenza neve in centro Italia - Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

""

Data: **14/02/2012**

Indietro

Anche la Protezione civile di Auronzo in aiuto per l'emergenza neve in centro Italia feb 14th, 2012 | By redazione |
Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Anche il Gruppo di Protezione Civile di Auronzo chiamato a prestare aiuto alle popolazioni del centro Italia colpite dalle intense nevicate di questi giorni. Una squadra di cinque uomini, con un fuoristrada e un quad, è partita lunedì mattina con destinazione la provincia di Ascoli Piceno. Con loro anche il presidente Adriano Zanella. La squadra opererà nella zona di Pergola, nella zona di Fano, uno dei territori più disagiati della provincia ascolana, in aiuto ai paesi e alle persone in difficoltà a causa della neve. “Abbiamo trovato una situazione piuttosto difficile – spiega la stesso presidente Adriano Zanella, arrivato sul posto nel primo pomeriggio di oggi – c'è molta neve e la viabilità si presenta difficile. Molte strade sono ancora impercorribili. Attendiamo indicazioni dove e in che modo operare, in raccordo con le autorità locali”. La squadra della Protezione Civile di Auronzo resterà in provincia di Ascoli Piceno per l'intera settimana, fino a sabato prossimo.

Maltempo: all'opera nelle Marche i volontari della protezione civile del Veneto

Maltempo: all'opera nelle Marche i volontari della protezione civile del Veneto - Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

""

Data: **15/02/2012**

Indietro

Maltempo: all'opera nelle Marche i volontari della protezione civile del Veneto feb 14th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Daniele Stival

Si concentra nelle zone più colpite delle Marche l'intervento delle squadre di volontari della protezione civile del Veneto. "Ad oggi – riferisce l'assessore Daniele Stival che nei giorni scorsi ha attivato l'intervento in accordo con il presidente Luca Zaia – sono all'opera 64 uomini e donne, principalmente nelle località in maggiore difficoltà della provincia di Pesaro Urbino, con 4 mezzi sgombraneve, 4 turbine, un mezzo cingolato, frese, pale gommate, attrezzature per taglio alberi e moduli spargisale".

"Ringrazio questi volontari a nome di tutto il Veneto – sottolinea Stival – ed un ringraziamento particolare va alle Province della nostra regione, che hanno lavorato con grande efficienza nell'opera di reclutamento delle persone rese disponibili tramite le loro organizzazioni locali".

La presenza dei volontari arrivati dal Veneto è prevista sino a cessate esigenze e sarà garantita attraverso turnazioni per garantire la continuità operativa.

Il Pd: «Poligono chiuso, uno spreco di soldi»**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **14/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 14/02/2012 - pag: 4

Il Pd: «Poligono chiuso, uno spreco di soldi»

VERONA - «Il poligono di tiro a Forte Azzano? Uno spreco di soldi, per poi sentirsi dire dalla Questura che sparare in quell'area non si può, perché sarebbe troppo pericoloso». Il consigliere comunale del Pd, Fabio Segattini, sventola una lettera spedita dal Questore, Michele Rosato, al sindaco Flavio Tosi. Ma palazzo Barbieri replica: «Lì c'era una discarica, ora c'è un'area verde, e lo stop è solo temporaneo». In effetti, una lettera arrivata a palazzo Barbieri a fine novembre contiene il «divieto di sparare» nell'area di via Strada La Rizza. Proprio lì, esattamente un anno fa, il 12 febbraio 2011, era stato inaugurato il nuovo centro di addestramento polifunzionale per le forze dell'ordine, all'interno di un'ex cava abbandonata, che era stata recuperata e risistemata per farne un luogo di addestramento per le nostre forze di sicurezza: polizia, carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile. Un recupero che aveva portato a realizzare un parcheggio, 6mila metri quadri di verde e 18mila metri quadri di centro per le esercitazioni, con cinque postazioni, adatte ad ogni tipo d'arma da fuoco, di cui due protette da pannelli fonoassorbenti e pareti mobili. Per 3 giorni alla settimana la zona doveva essere dedicata anche all'addestramento, simulando le situazioni più estreme, in cui le forze dell'ordine possono trovarsi. Ora però la Questura ha fermato tutto. E Segattini spara a zero: «Uno spreco di soldi inaccettabile in un periodo di difficoltà come questo, una responsabilità enorme per il nostro sindaco, che invece di investire in scuole, strade ed altre opere urgenti preferisce spendere quattrini pubblici in un'opera totalmente inutile». Da palazzo Barbieri, la replica: «Con buona pace del consigliere Segattini - interviene l'assessore Vittorio Di Dio - l'attività del poligono di tiro di Forte Azzano è solo sospesa temporaneamente e riprenderà non appena ultimati alcuni lavori di miglioria. Il Questore di Verona, infatti, a seguito di un esposto di alcuni cittadini, d'intesa con l'amministrazione comunale, ha ordinato un controllo». «L'intervento - precisa Di Dio - è costato complessivamente 316mila euro più Iva e circa il 50 per cento della somma è servita alla riqualificazione di un'area abbandonata a sé stessa: forse il consigliere Segattini preferiva, a Forte Azzano, la cava trasformatasi in discarica e lasciata in abbandono dalla Giunta Zanotto». Lillo Aldegheri

Piani di protezione civile Via Tasso sprona i Comuni

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **15/02/2012**

Indietro

Piani di protezione civile

Via Tasso sprona i Comuni

Mercoledì 15 Febbraio 2012 CRONACA, e-mail print

Un'esercitazione di protezione civile: la Provincia sollecita i piani ai Comuni Davanti a una situazione di emergenza sul territorio provinciale, tra gli enti coinvolti, chi fa cosa?

La risposta è contenuta nel nuovo Piano di emergenza provinciale della Protezione civile, che traccia le linee guida per la gestione di eventuali rischi. Il documento, redatto dai tecnici dell'assessorato guidato da Fausto Carrara e condiviso nei contenuti con la Prefettura, aggiorna quello risalente al 2003. «Stiamo già ipotizzando per quest'anno – ha affermato Carrara – la realizzazione di un piano di emergenza aeroportuale. Nel nostro territorio c'è il quarto scalo italiano, non possiamo non avere una pianificazione per essere pronti a governare un'eventuale ipotetica catastrofe. Invito anche i Comuni, anche se non è obbligatorio, a fare i loro piani».

La presentazione

Il Piano di emergenza della Protezione civile è stato presentato ai consiglieri provinciali nel corso della seduta congiunta delle Commissioni, guidata da Giuseppe Rossi (Lega). L'aula ha approvato all'unanimità il documento che dovrebbe passare in Consiglio entro questo mese. Un aggiornamento, anche alla luce dell'evoluzione normativa in materia, era necessario. «Le procedure – ha ricordato l'assessore Fausto Carrara – sono state condivise e, rispetto al piano del 2003, si è lavorato per renderlo il più snello e operativo possibile». I tecnici hanno spiegato che è stato ridefinito il centro di coordinamento dei soccorsi e ci sono state delle modifiche ai Com (centri operativi misti). Il settore delle comunicazioni di emergenza è stato rivisto nel suo complesso e, sulla base delle indicazioni presentate dai Comuni, sono state aggiornate le aree di ammassamento scelte in base a ferrei requisiti, tra cui il non essere zone soggette a rischi, con dimensioni sufficienti a ospitare una tendopoli da 500 persone e facilmente raggiungibili. Le aree, rispetto al piano del 2003, sono aumentate di tre unità diventando 30. Non meno importante, la presenza della colonna mobile provinciale, costituita da personale della Provincia e da organizzazioni di volontariato di Protezione civile sempre in stato di allerta e pronta a intervenire in qualsiasi momento. Nel piano sono indicate anche le procedure di intervento, l'incrocio delle competenze degli enti coinvolti e le azioni da attuare in ogni fase dell'emergenza.

I piani comunali

Via Tasso ha proceduto anche al censimento dei piani di emergenza comunali che, ha ricordato l'assessore Fausto Carrara, «non sono obbligatori per legge». Ma, davanti alle emergenze, si rivelano un importante strumento di gestione delle situazioni. Dai dati aggiornati al 31 dicembre del 2011, solo il 40% dei centri della provincia ha un piano in fase di redazione, approvazione, o aggiornato nel corso degli ultimi due anni. Ci sono anche Comuni in cui il piano non è presente. «I Comuni sono restii a spendere anche pochi fondi per ammodernare i piani – ha tuonato Carrara –. Purtroppo il tema è ottimo per sciacquarsi la bocca ma, fino a quando non ci si trova con il fango alle ginocchia non si capisce quanto sia importante». Alessandra Loche

A scuola cartelloni su frane e alluvioni

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **15/02/2012**

Indietro

A scuola cartelloni
su frane e alluvioni

None

Mercoledì 15 Febbraio 2012 CRONACA, e-mail print

Con l'obiettivo di promuovere tra i bambini della scuola primaria la cultura del soccorso, l'assessorato alla Protezione civile della Provincia ha avviato una nuova campagna informativa in collaborazione con l'Ufficio scolastico territoriale, l'ex Provveditorato.

L'iniziativa è stata presentata dall'assessore alla Protezione civile Fausto Carrara e dal dirigente Alberto Cigliano, dalla dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale Patrizia Graziani, da Adriano Coretti in rappresentanza del prefetto, da Stefania Pendezza che ha curato i testi e da Angelo Suardi nelle ormai popolari vesti di «Mario il volontario».

«Dopo aver stampato il manuale "Mario il volontario" sulle attività di soccorso, che è stato proposto con un linguaggio alla portata degli studenti, tanto da riscuotere notevoli consensi – ha spiegato Carrara – ora abbiamo realizzato cinque cartelloni didattici che verranno appesi ai muri delle classi quarte elementari di tutte le scuole della provincia, pubbliche o private. Si tratta di un'iniziativa con chi gestisce le scuole ed è quindi abituato a rivolgersi agli allievi».

I cartelloni, molto allegri e colorati, spiegano ai bambini le nozioni base della Protezione civile e i maggiori rischi sul territorio. Questi i temi affrontati nei vari poster: gli incendi, le valanghe, le frane, le alluvioni, i terremoti e come è organizzata la Protezione civile. Di ciascun tipo di poster ne sono state stampate 1.300 copie, per un totale di 6.500 cartelloni. Una piccola parte l'ha trattenuta l'assessorato per distribuire i manifesti anche nelle sedi della Protezione civile. Dopo aver presentato l'iniziativa al corpo insegnante, l'assessore Carrara sarà presente anche alla consegna del materiale didattico il 27 febbraio, durante un incontro al Quarenghi. Ha concluso Carrara: «Ci sono altre novità, con l'immancabile logo di "Mario il volontario". Una sarà un cappellino giallo con la scritta "Volontario di Protezione civile del futuro" che distribuiremo a tutti quei ragazzi che parteciperanno alle nostre esercitazioni». Francesco Lamberini

Alpini di Predore derubati del furgone a Bergamo

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **15/02/2012**

Indietro

Alpini di Predore derubati
del furgone a Bergamo

Mercoledì 15 Febbraio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Gli alpini della Protezione civile di Predore sono rimasti senza furgone Predore

Singolare furto ai danni dei volontari alpini della Protezione civile Ana di Predore nella tarda serata di lunedì a Bergamo, in via Gasparini, proprio a due passi dalla sede provinciale della Protezione civile.

A sparire nel nulla è stato un furgone Ford Transit del gruppo del Basso Sebino. A raccontare l'accaduto è Alberto Paris, responsabile del locale gruppo lacustre: «Eravamo in sede a Bergamo per una riunione provinciale iniziata alle 20. Al termine, poco dopo le 23, dopo esserci intrattenuti sul piazzale per una decina di minuti con altri amici degli altri gruppi, il mio collega e io ci siamo resi conto della sparizione del furgone parcheggiato in un tratto dove c'erano una quarantina di altri mezzi».

Era chiuso a chiave

«Il furgone era chiuso a chiave ed era riconoscibile dai marchi della Protezione civile presenti su entrambe le portiere – prosegue il responsabile degli alpini Alberto Paris –. Non è certo un mezzo di valore, anche perché non erano presenti all'interno delle strumentazioni, ma era frequentemente utilizzato dal nostro gruppo per gli interventi sul territorio del Basso lago, e in tempi di tagli e mancanza fondi era utilissimo».

A Cesena per l'emergenza neve

I volontari hanno sporto denuncia alla caserma dei carabinieri di Tavernola e i volontari hanno fatto ritorno a casa con un mezzo fornito dal gruppo cittadino. Il gruppo Ana-Protezione civile di Predore conta sedici volontari, ed è specializzato nel settore alpinistico.

Con i colleghi di Sarnico, domenica scorsa, aveva raggiunto Cesena per l'intervento di pulizia e messa in sicurezza dei tetti della città, piegata dalla storica nevicata abbattutasi anche sulla Romagna. Lunedì sera la brutta sorpresa del furto del furgone. Luca Cuni

A Martinengo arrivano otto «nonni vigile»

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **15/02/2012**

[Indietro](#)

A Martinengo arrivano

otto «nonni vigile»

Mercoledì 15 Febbraio 2012 PROVINCIA, [e-mail print](#)

Otto «nonni vigile» sorveglieranno l'ingresso a scuola degli alunni delle elementari e medie di Martinengo: da tempo il Comune cercava di istituire questo servizio, e ora si sono trovati i volontari, già «al lavoro» da alcuni giorni. La scorsa settimana il dirigente scolastico Angelo Luppi e il sindaco Paolo Nozza hanno presentato, ringraziandoli, i volontari ai ragazzi della scuola primaria, che hanno donato loro la classica paletta. A coordinare i nonni è Assunta Ceribelli, presidente del centro anziani Auser di Martinengo, che insieme alla polizia locale e alla Protezione civile ha reso possibile il servizio.

In campo c'è anche l'elisoccorso Ogni anno 750 interventi

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 15/02/2012

[Indietro](#)

In campo c'è anche l'elisoccorso

Ogni anno 750 interventi

Mercoledì 15 Febbraio 2012 PROVINCIA, [e-mail print](#)

Il 118 di Bergamo ha a disposizione anche un servizio di elisoccorso. L'elicottero, la cui base è a Orio al Serio, è in grado di raggiungere in pochi minuti anche le località più sperdute delle valli e di arrivare dove non potrebbe mai arrivare un'ambulanza. Operativo per il momento soltanto in orario diurno, ha un equipaggio costituito da pilota, copilota, medico, infermiere e tecnico del Soccorso alpino. Gli operatori a bordo dell'elicottero hanno a disposizione non solo tutti gli strumenti sanitari per prestare cure mediche e rianimare i pazienti, ma anche attrezzature tecniche come corde, imbragature e un verricello per potersi calare dal velivolo quando questo non può atterrare perché la zona è troppo impervia. Nelle zone montane che contraddistinguono la nostra provincia si tratta di presidi indispensabili. Il pilota è addestrato a condurre e far atterrare l'elicottero anche in condizioni estreme: spettacolare la tecnica di intervento «in overing», cioè con l'elicottero che appoggia con un solo pattino al terreno. Nel 2011 l'elisoccorso ha effettuato nella provincia di Bergamo 748 missioni, una media di circa due al giorno. Le missioni totali effettuate dal 118 sul territorio bergamasco sono state invece 53.385 a fronte di quasi 113 mila richieste di soccorso (erano state 109.149 nel 2010). I pazienti trattati durante il 2011 dal 118 sono stati complessivamente 48.300.

Auronzo, protezione civile nelle Marche**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **14/02/2012**

Indietro

Gianfranco Giuseppini

Auronzo, protezione civile nelle Marche

I volontari daranno man forte sia nell'ascolano, sia nell'area più colpita del pesarese

Martedì 14 Febbraio 2012,

Sono partiti ieri anche 5 componenti della protezione civile di Auronzo con destinazione la zona di Ascoli Piceno colpita da eccezionali nevicate. Ben diverse da quelle di quest'inverno nella Val d'Ansiei coperta solamente da alcune decine di centimetri della bianca coltre.

«Davvero tanta, tantissima neve, impensabile in quest'area d'Italia. La viabilità si presenta difficile. Molte strade sono ancora impercorribili» è stato il primo commento del capo-manipolo dei soccorritori auronzani, Adriano Zanella, che è sceso in Centro Italia con vari mezzi fra cui un fuoristrada e quad munito di cingoli per raggiungere le abitazioni isolate da metri e metri di neve.

La squadra auronzana opererà anche nella zona di Pergola e nella zona di Fano, uno dei territori più disagiati della provincia di Pesaro, e fra i più colpiti dall'emergenza. L'attività, in raccordo con le autorità locali, presterà aiuto ai paesi e alle persone con problemi legati all'isolamento. Zanella e colleghi resteranno nelle Marche per una settimana a dar man forte ai soccorsi del posto.

© riproduzione riservata

*Alpini bellunesi tra la neve del Centro Italia***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **14/02/2012**

Indietro

PENNE NERE

Alpini bellunesi

tra la neve

del Centro Italia

Martedì 14 Febbraio 2012,

Tra i volontari bellunesi partiti nelle ultime ore per il Centro Italia figurano anche una ventina di appartenenti alla Protezione civile della Sezione Ana di Belluno.

Lo riferisce il coordinatore Ivo Gasperin: «Una squadra è andata a Morlupo in provincia di Roma, sono otto unità messe a disposizione del locale comune ed erano partiti ancora giovedì scorso. Una seconda squadra di dieci unità era partita venerdì per la zona di Fano con motoseghe, pale da neve e fuoristrada. Ieri, infine, per la provincia di Pesaro-Urbino è partito un autocarro con due volontari che sarà di supporto alla Protezione civile della nostra Provincia colà operante».

La partecipazione dei volontari dell'Ana di Belluno sarà limitata alla fase di emergenza e nel corso di questa settimana è previsto che tutti facciano rientro in sede a Belluno. (D.B.)

Deny Cortina nuovo capogruppo Ana**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 14/02/2012

Indietro

Deny Cortina nuovo capogruppo Ana

Alpini di Limana, cambio al vertice: confermate le iniziative già avviate

Martedì 14 Febbraio 2012,

«Sono contento di questo incarico e cercherò di svolgerlo al meglio», questo il commento del nuovo capo gruppo delle penne nere limanesi, Deny Cortina. Il giovane responsabile, classe 1977, sarà affiancato da due vice, Mario Balcon (capo gruppo uscente) e Massimiliano Cesa. Anche questi è un giovane, neo entrato nel direttivo. Poi ci sono delle conferme: segretario Gabriele Vianna, tesoriere Ezio Frezza, responsabile delle squadre di protezione civile Ivo Gasperin. Gli altri consiglieri sono: Gianluca Girardi (capo gruppo prima di Mario Balcon), Gilberto Fant, Stefano e Luca De Toffol, Nicola Ancillani, Santin Deola, Daniele Della Vecchia, Stefano Patelli, Celeste Da Rold, Giuseppe Canzan, Moreno Sponga e i due nuovi entrati Antonio Balcon e Paolo De Biasi. Il gruppo Ana di Limana conta 274 aderenti, dei quali 221 soci, 53 aggregati. I componenti delle squadre di Pc sono una sessantina. Fra gli impegni che si intende portare a termine in questo anno, vanno segnalati: il completamento dell'ammodernamento della sede operativa in Valpiana, con la costruzione di un nuovo bagno per i disabili; il contributo dato durante i mesi estivi per la pulizia dei sentieri montani, azione quanto mai utile sia sotto il profilo ambientale, con risvolti turistici, che per l'accesso ai boschi in caso di incendi. (L.R.)

*Il Cral di Farra continuerà il recupero dell'ex latteria***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 14/02/2012

Indietro

MEL

Il Cral di Farra continuerà

il recupero dell'ex latteria

Martedì 14 Febbraio 2012,

Il sito del Cral Farrese si è arricchito di una nuova pagina, grazie a Paolo Comel anima della fonte web, quella del calendario delle manifestazioni 2012. Fra le tante conferme ci sono alcune novità interessanti, che evidenziano la vivacità della frazione di Farra.

«Stiamo pensando ad una gita a Cividale del Friuli - ha spiegato il presidente Rudy Perera- dopo che una nostra delegazione ha recentemente partecipato ad un workshop organizzato nella stessa località friulana». Entrambe le località sono legate alla cultura longobarda, quella del Friuli Venezia Giulia è entrata a far parte dei siti patrimonio dell'Unesco, quella di Mel porta nel suo nome le tracce della dominazione longobarda.

«Attiveremo presto un'iniziativa culinaria di auto finanziamento - ha aggiunto Perera- per raccogliere altri fondi necessari al completamento del recupero della ex latteria». Poi Farra ospiterà il tradizionale rogo della Vecia, che in maniera itinerante la Pro Loco vuole promuovere di volta in volta nei paesi zumellesi.

«Lo faremo nei terreni delle ex scuole elementari - ha spiegato il presidente- grazie alla disponibilità dei proprietari». A fine aprile ci sarà un' esercitazione, a carattere provinciale, della protezione civile, che logisticamente potrà contare sull'area e sulle attrezzature fisse della località Pian del Toro, area che è stata designata a questo scopo dall'ente locale. Farra è nota anche per il gioco medioevale del «Tò Vegna», che non solo si continua a praticare nel paese, ma che da qualche anno è stato esportato anche in altre manifestazioni».

Pagato dalla Provincia il piano di Protezione civile**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **14/02/2012**

Indietro

ABANO

Pagato dalla Provincia il piano di Protezione civile

Martedì 14 Febbraio 2012,

(Al.Ma.) Sarà la Provincia di Padova a redarre il piano di protezione civile del Comune di Abano. La giunta comunale ha approvato l'adesione a una specifica convenzione che ha il vantaggio di essere a costo zero per l'ente locale abonese. L'attuale piano di protezione civile è del 2005, ed è stato approvato con una delibera dell'allora commissario straordinario. È su carta e non è stato validato dalla commissione provinciale. Ha bisogno di essere aggiornato, revisionato e informatizzato. Tutte operazioni che richiederebbero spese. La Provincia dispone sia di professionisti qualificati e d'esperienza, sia dei denari necessari perché potrà attingere direttamente a uno specifico fondo stanziato dalla Regione Veneto.

Il consiglio comunale "onora" i volontari della Protezione civile impegnati durante l'alluvione del ...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 14/02/2012

Indietro

Martedì 14 Febbraio 2012,

Il consiglio comunale "onora" i volontari della Protezione civile impegnati durante l'alluvione del novembre del 2010. Ad essere premiati con una attestato ieri sera nel parlamentino di palazzo Moroni sono stati 83 volontari. Alla cerimonia sono intervenuti, tra gli altri, l'assessore regionale alla Protezione civile Daniele Stival, il Prefetto Ennio Mario Sodano, il sindaco Flavio Zanonato e la presidente del consiglio comunale Daniela Ruffini. A cerimonia finita però l'atmosfera, nel giro di qualche minuto, si è surriscaldata con l'interrogazione della capogruppo della Lega Nord Mariella Mazzetto. «Rimane ancora aperta la questione dei quattro spazzini che fino alla fine dell'anno scorso erano dipendenti della Casona, una cooperativa che lavorava in subappalto per AcegasAps - è andata all'attacco l'esponente del Carroccio - Lavoratori che costavano all'azienda appena 60mila euro all'anno, quando l'amministratore delegato Cesare Pillon ne porta a casa 300mila euro». «Perché il Comune non ha fatto nulla per salvarli? - ha rincarato la dose - perché questi padri di famiglia non sono stati destinati ad altri incarichi all'interno dell'azienda? Non si poteva utilizzarli come guardiani delle isole ecologiche?».

A rispondere alla Mazzetto ha provveduto l'assessore all'Ambiente Alessandro Zan. «Probabilmente si tratta di una vicenda che è stata gestita male - ha ammesso l'esponente di Sinistra ecologia e libertà - Acegas però ha deciso, per questioni di economicità, di svolgere questo servizio con il personale interno. Quindi i margini di manovra sono piuttosto ristretti». «Detto questo - ha aggiunto - purtroppo il caso di questi lavoratori non è isolato. Tutti i giorni infatti ricevo nel mio ufficio ex dipendenti di questa o quella cooperativa che hanno perso il loro posto di lavoro». Verso la tarda serata poi il clima in aula si è fatto letteralmente bollente quando il gruppo consiliare dell'Italia dei valori ha presentato una mozione sul cosiddetto "Ius soli", un documento in cui si chiedeva che il Comune approvasse la proposta di legge che preveda in automatico la cittadinanza italiana per chiunque nasca nel nostro Paese. Una mozione che ha fatto salire sulle barricate tanto il Popolo della libertà, quanto la Lega. Molti gli immigrati con i loro figli presenti in aula.

*L'amministrazione cerca fondi servono cinque milioni di euro***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 14/02/2012

Indietro

POLCENIGO Prioritario il contributo per la scuola

L'amministrazione cerca fondi

servono cinque milioni di euro

Martedì 14 Febbraio 2012,

Richieste di contributi per oltre cinque milioni di euro per il Comune di Polcenigo: la giunta comunale ha deliberato le domande a Regione, Provincia e Comunità montana. La più importante è quella relativa al secondo lotto delle scuole, per 800 mila euro, inoltrata a Regione, Provincia e Protezione civile: «Ci teniamo a far presente come questa sia l'opera a cui teniamo maggiormente», ha dichiarato il vice sindaco Egidio Santin. Diversi i lavori pubblici all'attenzione dell'amministrazione polcenighese: alla Regione è stato richiesto contributo per la messa in sicurezza del colle del castello, per 500 mila euro; per opere di difesa delle sponde e ricalibratura del torrente Artugna sono stati richiesti 300 mila euro. Sempre alla Protezione civile è stata inviata richiesta di contributo per opere di completamento idraulico in via Stretta e via Posta (200 mila euro) e interventi di ingegneria naturalistica presso il colle di San Floriano (500 mila).

Dalla Provincia ci si aspetta il contributo per il completamento dell'eco-piazzola, per l'acquisto pensiline di attesa autobus, per gli ampliamenti dei cimiteri San Giovanni, Coltura, Mezzomonte, per l'acquisto scuolabus, opere di viabilità, illuminazione del centro sportivo Ciasaril e pista d'atletica.

Si è bussato anche alla porta della Comunità montana: servono fondi per illuminazione pubblica, aree verdi e piste pedonali in località Gorgazzo, sistemazione di viabilità d'accesso alle malghe. Sempre alla Regione sono stati richiesti contributi per l'impianto di video-sorveglianza con 13 telecamere sull'intero territorio comunale, per l'acquisto di un nuovo mezzo comunale e per la sorveglianza del territorio; mentre per le attività culturali e turistiche le richieste sono andate alla Provincia ed alla Comunità montana.

© riproduzione riservata

MERAVIGLIA ITALIANA UN PREMIO NON BASTA PER USCIRE DALL'ISOLAMENTO
*TO Fa molto piacere...***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 14/02/2012

Indietro

**Martedì 14 Febbraio 2012,
MERAVIGLIA ITALIANA
UN PREMIO NON BASTA
PER USCIRE DALL'ISOLAMENTO**

Fa molto piacere il riconoscimento, al Comune di Tramonti di Sotto, dell'inserimento fra le "Meraviglie italiane". Questo testimonia la qualità del lavoro svolto da tutti, Comune, Associazioni, popolazione e privati imprenditori, per valorizzare un luogo incantevole, incontaminato e apprezzato, nonostante la cronica carenza di mezzi. Il merito non può essere di un unico soggetto e limitato ad un ristretto arco temporale. Se si deve dare un incipit è opportuno partire dalla Ricostruzione dai sismi del 1976 per finire, anche se molto è ancora da fare, ai nostri giorni. Tutte le amministrazioni comunali si sono battute per dare un senso al vivere a Tramonti e in Val Tramontina. La salvaguardia dell'Ambiente, le opere pubbliche, la viabilità, il recupero degli edifici pubblici e privati di pregio culturale e storico, la tenace difesa dell'identità friulana e tramontina, la riscoperta delle antiche tradizioni e dei costumi di epoche lontane, ma qui vissuti e rivissuti con puntiglio ed amore. Questi i capisaldi delle lotte che il Comune, con la costante e appassionata collaborazione delle associazioni locali, prima fra tutte la Pro loco Val Tramontina, hanno portato avanti. Anche sul piano della solidarietà Tramonti di Sotto è in prima linea: la nostra Squadra di Protezione civile e antincendio boschivo è fra le più attive della regione, e forse anche d'Italia, ottenendo riconoscimenti che rendono onore a Tramonti di Sotto e alla sua gente. Spero che tutto ciò valga a far intendere che Tramonti è bella, la qualità della vita è apprezzabile, nonostante le difficili condizioni ambientali, l'isolamento e il suo costante spopolamento. Bisogna lottare ancora, tutti uniti se possibile. Tramonti deve vivere e i Tramontini per primi lo sanno, altrimenti medaglie e riconoscimenti sono inutili, se non ci si mette anche l'anima.

Arturo Cappello*Ex Sindaco di Tramonti di Sotto*

La Polizia locale traccia un bilancio di come sono state affrontate le emergenze neve, ghiaccio e fe...*Gazzettino, Il (Rovigo)*

'''

Data: 14/02/2012

Indietro

Martedì 14 Febbraio 2012,

La Polizia locale traccia un bilancio di come sono state affrontate le emergenze neve, ghiaccio e fermo dei mezzi pesanti. Enti pubblici e volontari della Protezione civile, con l'intervento sulle strade, il soccorso e l'assistenza, hanno consentito il superamento di molte criticità a seguito delle due copiose nevicate delle ultime settimane. «Sono state adottate tutte le misure di prevenzione per la sicurezza, attraverso la pulitura di strade e marciapiedi, lo spargimento di circa 1.200 quintali di sale con l'ausilio delle ditte Trombin scavi e Mac Zucconelli. Attivati pure servizi alla persona, soprattutto per guasti alle linee elettriche con la mancanza di energia elettrica alla Casa di riposo e nelle abitazioni private». La situazione si è aggravata con il fermo dei veicoli pesanti, nei comuni di Taglio di Po e Ariano nel Polesine, quindi problemi per gli autisti, nella maggior parte stranieri, tanto da chiedere l'intervento della Protezione civile che ha portato tè e pasti caldi, panini e bevande. A questo scopo hanno collaborato le cucine delle Case di riposo di Taglio di Po, Corbola e Ariano nel Polesine, con la cooperativa Corbola Servizi e il Supermercato Aliper di Taglio di Po. «Con esemplare sinergia, la Prefettura con il vice prefetto vicario Carmine Fruncillo, il presidente della Provincia Tiziana Virgili e gli assessori Claudio Bellan e Marinella Mantovani, il Servizio di Protezione civile provinciale, hanno sostenuto le iniziative di assistenza insieme al sindaco di Ariano nel Polesine, Giovanni Chillemi e il commissario prefettizio di Taglio di Po, Mariaclaudia Ricciardi». Per il coordinamento e la parte esecutiva hanno prestato la loro opera i capi area degli Uffici tecnici dei comuni di Taglio di Po, Paola Dian, e Ariano nel Polesine, Pietro Astolfi, il comandante della Polizia locale dell'Isola d'Ariano, Maurizio Finessi e il coordinatore della Protezione civile del gruppo intercomunale dell'Isola d'Ariano, Ivano Domenicale e le rispettive sezioni comunali con circa venti volontari.

© riproduzione riservata

Emergenza neve in Molise: Protezione civile in supporto**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **14/02/2012**

Indietro

SPRESIANO

Emergenza neve in Molise:

Protezione civile in supporto

Martedì 14 Febbraio 2012,

SPRESIANO - (SDV) Alcuni volontari della protezione civile di Spresiano sono partiti ieri alla volta del Molise per dare un aiuto concreto alle popolazioni che vivono una situazione difficile a causa delle eccezionali neviccate dei giorni scorsi.

Intanto sono stati davvero instancabili i volontari che domenica hanno affrontato la neve assieme agli operai comunali e ad alcuni privati, tutti coordinati dal responsabile d'area Rita Marini e dal sindaco Riccardo Missiato. Dalle 7 del mattino alla sera, sono stati impiegati otto mezzi tra spargi sale e lame e venti persone per rendere le strade e i marciapiedi del paese sicuri. «Un grazie come sempre ai nostri angeli custodi», ha commentato il sindaco Riccardo Missiato.

Sms per conto del sindaco. A causa del perdurare delle condizioni meteo avverse, con prevision...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 14/02/2012

Indietro

Martedì 14 Febbraio 2012,

«Sms per conto del sindaco. A causa del perdurare delle condizioni meteo avverse, con previsione di nevicate durante la notte, tutte le scuole del Comune di Cordignano rimarranno chiuse lunedì 13/2. Fai girare». I genitori i cui figli frequentano le materne, le elementari e le medie cordignanesi domenica sera hanno letto questo messaggio sul loro telefonino e hanno provveduto poi a diffonderlo. Motivo del tempestivo avviso la prevista nevicata che avrebbe dovuto scendere abbondante nella notte tra domenica e lunedì rendendo difficili, per ieri mattina, gli spostamenti all'interno del paese e quindi anche il raggiungimento degli otto edifici scolastici.

La modalità di trasmissione della notizia ha sbalordito il gruppo di minoranza Noi con voi. «Sono stati i genitori - spiega il capogruppo Claudia Perin - a spedire gli sms, per conto dell'amministrazione comunale, agli altri genitori con preghiera di farli girare! L'amministrazione avrebbe dovuto prendere in mano personalmente il telefono ed avvisare ad uno ad uno le famiglie interessate. Tanto più che gli operatori della scuola erano stati allertati e quindi si sarebbe potuto fare».

L'eccesso di prudenza del sindaco non è, secondo l'opposizione, giustificabile. «Per l'esigua nevicata di domenica - conclude Perin - è assurdo chiudere le scuole. Si pensino anche ai disagi causati alle famiglie. Tanto più che il sito Arpameteo prevedeva per domenica e lunedì probabilità scarsa di nevicate».

«Ho agito - ribatte il sindaco Roberto Campagna - nell'interesse dei bambini. Avevo una prescrizione della Protezione Civile di stato di attenzione ed un avviso di peggioramento meteo durante la notte, con aumento di ghiaccio e freddo oltre che di neve. Le affermazioni della minoranza sono infondate e prive di ogni valore. Che cosa avrebbe detto se le scuole fossero rimaste aperte e si fosse verificato quanto previsto con conseguenti disagi e incidenti?».

Piste tagliafuoco, protezione civile in campo**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **14/02/2012**

Indietro

FORGARIA Esercitazione con il coinvolgimento di sessanta volontari del distretto

Piste tagliafuoco, protezione civile in campo

Martedì 14 Febbraio 2012,

FORGARIA NEL FRIULI - (D.Z.) Attività di esercitazione nei giorni scorsi a Forgaria nel Friuli per diversi volontari di protezione civile impegnati nella prevenzione con piste tagliafuoco denominate "Forgaria 2012". Tale iniziativa è nata durante una riunione mensile del distretto del Gemonese che ha visto coinvolte le squadre di Amaro, Artegna, Bordano, Forgaria, Gemona, Majano, Osoppo e Venzona, coinvolgendo circa sessanta volontari. Le piste interessate dall'intervento sono state individuate dall'amministrazione comunale e hanno interessato quasi tutto il territorio, nello specifico: una pista tagliafuoco a Forgaria, una a San Rocco e una da San Rocco fino alla frazione di Cornino.

Oltre all'attività di prevenzione, tale iniziativa ha avuto molteplici scopi, tra cui la verifica del funzionamento delle dotazioni di ogni singola squadra comunale, delle comunicazioni e delle coperture radio, delle procedure organizzative e delle misure di sicurezza dei singoli gruppi comunali. «Tale iniziativa - commenta l'assessore competente per Forgaria Andrea Vidoni - è lodevole per l'impegno dei volontari di protezione civile che oltre ad interventi di supporto alle emergenze regionali e nazionali dedicano il proprio tempo libero anche a favore delle proprie comunità».

œŸÂ

Gli studenti del "Volta" potranno conseguire il brevetto di volo per elicotteri**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 14/02/2012

Indietro

Gli studenti del "Volta" potranno conseguire il brevetto di volo per elicotteri

Martedì 14 Febbraio 2012,

(E.V.) La licenza di volo, per gli studenti del liceo aeronautico Volta di Udine, arriva sui banchi di scuola. È l'effetto dell'accordo siglato dall'istituto scolastico paritario con Elifriulia, la società di Ronchi dei Legionari, che svolge attività di elisoccorso, protezione civile e antincendio e che dal 1983 ha una sua scuola di volo, abilitata dall'Enac a rilasciare brevetti di volo, con 20 aeromobili (18 elicotteri e 2 velivoli) e oltre 350 piloti diplomati in questi anni.

Gli studenti del Volta, in via sperimentale già da questa seconda parte dell'anno scolastico, seguiranno gratuitamente le lezioni teoriche, 70 ore per il brevetto privato degli aeromobili o 80 ore per l'elicottero, in aula, all'interno delle 300 ore di didattica specialistica aeronautica prevista dal curriculum della classe terza. Al termine, dopo aver sostenuto un esame, potranno svolgere le 45 ore pratiche a Ronchi dei Legionari, al costo di 6 mila e 800 euro. Il corso per il brevetto di pilota privato può essere seguito anche da esterni alla scuola, con un pacchetto tutto compreso di 8 mila e 200 euro. «Un costo inferiore al 20% dei prezzi di mercato - spiega il vicedirettore del Volta, Michele Florit - È una grande opportunità per i nostri ragazzi. Dopo un consolidamento delle ore in quarta, gli studenti potranno arrivare in quinta a conseguire anche il brevetto per il volo strumentale e la licenza di pilota commerciale».

œ¥Â

Calamità gelo, reti vuote**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **14/02/2012**

Indietro

EMERGENZA PESCA Moria in Laguna e nel golfo, a Trieste raccolto "miracoloso"

Calamità gelo, reti vuote

La Regione valuta la richiesta di aiuti al Governo e annuncia interventi in bilancio

Martedì 14 Febbraio 2012,

TRIESTE - «Chiederemo al Governo il riconoscimento di stato d'emergenza per calamità naturale». A palesare la decisione, già nell'aria da qualche giorno, è il presidente della 2. Commissione in Consiglio regionale, Federico Razzini, al termine delle audizioni dei rappresentanti dei pescatori delle lagune di Grado e Marano e di quelli delle associazioni dei vallicoltori affiancati dai referenti delle proprie associazioni di categoria.

Al centro dell'incontro la situazione di un comparto, quello ittico, in ginocchio a causa dell'ondata di freddo polare che in due settimane ha provocato danni inverosimili alla pesca e alla vallicoltura regionale facendo precipitare la temperatura del mare sotto i 5 gradi. Secondo le prime stime, i danni a Grado e a Marano ammonterebbero a qualche milione di euro. I vallicoltori di Grado azzardano cifre di massima attraverso il presidente della loro associazione Enzo Padovan, quantificando il mancato introito in non meno di un milione di euro. Sul fronte dei vallicoltori di Marano la cifra sale, dato il numero e il tipo di valli interessate mentre per quanto riguarda la pesca, con 170 imprese e 200 associati, il danno economico si aggira attorno ai 250-300mila euro.

Numeri ancora approssimativi ma efficaci per rendere l'idea dell'emergenza che non riguarda solo il prodotto ittico immediatamente immettibile nel mercato, colpito per il 95% dall'ondata di gelo, ma anche il pescabile, messo a repentaglio per i prossimi due anni.

Moria di pesci anche nel Golfo di Trieste dove centinaia tra orate, *spari* e mormore morte o boccheggianti sono affiorate in superficie per la gioia dei gabbiani e di chi, munito di retina e secchio, si è portato via chili di pesce gratis.

Solo a Trieste il danno stimato è di un milione di euro di mancati introiti. Assente in Commissione l'assessore competente Claudio Violino ma solo perché impegnato in una riunione analoga e congiunta in Veneto. Al suo posto, il direttore centrale delle risorse agricole Luca Bulfone assicura l'impegno, da parte dell'Assessorato, di inserire in assestamento di bilancio, previsto a metà anno, i fondi necessari per risanare il comparto.

© riproduzione riservata

Con idee regalo e specialità culinarie la fiera di S. Valentino scalda il cuore del paese

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 14/02/2012

Indietro

Edizione: 14/02/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

TRADIZIONI

Con idee regalo e specialità culinarie
la fiera di S. Valentino scalda il cuore del paese

In alto il santuario di Breno dedicato a San Valentino. Sotto una panoramica del paese nAmatevi, se siete innamorati. E se non lo siete, attenti: potreste essere nel mirino di Cupido che oggi fa tappa a Breno. Ai piedi del castello è tutto pronto per la giornata di festa ed eccessi più importante e partecipata dell'anno: da questa mattina fino a tarda sera, la fiera e le iniziative organizzate per festeggiare il santo patrono, proveranno a «scaldare» il cuore (e le mani) a tutti i visitatori che si riverseranno nel cuore del paese.

La formula è ormai collaudata ed è già una garanzia di successo: oltre 150 gli espositori che, lungo tutta via Mazzini e nelle vie del centro storico, diventeranno i protagonisti del grande mercato all'aperto dove si troverà di tutto e di più: idee regalo, abbigliamento, stoviglie, prodotti enogastronomici locali, articoli di artigianato e legati all'agricoltura e al giardinaggio. Le forze dell'ordine attendono qualche migliaio di visitatori che, fin dalle prime ore del mattino, si lasceranno trascinare nella chiassosa atmosfera della cittadina in festa. «La fiera di San Valentino è un modo semplice e concreto per riscoprire il senso di appartenenza alla nostra comunità e un'occasione per godersi il centro del paese a piedi», spiega il sindaco Sandro Farisoglio. «Qualche disagio per i residenti e per gli automobilisti in transito sarà inevitabile ma siamo sicuri che saranno tutti disposti a chiudere un occhio». Ma sarà vietato chiudere gli occhi sul «tessuto» della fiera. «Tra i banchetti, ci saranno anche quelli delle associazioni che operano sul territorio - continua Farisoglio -. Oltre alla Pro loco, saranno presenti anche la Protezione civile, gli alpini, gli sportivi del Breno calcio e le altre realtà che si impegnano tutto l'anno per far vivere Breno e che hanno questa bella opportunità di farsi conoscere al pubblico». Festa a 360 gradi, dunque.

Senza dimenticare che San Valentino è prima di tutto una ricorrenza religiosa che si è aperta ieri sera (lunedì) alle 20 con la fiaccolata che, dall'oratorio, è salita fino alla chiesa di San Valentino. Oggi (martedì), nella stessa chiesa verrà celebrata la messa alle 7, 10.30, 15 e 16.30 mentre la funzione solenne è in programma alle 18 in duomo. A completare il programma della giornata, ci ha pensato l'assessore alla Cultura del comune di Breno con una serie di eventi che avranno come epicentro il palazzo della cultura. La serata prenderà il via alle 20.30 con la consegna delle borse di studio agli studenti brenesi che si sono distinti per meriti scolastici e, dopo l'assegnazione del premio letterario «San Valentino - Breno», toccherà alla musicista Serena Saloni esibirsi in un concerto per chitarra classica che promette emozioni. In scaletta, alcuni brani di Weiss, Sor, De La Maza, Cocchi, Giuliani, Bennet e Barios. La serata, naturalmente, è ad ingresso libero e tutta la cittadinanza è invitata a partecipare.

œ¥Â

No da Verolavecchia, sì da Quinzano d'Oglio

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 14/02/2012

Indietro

Edizione: 14/02/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

No da Verolavecchia, sì da Quinzano d'Oglio

La vecchia centrale dismessa, che sarà smantellata QUINZANO La centrale solleva forti opposizioni. In prima fila il Coordinamento dei comitati ambientalisti della Lombardia, con sede a Mairano, e il Comune di Verolavecchia. Nell'aprile del 2010 avevano presentato due ricorsi distinti, ma identici nel testo, al Presidente della Repubblica per chiedere di annullare il decreto del 2009 con cui i Ministeri dell'Ambiente e dei Beni culturali avevano dato parere positivo al progetto Stogit. Il sindaco, Sergio Zanetti, lamentava innanzitutto il mancato coinvolgimento nella pratica e l'impossibilità di presentare osservazioni: è vero che gli impianti riguardano Bordolano, ma il metano filtrerà anche nel sottosuolo di Verolavecchia. Inoltre, Zanetti riteneva inadeguata la valutazione di impatto ambientale sulla qualità dell'aria, e aggiungeva preoccupazioni per la salvaguardia del paesaggio. «Di quel ricorso - dice adesso il sindaco - non si è più saputo nulla. Continuiamo ad essere contrari: l'impianto è un rischio per il territorio». Gli ambientalisti (che si sono rivolti anche alla procura di Cremona) temono effetti di microsismicità, emissioni fuggitive di metano e di fumi, rumori, aumento delle polveri sottili, inquinamento della falda, incendi.

Il sindaco di Quinzano d'Oglio, il paese bresciano più coinvolto, è invece sereno. «Abbiamo condiviso fin dall'inizio il progetto» dice Maurizio Franzini. «Non ci fa paura il gas a quelle profondità, ci sono state date ampie rassicurazioni. E poi il progetto sarebbe andato avanti comunque». Franzini lamenta, casomai, «una scarsa compensazione monetaria da parte della Regione»; parla di un accordo con il sindaco di Bordolano precedente per utilizzare parte delle risorse che la Stogit darà al borgo cremonese per potenziare i mezzi della protezione civile di Quinzano, paese capofila del distretto. «Ci teniamo. Ne parleremo ancora con Bordolano». e. mir.

«Un'antica donna di carattere che pare uscita da un affresco»

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 15/02/2012

Indietro

Edizione: 15/02/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

«Un paese terremotato

che è molto simile al nostro»

«Un'antica donna di carattere

che pare uscita da un affresco»

Vent'anni fa, «La bruttina stagionata» divenne un caso editoriale trasformato anche in film e in un monologo teatrale con la regia di Franca Valeri, e l'autrice, Carmen Covito (origini napoletane, laurea in filosofia, per alcuni anni insegnante di lettere e giornalista a Brescia), una scrittrice di successo.

Tre anni dopo pubblicò «Del perché i porcospini attraversano la strada», e in seguito «Benvenuti in questo ambiente», «Scheletri senza armadio e altri racconti» e «La rossa e il nero». Lavorò anche a molte traduzioni di classici poi, improvvisamente, scomparve nel nulla senza un commiato, a parte un manuale per fumatori incalliti desiderosi di affrancarsi dal tabagismo: «L'arte di smettere di fumare». La simpatica, brava e un po' eccentrica Carmen Covito si era eclissata. Dov'era finita? «Diciamo che mi sono occupata di altre cose - spiega un po' divertita - di arte giapponese per esempio. Mi sono messa a fare di tutto pur di non scrivere».

Perché, che cosa le era successo? «La ragione giusta non la so. Non avevo voglia di scrivere, e nessunissimo desiderio di fare ancora della narrativa. Ora, penso che sia venuto il momento di ricominciare, ed eccomi qui con questa nuova sfida». La sfida s'intitola «Le ragazze di Pompei» (Barbera, pp. 144, 13), un romanzo che si sviluppa sul ritrovamento fortuito del manoscritto di un Satyricon al femminile, ambientato nello stesso periodo neroniano del capolavoro di Petronio. Raccontando le avventure di Vibia Tirrena figlia di un libraio, una matrona emancipata, intellettuale e bottegaia, la Covito, ritrova tutto lo spirito corrosivo che l'aveva resa celebre, e compie una sorta di viaggio nella Pompei terremotata del 63 d.C. affrescando con la sua prosa scattante un'epoca indimenticabile. Pur distratta dalle continue beghe esistenziali, dal sopportare stoicamente due mariti e tre figli (nessuno dei quali è suo), Vibia Tirrena insegna filosofia alle ragazze ricche, sperando che poi comprino libri e soprattutto che li leggano, organizza spettacoli, e alle Terme fa amicizia con una Vestale venuta da Roma in missione segreta. «La vicenda della Vestale - espone la Covito - è desunta da documenti storici. È un personaggio sul quale è stata scritta anche un'opera lirica, "La Vestale" di Spontini. La sua storia è tragica perché Nerone avrebbe strappato questa donna dalla casa proibita delle vestali. Io immagino che le cose siano andate in modo diverso: lei avrebbe dato le dimissioni perché innamorata di Nerone, che la ricambiava».

Vibia Tirrena è molto vera per essere inventata. A chi somiglia?

Somiglia molto a persone che ho conosciuto in passato, molto più estroverse di me, e ha molto del famoso ritratto pompeiano della ragazza che ha una tavoletta in mano e rappresenta la poetessa Saffo: Vibia Tirrena è come uscita dall'affresco e s'è messa a camminare per le strade, con la sua bella figura mediterranea.

Perché ha voluto riscrivere un Satyricon al femminile?

Il libro di Petronio mi è sempre piaciuto, perché è il prototipo della letteratura moderna, anche se è stato scritto duemila anni fa. Ha una forma linguistica che mescola registro alto e registro basso, linguaggio quotidiano e linguaggio aulico, e anch'io ho voluto fare la stessa cosa: usare un linguaggio quotidiano evitando di vedere il passato in maniera troppo seria. La Pompei d'allora non è diversa da quella attuale, soggetta a crolli preoccupanti. Analogie casuali?

La Pompei del terremoto del 62 d.C. - documentato dai dati archeologici e da testimonianze dell'epoca - era, come oggi, tutta disastrosa, in ricostruzione e con problemi uguali, tipo gli appalti truccati e la corruzione, persone che cercavano di guadagnare posizioni politiche attraverso le cariche pubbliche. Sì, ci sono analogie che fanno rabbrivire. Ma non è che

«Un'antica donna di carattere che pare uscita da un affresco»

io abbia fatto una sovrapposizione tra presente e passato: semplicemente il passato era così, e vedendo da dove arrivano, certe storture contemporanee si possono capire meglio.

La descrizione di Pompei appare perfetta. Ha fatto uno studio accurato della planimetria cittadina?

Lo sfondo è autentico. Se Vibia Tirrena dice che per andare in un certo posto deve svoltare a destra, è così. Si potrebbe usare il romanzo anche come una guida turistica di Pompei. La concheria è di fronte alla casa che ha la grata metallica, e la dimora in cui è ospitata la Vestale, è la Casa del Fauno.

Vibia Tirrena è una donna spregiudicata, o semplicemente pratica?

È una donna pratica in conflitto con l'ambiente in cui si trova, ed è molto determinata nonostante abbia i suoi problemi psicologici contro cui combatte, per un trauma avuto dopo la morte di un bambino. È una filosofa che aspira a essere saggia come Epicuro, ma non riesce a imitare il suo ideale. È equilibrata, pur vivendo nell'ambiente di una piccola città di provincia, pettegolo, ma vivace economicamente, perché era una città piena di commerci e di imprenditori. Anche le donne avevano una parte importante nell'economia della città. C'erano imprenditrici che gestivano locali pubblici, botteghe e piccole aziende. All'epoca c'erano personaggi di grande carattere che le somigliavano. Noi conosciamo solo quelle di uno strato sociale superiore, perché di loro sono rimasti documenti, come moglie e madri di imperatori, Messalina, Poppea e altre. Ma chi dice che anche le donne normali non avessero un carattere da ricordare? Vibia Tirrena lo aveva.

Alessandro Censi

œ¥Â

Prevalle Alpini in festa col nuovo capogruppo

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 15/02/2012

Indietro

Edizione: 15/02/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Prevalle Alpini in festa col nuovo capogruppo

Ugo Mombelli e Celestino Massardi PREVALLE Domenica la festa del tesseramento del gruppo alpini di Prevalle è stata l'occasione per la prima uscita ufficiale del nuovo capogruppo, Ugo Mombelli. Dopo tre mandati consecutivi, per complessivi nove anni, infatti, Celestino Massardi ha deciso di lasciare e rientrare nei ranghi. Il testimone è stato raccolto da Ugo Mombelli, 60 anni, già consigliere del gruppo, figlio di un reduce di Russia, che ha svolto la naia a Malles, nel 5 Alpini dell'Orobica.

Il neo capogruppo sarà affiancato da due vice, Pietro Bazzoli e Osvaldo Danieli, dal segretario Luca Ravera e da altri consiglieri. Il gruppo delle penne nere di Prevalle conta 173 alpini, 11 soci aiutanti e 31 amici ed è uno fra più numerosi e attivi della sezione Monte Suello di Salò. Durante i suoi tre mandati Massardi ha impresso nuovo slancio alla vita del sodalizio, impegnato su vari fronti nella propria comunità, nel tipico spirito di servizio degli alpini. Significativa è stata anche la nascita di un gruppo comunale di Protezione civile, che è uno dei punti di riferimento in questo settore per l'Ana di Salò.

Massardi è stato fra i promotori di un'iniziativa di raccolta di registrazioni filmate di racconti dei reduci prevallesi della seconda guerra mondiale, non solo alpini: una preziosa testimonianza che rimarrà a futura memoria. L'iniziativa l'ha poi esportata anche a livello di sezione, registrando più di trenta racconti di reduci alpini del Garda e dalla Valle Sabbia. Gli alpini prevallesi sono stati anche fautori della nascita del coro delle associazioni d'arma di Prevalle, attivo da tre anni. Non sono mancate le collaborazioni con l'Amministrazione comunale, le parrocchie, le scuole e le altre associazioni del paese. L'ultimo dei progetti ancora in cantiere è il recupero di alcuni sentieri del Monte Budellone per raggiungere le vecchie cave di marmo dismesse. È quindi uno zaino pesante quello che lascia in eredità Massardi. avs

Benaco: la siccità non c'è, ma fa paura

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 15/02/2012

Indietro

Edizione: 15/02/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Benaco: la siccità non c'è, ma fa paura

LAGO DI GARDA Che paura fa la siccità sul Garda? Tanta, poca? Gli uffici di Garda Uno non si lasciano andare ad allarmismi, ma è indubbio come le scarse precipitazioni di questi ultimi mesi, caratterizzati peraltro da gelate eccezionali, mettano un po' di apprensione.

Capiamo bene, per prima cosa, di che tipo di emergenza potenziale stiamo parlando: a partire dal periodo di Pasqua (che quest'anno cade l'8 aprile), i consumi idrici cominceranno a impennarsi, contestualmente all'arrivo dei turisti. Questa sarà l'ora zero per capire se e come intervenire. «Allo stato attuale - si affretta a spiegare l'ing. Mario Giacomelli, dirigente della multiutility gardesana - l'unica situazione critica è relativa alla frazione Costa, a Gargnano. La tubazione che porta l'acqua all'abitato, pescando dalla sorgente Val Polenta, è infatti ghiacciata. E, nonostante i tentativi, non siamo riusciti a risolvere il problema. Si tratta pur sempre di una condotta lunga 5 chilometri, e le temperature hanno raggiunto anche i 17 gradi sotto lo zero».

Per ora, dunque, Monte fa il pieno d'acqua con le autobotti. Ma c'è un rischio simile anche nelle altre zone del Garda Bresciano? «Problemi potremmo averne nell'area di Toscolano Maderno e in Valtenesi - spiega Giacomelli -, per quanto, grazie a una serie di interventi strutturali messi a punto nel corso degli anni, non dovremmo più incorrere in situazioni difficili, come avvenne, ad esempio, nel 2003. Lavori come il punto di approvvigionamento a Barbarano, hanno permesso di aumentare le potenzialità idriche».

In particolare, la Valtenesi soffre di problemi che - in qualche modo - si potrebbero definire strutturali. «Le falde, in quella zona, non sono equiparabili a quelle di pianura - sottolinea Giacomelli -: per cui, quando non piove, tendono a vedere assottigliarsi la propria portata d'acqua. Sta a noi tenere tutto sotto controllo, grazie anche a strumenti che servono proprio a governare l'emergenza».

A ben vedere, è come se Garda Uno avesse predisposto «micro piani» di Protezione civile, anche se esclusivamente concentrati su acqua e affini. «Abbiamo individuato, per ogni Comune, le strutture sensibili (scuole, case di riposo e altro, ndr), immaginando come distribuire le scorte acqua, Ricorrendo, se necessario, anche al porta a porta».

Fonti, pozzi e captazioni a lago: così l'area del Garda si disseta. La cosa più naturale del mondo, almeno fino a quando i turisti non sparigliano le carte: «In certi mesi la popolazione di alcuni Comuni si decuplica» conclude Giacomelli.

Migliaia di gole da saziare d'acqua, per questo si guarda con speranza alla pioggia. Sul Garda la siccità non c'è, ma fa paura.

Rosario Rampulla

Bene la Protezione civile, bilancio positivo nel 2011

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: 14/02/2012

Indietro

VIA BERTACCIOLA**BENE LA PROTEZIONE CIVILE, BILANCIO POSITIVO NEL 2011**

Bovisio Masciago - E' stato un 2011 ricco di soddisfazioni per la Protezione civile bovisiana. Nessun intervento di rilievo fuori dal territorio comunale, ma tanta, tantissima attività nella tutela del rischio idrogeologico e nella attività didattica con le scuole cittadine. Era stato messo in allerta, in realtà, il gruppo di via Bertacciola nelle settimane della tremenda alluvione di Genova e delle zone circostanti, ma poi l'allarme era rientrato e i volontari locali avevano riposto tute e giacconi.

«Non posso che essere molto soddisfatto - ha dichiarato **Mirco Zamuner**, coordinatore dei volontari - perché abbiamo messo in campo una mole di ore lavorative davvero impressionante. Non abbiamo avuto molti interventi gravi, per fortuna, ma abbiamo speso ben 542 ore nel monitoraggio del territorio e in particolare del fiume Seveso. E poi, come di prassi, abbiamo condotto una notevole attività didattica nelle scuole cittadine». Oltre a questa attività didattica molti volontari hanno frequentato corsi di formazione teorico-pratici: 2 hanno partecipato al corso rivolto ai formatori che realizzano i progetti con le scuole; 2 sono stati tutor nel medesimo corso; 3 hanno partecipato al corso «Educare all'autoprotezione» organizzato dalla Scuola Superiore di Protezione Civile; 7 hanno preso parte al corso di aggiornamento sul rischio idrogeologico; 2 hanno frequentato il corso di pianificazione delle emergenze nei servizi idrici. Ma soprattutto, in via Bertacciola si è tenuto nel corso del 2011 il primo corso base di formazione per i volontari. «Ora vorremmo provare a organizzare altri corsi - ha continuato il coordinatore - Rifare il corso base e aggiungere il secondo livello del rischio idrogeologico e di formazione per caposquadra». La maggior parte della loro attività, che si è esplicata anche nella bonifica da vespe e api, dall'intervento su rami e alberi, negli allagamenti, in numerose esercitazioni, si è esplicata nel controllo del Seveso. Una funzione, questa, discreta ma fondamentale nei momenti di piena. Prova ne è che l'Arpa, l'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale ha deciso di installare nei pressi del parchetto di via Edison una centralina per la rilevazione della portata del fiume. «E' un gruppo molto affiatato - ha aggiunto l'assessore alla partita, **Giovanni Sartori** - ai quali abbiamo cercato di fornire tutto il supporto possibile. L'acquisto di un nuovo mezzo grazie ai fondi della Regione Lombardia è un segnale di attenzione».

Articolo pubblicato il 14/02/12

Senza titolo.

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: **15/02/2012**

Indietro

Bovisio Masciago - Inizieranno presto le indagini sulla struttura della scuola elementare di via Cantù. Dopo le scosse di terremoto delle scorse settimane, che avevano messo sul chi va là i genitori e il dirigente scolastico, **Alberto Sadini**, l'Ufficio Tecnico comunale ha predisposto le indagini di approfondimento che erano state chieste a gran voce dai genitori dei piccoli alunni della primaria. Il sindaco, **Emanuele Galimberti**, intervenendo ai lavori del Consiglio di Istituto del comprensivo Manzoni, aveva promesso che non sarebbero stati tralasciati gli approfondimenti necessari a scongiurare qualsivoglia conseguenza del terremoto. L'edificio della scuola elementare, infatti, è alquanto vecchio e da tempo il dirigente Alberto Sadini ha chiesto di fare interventi di manutenzione.

Ad assumere l'incarico di verificare la tenuta dell'edificio sarà **Massimo Agradi**, ingegnere di Varedo, che oltre alla primaria di via Cantù condurrà gli accertamenti anche nella materna di piazza Montessori e presso la media di via Tolmino.

Articolo pubblicato il 14/02/12

In cassa integrazione da ottobre, compleanno al presidio

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 14/02/2012

Indietro

LAVORO TIZIANO BERTO, RESIDENTE ALLA SNIA, DA MESI NON RICEVE PIÙ LO STIPENDIO. CON DUE FIGLI È IN GRAVE DIFFICOLTÀ**IN CASSA INTEGRAZIONE DA OTTOBRE, COMPLEANNO AL PRESIDIO**

Dipendente dell'Ims di Caronno Pertusella, ha commentato: «Continueremo la nostra battaglia per tutti i lavoratori»

richiedi la foto

CESANO M - C'è anche uno sniese tra i 120 lavoratori dell'Ims di Caronno Pertusella in cassa integrazione dai primi di dicembre per il fallimento dell'azienda che per anni ha dato lavoro a centinaia di operai. **Tiziano Berto**, 47enne residente al Villaggio Snia, padre di famiglia con due figli minorenni, sta vivendo una situazione davvero difficile, dato che è dal mese di ottobre che non riceve un centesimo di stipendio. Una condizione grave, che sta coinvolgendo sempre più famiglie sul territorio. Ora Tiziano staziona spesso al presidio che gli operai hanno allestito fuori dalla loro vecchia azienda e, proprio lì, ha passato la notte del proprio compleanno, l'8 febbraio, assieme ad alcuni colleghi e amici. Non manca niente al presidio; tra un piatto di pasta e un bicchiere di vino il cassintegrato ha dichiarato: «Stiamo facendo tutti insieme il possibile per portare avanti il discorso lavoro con l'azienda e il curatore. E' dall'inizio di ottobre che presidiamo l'Ims e molti si sono interessati a noi: da **Vasco Rossi**, che ha compiuto gli anni proprio ieri (7 febbraio, ndr) e che ci ha ricevuto prima di Natale a Bologna nel suo studio, a **Francesco Guccini** che ci ha dato la sua solidarietà e il sostegno. Noi abbiamo bisogno di un lavoro, non possiamo andare avanti altrimenti. Forse a fine febbraio l'Inps si farà viva e potremo vedere qualcosa dei nostri arretrati di cassa. Continueremo la nostra battaglia fino a che non avremo certezze e risposte concrete da chi di dovere. Ringrazio la protezione civile che ci ha fornito la tenda e il sindaco di Caronno, con i commercianti e le aziende vicine, per il sostegno che ogni giorno ci danno».

Articolo pubblicato il 14/02/12

La Forestale porta aiuto nelle Marche

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 15/02/2012

Indietro

class="body-gdv">

ASIAGO/3. La pattuglia distaccata dal servizio di sorveglianza delle piste è ancora impegnata nell'emergenza neve

La Forestale porta aiuto nelle Marche

Il suo compito principale è portare rifornimenti alle persone e agli animali nelle zone più isolate

e-mail print

mercoledì 15 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

La pattuglia del Corpo forestale che è stata inviata nelle Marche L'emergenza neve in centro Italia si sta gradualmente risolvendo e la situazione sta tornando alla normalità, sia pure con disagi dovuti all'eccezionalità della precipitazione.

Lo garantiscono gli agenti del corpo forestale dello Stato del coordinamento distrettuale di Asiago, che alcuni giorni fa sono stati inviati prima in Abruzzo, poi nelle Marche, per portare soccorso alle popolazioni in difficoltà.

«In particolare, i nostri uomini sono ancora impegnati a portare rifornimenti a persone ed animali nelle zone più isolate», spiega il comandante Isidoro Furlan, che la settimana scorsa in fretta e furia ha dovuto distaccare dal servizio di sicurezza sulle piste altopianesi una pattuglia per inviarla, con motoslitte e tutta l'attrezzatura necessaria, in soccorso alle popolazioni travolte dalla neve.

«Gli uomini sono stati affidati al Comando regionale delle Marche - aggiunge il comandante Furlan - che li ha dislocati nel Montefeltrino, nella provincia di Pesaro Urbino, per fronteggiare l'emergenza nei paesi e frazioni più isolate. Finita l'emergenza, si passerà a gestire il ritorno alla normalità, prima che la pattuglia faccia ritorno sull'Altopiano».

Dalle notizie riferite dalla pattuglia, pare che i paesi che si trovano nelle zone di maggiore d'altitudine abbiano reagito meglio all'emergenza, avendo maggior esperienza con la gestione della neve.

I veri problemi sono sorti invece nei centri urbani e nelle contrade delle zone collinari, tra i 250 ed i 400 metri di altitudine, dove gli abitanti si sono trovati totalmente impreparati. «Gli agenti provenienti dal Vicentino stanno utilizzando ogni mezzo per raggiungere le persone in difficoltà - prosegue Furlan -. Dalle jeep alle motoslitte alle ciaspole, tutto è stato utilizzato per portare conforto e, in un caso, anche aiuto medico e infermieristico a persone anziane».

Numerosi sono stati anche gli interventi a soccorso di animali di allevamento rimasti senza foraggio, oppure per accompagnare tecnici veterinari per verificare la stabilità delle strutture zootecniche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA G.R.

Nasce l'alleanza del "mattoncino" di legno

Il Giornale di Vicenza Clic - ECONOMIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 15/02/2012

Indietro

class="body-gdv">

ASSOVENETA. Il nuovo marchio raggruppa cinque imprenditori del settore, tra loro anche tre aziende vicentine

Nasce l'alleanza del "mattoncino" di legno

Matteo Bernardini

Obiettivo del progetto promuovere la costruzione di alloggi utilizzando materiale eco-compatibile

e-mail print

mercoledì 15 febbraio 2012 **ECONOMIA**,

Un grafico comparativo tra il mercato tradizionale e quello del legno| Il progetto di una casa ... Per contrastare la crisi economica servono idee e proposte nuove. Puntare su qualità e innovazione, è quanto continuano a ripetere imprenditori, istituti di credito ed esperti del settore.

Ed è quello che devono aver pensato anche le cinque aziende leader nel settore delle costruzioni in legno che hanno realizzato, con il patrocinio della Provincia di Vicenza e il sostegno organizzativo di Confcommercio, "Assoveneta".

«Siamo un'associazione che vuole unire le forze, uscire dal mercato di nicchia, e arrivare al grande pubblico», spiega Giampaolo Dalla Via, presidente dell'associazione che raggruppa tre aziende vicentine e due trevigiane, seduto tra l'assessore provinciale all'Edilizia scolastica, Nereo Galvanin e il direttore di Confcommercio Vicenza, Andrea Gallo.

«Ma il nostro obiettivo è allargarci per arrivare almeno a una decina di soci entro la fine dell'anno - aggiunge Dalla Via - abbiamo in previsione di estenderci nelle province di Padova e Verona».

Ma perché si dovrebbe abbandonare il tradizionale mattone per rivolgersi invece al mercato del legno?

«Funzionalità, comfort ed estetica sono già tre validi motivi - osserva il presidente di "Assoveneta" - a questi si deve poi aggiungere la possibilità di realizzare le costruzioni in totale armonia con la natura. Un aspetto che comporta altri due vantaggi: il risparmio energetico e il rispetto per l'ambiente».

A Vicenza già diverse abitazioni sono realizzate completamente in legno, ma il loro design e i materiali utilizzati per le finiture e i serramenti di fatto non fanno notare le differenze con le abitazioni tradizionali.

Diverse imprese vicentine, tra l'altro, sono state anche impegnate nella costruzione degli alloggi in legno post terremoto a L'Aquila.

«Ecco - riprende Giampaolo Dalla Via - un altro buon motivo per investire sul legno è proprio la protezione anti sismica. Con i nostri materiali aumenta sensibilmente la sicurezza».

Tanto che per presentarsi al pubblico "Assoveneta" ha scelto anche un filmato in cui un edificio di sette piani, interamente realizzato in legno, resiste a sei scosse sismiche consecutive, della durata di 120 secondi l'una, dell'ottavo grado della scala Richter.

Nel video l'immobile ondeggia, si muove quasi fosse un elastico, ma non crolla. Anzi, resiste al terremoto senza evidenziare problemi strutturali.

Un alloggio in legno, come qualsiasi altra abitazione, può essere realizzato in ogni terreno adatto anche a una costruzione in pietra. Oltre al sito internet www.assovenetacaseinlegno.org nei prossimi giorni, per promuovere l'iniziativa degli imprenditori dello speciale settore edile, partirà una campagna informativa che ha previsto un iniziale stanziamento di 100 mila euro.

«Il legno acquistato dai nostri imprenditori proviene esclusivamente da foreste coltivate - conclude il presidente di "Assoveneta" - dove il ciclo risulta più lungo delle normali coltivazioni annuali. In una foresta sostenibile non si piantano, non si lasciano crescere e non si raccolgono tutte le colture».

Nasce l'alleanza del "mattoncino" di legno

Per entrare nell'associazione occorre presentare una domanda che verrà valutata da un'apposita commissione nominata dal direttivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La neve si scioglie ma restano le polemiche

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

""

Data: 14/02/2012

Indietro

SABATO IL SINDACO ALLERTA LA PROTEZIONE CIVILE PER TOGLIERE NEVE E GHIACCIO DAI MARCIAPIEDI

LA NEVE SI SCIOGLIE MA RESTANO LE POLEMICHE

richiedi la foto

Usmate Velate - La neve si scioglie ma qualche polemica rimane ancora. Sono state diverse le telefonate fatte dai cittadini in Comune durante la scorsa settimana, per lamentarsi della situazione di disagio causata da ghiaccio, neve e della decisione del sindaco **Maria Elena Riva** di chiudere le scuole per due giorni consecutivi. Ma altrettanti sono stati i sassolini dalla scarpa che sindaco e assessore ai Lavori Pubblici hanno voluto togliersi. Per quanto riguarda la scuola, dopo essersi scusata per il disagio, il primo cittadino ha infatti dichiarato di non aver emanato l'ordinanza «a causa della neve ma per il ghiaccio in quanto la circolazione stradale e pedonale si prospettava pericolosa. A causa del notevole abbassamento della temperatura, si sarebbero potute formare lastre di ghiaccio. Mi spiace aver creato disagio a qualche famiglia, ma il mio compito è quello di salvaguardare la sicurezza dei cittadini». Motivazioni che hanno spinto il sindaco a chiedere l'intervento della protezione civile e dei volontari, i quali durante il pomeriggio di sabato si sono occupati della pulizia delle piste ciclabili e dei due cimiteri. Ben più duro è invece l'atteggiamento **Pasquale de Sena**, assessore ai lavori pubblici. «In queste situazioni bisogna collaborare non parlare - ha dichiarato - L'ordinanza numero 33 del 2011 stabilisce gli abitanti sono tenuti a spalare la neve da marciapiedi, aree pubbliche e lungo il perimetro esterno della propria proprietà. Lamentarsi ora non serve a nulla».

Articolo pubblicato il 14/02/12

Festa grande per il ritorno delle campane in paese

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

""

Data: 14/02/2012

Indietro

CORNATE - EVENTO STORICO PER LA COMUNITÀ**FESTA GRANDE PER IL RITORNO DELLE CAMPANE IN PAESE**

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

Cornate d'Adda - Un momento di festa per tutta la comunità. Sabato sono tornate in paese dopo poco più di sei mesi, le campane della parrocchiale. Erano state tirate giù a fine luglio. Sabato, intorno a mezzogiorno, un convoglio speciale le ha trasportate fino al sagrato della chiesa. Qui sono rimaste per tutto il giorno e la notte. A sorvegliarle ci hanno pensato numerosi volontari della Protezione civile, degli Alpini e cittadini che si sono offerti tra cui l'Assessore Mauri. Domenica è stato il momento della grande festa. Intorno alle 11 è iniziata la messa in onore di questo evento e a seguire la benedizione. «Le campane suonano ogni ora per ricordarci che ogni ora è dedicata al signore - ha detto il parroco don **Egidio Moro** davanti alla folla che si è radunata davanti alla chiesa - Sono il cuore pulsante della comunità. Scandiscono anche il tempo della preghiera e ricordano a chi non è in chiesa che qualcuno invece sta pregando, anche per loro». All'evento erano presenti tutti i volontari e la Giunta con il sindaco Quadri. Iniziarono a luglio i lavori di restauro dell'antico campanile di San Giorgio, una sorta di conglomerato architettonico, che racconta a strati la storia del paese. La parte inferiore infatti, risale al settimo secolo dopo Cristo e non era un campanile, ma la base di una torretta. Un primo rialzo risale invece al quattordicesimo secolo, poi un altro al sedicesimo e l'ultimo, con il castello campanario, al diciottesimo. Erano proprio le campane (otto, di cui la più grande risalente al 1886) a mettere in pericolo la stabilità del campanile con il loro peso e le loro vibrazioni avevano creato una lesione, controllata da tre anni, che lo stava spaccando in due. L'intervento, eseguito d'intesa con la Sovrintendenza ai beni architettonici, era dunque più che urgente. Il tutto per una spesa di circa 440mila euro alla quale hanno contribuito tutti i fedeli con le offerte legate all'iniziativa «Salviamo il campanile». Ieri, lunedì, le campane sono state riposizionate.

Articolo pubblicato il 14/02/12

Viviana De Vittorio

gelo, guasto alla caldaia delle scuole

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

""

Data: **14/02/2012**

[Indietro](#)

GELO, GUASTO ALLA CALDAIA DELLE SCUOLE

Bernareggio - Guasto alla caldaia delle scuole e rottura di un idrante all'isola ecologica. Il ghiaccio e le temperature artiche della scorsa settimana hanno provocato solo piccoli contrattempi. Lunedì è stato necessario intervenire sull'impianto di riscaldamento dell'elementare «Oberdan». «Il guasto - ha fatto sapere il sindaco Biella, recatosi sul posto con l'assessore Norberto Verderio - è stato riparato nel giro di poche ore». Domenica anche qualche disagio all'isola ecologica dove si è spaccato un idrante. Sul posto sono intervenuti i volontari della Protezione civile, avvisati dalla Polizia locale..

Articolo pubblicato il 14/02/12

Provincia La Protezione civile spiegata alle elementari**Giorno, Il (Bergamo - Brescia)**

"Provincia La Protezione civile spiegata alle elementari"

Data: **15/02/2012**

[Indietro](#)

BERGAMO PROVINCIA pag. 4

Provincia La Protezione civile spiegata alle elementari DIFFONDERE la cultura della Protezione civile tra i bambini della scuola primaria. È l'intento della nuova campagna informativa realizzata dalla Provincia in collaborazione con l'Ufficio scolastico territoriale e la Prefettura e presentata ieri (nella foto). L'azione si concretizza in cartelloni didattici che illustrano l'importanza della Protezione Civile e del volontariato e forniscono informazioni sugli eventi che potrebbero verificarsi sul territorio: incendi boschivi, alluvioni, valanghe, frane e terremoti. Con specifiche illustrazioni, si spiega che cosa sono, come e quando accadono tali fenomeni e si danno consigli utili e suggerimenti per la prevenzione. «Sono soddisfatto di questo lavoro a favore dei giovani afferma Fausto Carrara, assessore provinciale alla protezione civile che segue il sussidio didattico "Mario il Volontario" distribuito nelle elementari». «Apprezzo molto l'iniziativa dichiara Patrizia Graziani, dirigente dell'Ufficio scolastico I cartelloni saranno di supporto alla didattica per sensibilizzare ed educare i bambini. Inoltre, sono utili anche per suggerire uno stile di vita». «La collaborazione fra istituzioni conclude il viceprefetto Adriano Coretti, è l'arma vincente in materia di Protezione civile». I cartelloni sono disponibili per le classi quarte delle scuole primarie statali e paritarie della bergamasca e verranno distribuiti ai dirigenti scolastici. M.V. œŸÂ

Bergamo Rubato furgone del Gruppo alpini di Predore**Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

"Bergamo Rubato furgone del Gruppo alpini di Predore"

Data: **15/02/2012**

[Indietro](#)

BERGAMO PROVINCIA pag. 4

Bergamo Rubato furgone del Gruppo alpini di Predore HANNO CORSO un bel rischio i ladri che lunedì sera hanno rubato a Bergamo un furgone Ford Transit di colore rosso, intestato all'Associazione nazionale alpini - Gruppo di Predore. Il furgone aveva sulle fiancate laterali la scritta di colore giallo "Protezione civile Predore" ed era attrezzato per le situazioni di emergenza. Un danno e non solo dal punto di vista economico, per i volontari della Protezione civile, ai quali, dopo la scoperta del furto, non è rimasto altro da fare che recarsi alla stazione dei carabinieri di Tavernola Bergamasca e denunciare l'accaduto. Secondo una prima ricostruzione, il furto sarebbe stato messo a segno nell'arco di tempo compreso tra le 20.15 e le 23.30. Anche ieri sono proseguite le ricerche del furgone da parte dei carabinieri, ma non è escluso che i ladri possano già averlo abbandonato in qualche posto.

In campo elicotteri, sci e cani da valanga ma di Marco Aliprandi non ci sono tracce**Giorno, Il (Brianza)***"In campo elicotteri, sci e cani da valanga ma di Marco Aliprandi non ci sono tracce"*

Data: 15/02/2012

Indietro

LISSONE MACHERIO pag. 8

In campo elicotteri, sci e cani da valanga ma di Marco Aliprandi non ci sono tracce LISSONE ORE DI ANGOSCIA PER IL GIOVANE SCOMPARSO NELLA BUFERA DI NEVE IN UMBRIA

SFORZI Pompieri e uomini del Soccorso alpino stanno impiegando tutte le energie per ritrovare il 33enne Marco Aliprandi, di cui è stata diffusa la foto

di ALESSANDRO CRISAFULLI LISSONE COL PASSARE delle ore aumentano la preoccupazione e gli interrogativi per la sorte di Marco Aliprandi, il giovane lissonese disperso a Pietralunga, paesino di montagna in provincia di Perugia, colpito settimana scorsa da una tempesta di neve. Le ricerche proseguono senza sosta, impiegando anche i cani da valanga ed un elicottero, ma non ci sono novità. Dove è finito Marco? Perché ha abbandonato il casolare della zia nella frazione di Castel Guelfo dopo averlo raggiunto? E per dirigersi dove? Dubbi che tormentano anche il sindaco Mirko Ceci, che racconta: «Le ricerche proseguono senza sosta - dice - i soccorritori stanno facendo un gran lavoro, in condizioni non facili, anche se non nevicava più da un paio di giorni si è accumulata neve alta due metri e mezzo. Il casolare dove si è recato è a circa 900 metri di altitudine, la strada era impraticabile quindi gli uomini del soccorso alpino sono arrivati con gli sci». Lì, nel casolare della zia, Marco è arrivato, come testimoniano il borsone da palestra e altri oggetti personali ritrovati, ma poi? «È difficile capire cosa sia successo - dice il sindaco, che non lascia trasparire grande ottimismo, purtroppo -: sappiamo che giovedì scorso gli ultimi a vederlo sono stati i proprietari del ristorante che c'è un chilometro prima del casolare, che gli avevano sconsigliato di proseguire, anche perché quell'edificio è una residenza estiva, non è certo attrezzato per condizioni climatiche così estreme». Ma Marco ha voluto continuare il suo cammino, sotto la bufera bianca. E proprio i proprietari del ristorante Conti raccontano quei momenti: «Abbiamo visto questo ragazzo - racconta una signora -, non sapevamo chi fosse e dove andasse. Ci ha detto che era diretto al casolare, ma noi glielo abbiamo sconsigliato, gli abbiamo detto che era matto. Lui non ha replicato e ha tirato dritto». FORSE, un'imprudenza fatale, anche se nessuno vuole spegnere le fiammelle di speranza: «Speriamo che sia tornato indietro e abbia raggiunto un luogo al riparo - prosegue la donna - ma non saprei quale. Qui si va dai due ai tre metri di neve. Temo che ormai ci sia poco da fare». Chiusi nel loro dolore il padre, artigiano, e la madre, assistente socio assistenziale, che attendono con ansia notizie e aggiornamenti. Image: 20120215/foto/529.jpg

LECCO «VOGLIO ringraziare l'Amministrazione comunale p...**Giorno, 11 (Lecco)**

"*LECCO «VOGLIO ringraziare l'Amministrazione comunale p...*"

Data: **15/02/2012**

[Indietro](#)

LECCO: PRIMO PIANO pag. 2

LECCO «VOGLIO ringraziare l'Amministrazione comunale p... LECCO «VOGLIO ringraziare l'Amministrazione comunale per il rapido sostegno che ci ha dato». Renato Cazzaniga, dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Lecco 3 è soddisfatto del supporto del Comune dopo l'emergenza neve. «Il lunedì che sono state riaperte le scuole le tubature dei bagni delle materne di Germanedo e Belleo erano inutilizzabili continua il dirigente . Subito abbiamo chiamato l'idraulico, ma ha spiegato che non poteva ripararli. Ho contattato allora l'Ufficio istruzione del Comune è in poche ore ci hanno messo a disposizione un'autobotte della Protezione Civile così che si è potuto intervenire con calma sulle tubature». Tutto è bene quel che finisce bene, anche se la situazione fuori dalla scuola dell'infanzia di via Gilardi non preoccupa. «C'è un po' di ghiaccio - spiega Cazzaniga -, ma la situazione non preoccupa e non è arrivata alcuna segnalazione di persone che si sono fatte male». F.L.

Prove di allarme sul Ticino, tutti promossi**Giorno, 11 (Legnano)**

"Prove di allarme sul Ticino, tutti promossi"

Data: **15/02/2012**

[Indietro](#)

ABBIATEGRASSO pag. 9

Prove di allarme sul Ticino, tutti promossi CINQUECENTO volontari, 80 veicoli, sette cantieri di lavoro. Per due giorni interi la Protezione civile e 60 organizzazioni di volontariato (Ccv-Mi) si sono dati appuntamento sulle sponde del Ticino per prendere parte all'operazione "Fiumi sicuri", un'esercitazione in piena regola che ha consentito di testare le capacità di centinaia di volontari e decine di mezzi di far fronte a un allarme legato all'emergenza idrogeologica. L'allarme è scattato con sole 12 ore di preavviso. DAL CENTRO operativo installato ad Abbiategrasso si sono coordinati gli interventi che hanno interessato, oltre ad Abbiategrasso, anche Morimondo, Ozzero e Besate. Nei punti di intervento lungo il Ticino i volontari sono stati impegnati in diversi compiti: taglio di piante abbattute dal maltempo, pulizia degli argini, ripristino di strade vicinali, preparazione di sacchi di sabbia. «Tutti hanno collaborato all'ottima riuscita dell'operazione, pur lavorando in condizioni proibitive - dice Valter Bertani, assessore con delega alla Protezione civile -. La temperatura è scesa nella prima mattinata a 14 gradi sotto zero, rendendo obbligatorio, in ogni cantiere, il montaggio di tende riscaldate, di latrine temporanee e la permanenza di mezzi e personale sanitario. Ma ciò è servito a dimostrare l'ottima preparazione di tutta l'organizzazione». Complimenti ai volontari impegnati nell'esercitazione sono arrivati anche dal direttore provinciale della Protezione civile. Simulazioni simili si sono svolte anche a Morimondo e Nerviano. M. Az.

Una targa alla volontaria Attilia Ghilotti**Giorno, Il (Sondrio)**

"Una targa alla volontaria Attilia Ghilotti"

Data: **15/02/2012**

Indietro

TIRANO BORMIO pag. 4

Una targa alla volontaria Attilia Ghilotti TIRANO PROTEZIONE CIVILE ALPINI: «PER LA SUA DEDIZIONE AL SODALIZIO»

BRAVA La consegna della targa alla volontaria Attilia Ghilotti

TIRANO LA PROTEZIONE civile alpini di Tirano ha consegnato una targa per riconoscenza alla volontaria tiranese Attilia Ghilotti per la sua «preziosa collaborazione. Promotrice e pioniera della fondazione della Protezione civile alpina». La cerimonia di premiazione ha avuto luogo in occasione dell'incontro conviviale svoltosi domenica scorsa a Como. «Il riconoscimento - ha sottolineato Eugenio Battaglia, coordinatore della Protezione civile alpini sezione di Tirano - E' stato conferito proprio per ringraziare la signora Ghilotti della grande e costante dedizione e attenzione verso il sodalizio. Un aiuto decisamente prezioso che andava naturalmente premiato nella giusta maniera». UN IMPEGNO, quello della Protezione civile alpini di Tirano, che non viene mai meno e che garantisce assistenza nei grandi eventi calamitosi, ma non solo anche in tutte quelle occasioni dove è necessaria la presenza di uomini capaci di portare aiuto e professionalità. Gabriela Garbellini Image: 20120215/foto/8057.jpg æ¥Â

Brilli sulla neve, un grave fenomeno che cresce a vista d'occhio**Giorno, 11 (Sondrio)**

"Brilli sulla neve, un grave fenomeno che cresce a vista d'occhio"

Data: **15/02/2012**

Indietro

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 2

Brilli sulla neve, un grave fenomeno che cresce a vista d'occhio BORMIO I CONSIGLI DELL'ESPERTO: «È FONDAMENTALE EVITARE L'USO E SOPRATTUTTO L'ABUSO DI SOSTANZE ALCOLICHE»

IL MEDICO Paolo Della Torre, direttore del Dipartimento urgenza emergenza dell'Aovv

BORMIO TRA I FENOMENI che maggiormente preoccupano nell'ultimo periodo in merito all'attività di soccorso sulle piste da sci c'è certamente l'aumento di appassionati che inforcano gli sci e affrontano le discese con decisamente troppo alcol nel sangue. Preoccupano, infatti, le condizioni psicofisiche di chi scia, troppo spesso dopo aver alzato un po' troppo il gomito. Sono spesso i turisti stranieri, alcune nazionalità più delle altre ad onor del vero, a mettersi a sciare ubriachi, a volte anche al limite del coma etilico. E non mancano le richieste di soccorso e gli interventi dei sanitari del 118 per trasportare in ambulanza all'ospedale o al pronto soccorso più vicino giovani semi collassati sulla neve. Ma quali sono i consigli degli esperti per chi si accinge ad affrontare le discese con gli sci? «Innanzitutto copritevi bene e vestitevi adeguatamente - spiega Paolo Della Torre, direttore del Dipartimento urgenza emergenza dell'Azienda ospedaliera Valtellina e Valchiavenna - e cercate di procedere a velocità non esagerate così da preservare la vostra e l'altrui incolumità. I frequentatori delle piste, poi, dovrebbero approcciarsi allo sport potendo contare su un buon allenamento, ma sono importanti anche, durante l'attività fisica, un'alimentazione corretta ed evitare l'uso e soprattutto l'abuso di sostanze alcoliche». Susanna Zambon Image: 20120215/foto/8010.jpg

Incidente sulle piste da sci del Mottolino turista lituano lotta tra la vita e la morte**Giorno, Il (Sondrio)***"Incidente sulle piste da sci del Mottolino turista lituano lotta tra la vita e la morte"*Data: **15/02/2012**

Indietro

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 2

Incidente sulle piste da sci del Mottolino turista lituano lotta tra la vita e la morte LIVIGNO IL GIOVANE È STATO RICOVERATO AL MORELLI IN PROGNOSI RISERVATA

di SUSANNA ZAMBON LIVIGNO LOTTA TRA LA VITA e la morte un giovane lituano di 19 anni, D.C. le sue iniziali, rimasto gravemente ferito a seguito di un incidente sulle piste da sci di Livigno, per la precisione sulle nevi dello «Snowpark» del Mottolino. La dinamica dell'infornuto non è ancora stata chiarita, ma pare che il turista stesse facendo una serie di salti acrobatici con la tavola da snowboard. L'ultimo, però, gli è stato fatale: nell'atterraggio qualcosa è andato storto e lo straniero è caduto rovinosamente a terra, rimanendo sulla neve privo di conoscenza. Il giovane è stato subito soccorso dal personale del Mottolino in servizio sulle piste, tra cui anche un medico che presta i primi soccorsi agli sciatori infortunati, e dagli agenti della Polizia di Stato. Gli operatori hanno a loro volta allertato i sanitari del 118, accorsi con l'elicottero decollato dalla base di Caiolo. Lo straniero, che non ha mai ripreso conoscenza durante le operazioni di soccorso, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Morelli di Sondalo, dove si trova tutt'ora ricoverato nel reparto di Rianimazione in prognosi riservata. Le sue condizioni sono gravissime, disperate, soprattutto per un vasto ematoma alla testa che i medici hanno cercato di ridurre con un delicato intervento al cervello. Il giovane lituano è in coma e solo nelle prossime ore sarà possibile sapere se ce la farà o meno. Nonostante gli incidenti sulle piste da sci siano all'ordine del giorno, nella stagione in corso gli interventi del 118 sono di numero inferiore rispetto all'anno passato. Un calo netto, basta guardare i dati relativi ai mesi di dicembre 2010 e gennaio 2011 e allo stesso periodo dell'anno successivo. I soccorsi sono passati da 535 a 383, con un calo di circa il 28% da un anno all'altro. Complice, forse, anche la crisi: meno persone sulle piste e meno incidenti e infortuni. «IN PISTA ci sono probabilmente meno sciatori perché solitamente i nostri interventi rispecchiano sostanzialmente la frequentazione delle piste - afferma infatti Paolo Della Torre, direttore del Dipartimento urgenza emergenza dell'Azienda ospedaliera Valtellina e Valchiavenna -. Cambiano anche le tipologie di incidenti e le tipologie di interventi richiesti. Da qualche anno abbiamo riscontrato un importante cambiamento dal punto di vista della casistica relativa agli infortuni. Sono meno frequenti, ad esempio, le classiche fratture e i banali incidenti con gli sci, mentre sono in aumento le chiamate a seguito di scontri tra sciatori o impatti contro ostacoli presenti a bordo pista».

«Quell'area ad alto rischio: una raffineria di gas liquido sotto casa»**Giorno, Il (Sud Milano)**

"«Quell'area ad alto rischio: una raffineria di gas liquido sotto casa»"

Data: **15/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

«Quell'area ad alto rischio: una raffineria di gas liquido sotto casa» SETTALA TRA AZIENDE chimiche e grossi depositi di logistica, la zona industriale che si trova tra Settala e Tribiano è sorvegliata speciale. Solo a Settala, sono quattro le attività produttive considerate ad alto rischio e classificate come Rir, ma in realtà il numero sale a cinque se si considera anche il sito di estrazione del gas della Stogit, una società del gruppo Eni. A Tribiano le aziende a rischio di incidente rilevante sono invece tre. «Settala è il luogo con la più alta incidenza di rischio sulla popolazione spiega Fausto Zecchinello, il presidente del Comitato Settalese, questo significa che in caso di incidente, i danni che potrebbero riversarsi sulla popolazione sono altissimi». Nella classifica delle aziende pericolose c'è anche «Settala Gas», un impianto di stoccaggio e purificazione di Gpl che si trova nella zona di via delle Industrie. È l'unico impianto in Italia in grado di produrre, per mezzo di lunghissime operazioni di separazione a bassa temperatura, Gpl a elevato grado di purezza, tale da essere utilizzato come gas tecnico di laboratorio. «È come avere una raffineria di gas liquido in paese continua Zecchinello con tutte queste realtà la probabilità che possa succedere qualcosa di pericoloso è molto alta, non dormiamo certo sonno tranquilli». C'è poi la Henkel Italia di via Don Minzoni, uno stabilimento specializzato nella commercializzazione di prodotti chimici destinati al trattamento superficiale dei metalli. Il gruppo Sun Chemical di via Grandi produce inchiostri da imballaggio, mentre la Dollmar confeziona solventi e produce vernici. Lo scorso aprile, un diserbante chimico utilizzato male ha causato una nube tossica nella zona a ridosso di via Delle Industrie, mandando in ospedale 20 persone intossicate e costringendo 400 famiglie all'evacuazione notturna. Decretato lo stato di emergenza, sono arrivati sul posto cinque ambulanze, i vigili del fuoco, 20 volontari della protezione civile e un mezzo per le emergenze chimiche e batteriologiche. Pa.Tos. Image: 20120215/foto/7169.jpg

Clochard, un tetto per loro in via degli Aceri**Giorno, II (Varese)**

"Clochard, un tetto per loro in via degli Aceri"

Data: **15/02/2012**

[Indietro](#)

VETRINA pag. 7

Clochard, un tetto per loro in via degli Aceri GALLARATE VISTO IL FREDDO PROLUNGATA L'ACCOGLIENZA NOTTURNA

GALLARATE NIENTE PIÙ CLIMA polare ma temperature comunque molto rigide, soprattutto di notte: il persistere del freddo intenso ha portato a confermare l'accoglienza di senzatetto nella sede della Protezione Civile. Originariamente programmata fino all'inizio della settimana in corso, l'iniziativa è stata prolungata, programmando i turni di sorveglianza dei volontari fino a sabato 18 febbraio. Sarà, poi, il monitoraggio delle condizioni meteo a determinare un eventuale, ulteriore rilancio. I dati sull'affluenza testimoniano, intanto, l'apprezzamento da parte dei clochard: dopo una partenza a vuoto, il numero degli ospiti si è attestato intorno alla decina. La notte scorsa sono stati quattro i volti nuovi giunti in via degli Aceri la scorsa notte. Positivo, poi, il sostegno dato, oltre che dalle associazioni, dai singoli. L'altra sera, un cittadino si è presentato portando con sé biscotti, colombe, latte, marmellata, carta igienica, sapone liquido, detersivo, piatti e spugne. All'iniziativa concorrono istituzioni e realtà del terzo settore: Servizi Sociali del Comune, Polizia Locale, Protezione Civile, Caritas, Croce Rossa, Exodus, Parco del Ticino, Associazione Pakistani Varese - sezione Gallarate, Acli e Comunità Islamica.

Luigi Roano Il duello continua. Tocca al sindaco colpire, di fioretto perché per ora la scia...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **14/02/2012**

Indietro

14/02/2012

Chiudi

Luigi Roano Il duello continua. Tocca al sindaco colpire, di fioretto perché per ora la sciabola è riposta ancora nei foderi: avoca a sé la delega ai fondi Ue togliendola a Riccardo Realfonzo, assessore al Bilancio. Che a distanza di poche ore rilancia - sempre di fioretto - ricordando che gli «investimenti al Comune continuano grazie alla politica del contenimento dei costi che ha dato 70 milioni», manco a dirlo varata da lui. Luigi de Magistris ridisegna la giunta a cominciare dunque dalle deleghe. Non è detto che si limiti a questo, ci vuole tuttavia un po' di tempo per capire se ci saranno anche cambi di uomini e donne. Il 17 marzo ci sarà la verifica politica nell'assemblea degli eletti e se ne saprà di più. Giornata tesa quella di ieri, che si apre in Consiglio comunale con l'annuncio del primo cittadino dei cambi di mansioni che non riguardano solo Realfonzo. Alberto Lucarelli (democrazia partecipata) perde l'informatizzazione che va in carico al sindaco. De Magistris rileva anche la delega alle emergenze assorbita in quella della protezione civile. La delega al decoro urbano passa da Berardino Tuccillo ad Anna Donati. Viene istituita la delega alla gestione del sito Unesco affidata a Luigi De Falco che ha in carico l'urbanistica. Riepilogando il sindaco ha la delega più pesante di tutta la squadra: informatizzazione, fondi europei, promozione della pace, difesa e attuazione della Costituzione, cooperazioni e relazioni internazionali, grandi eventi, Forum delle culture, riforma della macchina comunale, attuazione del programma e organizzazione, comunicazione e promozione dell'immagine di Napoli, Protezione civile. Da capo politico si è preso la responsabilità più pesanti per far lavorare con maggiore serenità gli assessori. Il risvolto della medaglia è che forse la stessa squadra va rafforzata. Giornata tesa dunque, il decreto del cambio delle deleghe è datato primo febbraio, anche se solo ieri se ne è avuta notizia. Ed è almeno una settimana che sono cominciate a venire a fuori le voci di attriti con Realfonzo. Del resto togliere dalla disponibilità dell'assessore le risorse europee significa stopparlo sul piano della programmazione, soprattutto in un ente che non ha liquidità. Realfonzo in Consiglio comunale è apparso abbastanza mogio e sorpreso dell'annuncio di de Magistris. «Parlo più tardi» dice ai giornalisti, per poi rettificare, «meglio di no ho da lavorare». Tra i due in aula, non solo per il clima, c'è freddezza. In realtà alle 19 è cominciata una giunta informale, l'ennesima, sul bilancio protrattasi fino a tardissima sera. Non una resa dei conti ma un franco confronto su come andare avanti e approvare il bilancio previsionale, il primo della giunta arancione. Realfonzo va in riunione dopo aver comunicato che «continua a produrre i suoi effetti positivi sulla città il tesoretto di oltre 70 milioni di euro per gli investimenti, costituitosi grazie all'incisivo sforzo nella direzione del contenimento delle spese e del rispetto del Patto di stabilità». E via con l'elenco di quello che si sta facendo: con numerosi pagamenti «che stanno permettendo l'accelerazione di molte decine di cantieri in città». Il motivo del contendere risiede proprio nella stesura del bilancio, nel come arrivare a fare cassa. La via più breve e diretta e con meno problematiche è quella di utilizzare il patrimonio. Per attuare questa strategia bisogna transare con la Romeo Gestioni. Che vanta un credito da 50 milioni con Palazzo San Giacomo, 21 da pagare subito secondo il Tribunale. Se passa la transazione il Comune potrà ascrivere a bilancio subito 140 milioni di euro frutto di dimissioni. Che nel solo mese di febbraio hanno già dato 6 milioni. Per Realfonzo bisogna utilizzare il patrimonio ma non sarebbe necessaria la transazione. Per lui già c'è il tesoretto. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Neve sui Lattari, scuole chiuse e disagi sulla provinciale 366 agerolina. Le abbondanti nevicate cad...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **14/02/2012**

Indietro

14/02/2012

Chiudi

Neve sui Lattari, scuole chiuse e disagi sulla provinciale 366 agerolina. Le abbondanti nevicate cadute nella notte tra domenica e lunedì hanno messo in ginocchio la viabilità ad Agerola e Pimonte, dove per l'intera giornata sono rimaste chiuse le scuole. Nei due comuni sono state cancellate anche le corse degli autobus di linea della Sita e così, i pendolari che raggiungono ogni giorno il capoluogo partenopeo per recarsi a lavoro, sono stati costretti a restare a casa. I disagi maggiori hanno interessato la zona del tunnel che collega Pimonte con Agerola, dove si sono registrati diversi incidenti di lieve entità, dovuti principalmente alle condizioni dell'asfalto invaso dalla neve. La situazione è comunque monitorata in maniera costante dalla Protezione Civile, che ieri mattina è entrata in azione con i mezzi spargisale. E nelle prossime ore l'uso di pneumatici da neve o catene è consigliato a tutti gli automobilisti in viaggio sulla 366 in entrambe le direzioni. La neve è comparsa anche a Lettere e a Casola di Napoli, mentre a Gragnano i maggiori disagi sono stati registrati nella frazione di Sigliano, dove diverse strade sono rimaste ghiacciate. La situazione dovrebbe migliorare nelle prossime ore, ma l'Anas raccomanda grande prudenza. Intanto nelle aziende agricole dell'intera costiera si sta facendo la conta dei danni causati dall'improvvisa diminuzione della temperatura accompagnata dalle violente grandinate dei giorni scorsi. In particolare sono in ansia i produttori impegnati nel delicato comparto della limonicultura in quanto è questo il periodo della transizione dei frutti verso la loro maturazione: malgrado la copertura delle piante con pagliarelle e reti di protezione, in alcune zone la buccia può essere stata danneggiata dal picchietto dei chicchi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Lecco: "pit-stop" del Pd e piano neve animano il consiglio

Merate Online -

Merateonline.it

"Lecco: "pit-stop" del Pd e piano neve animano il consiglio"

Data: **14/02/2012**

Indietro

Scritto Martedì 14 febbraio 2012 alle 17:29

Lecco: "pit-stop" del Pd e piano neve animano il consiglio

Lecco

I nuovi consiglieri del Pd, Giuseppe Tiana e Irene Riva, in attesa di prendere ufficialmente posto tra i banchi del consiglio comunale.

Com'era prevedibile, durante il consiglio comunale di lunedì sera, il primo del 2012, a tener banco sono state le recenti dimissioni dei due esponenti di maggioranza Nives Rota e Enrico Mazzoleni, ieri ufficialmente sostituiti da Giuseppe Tiana e Irene Riva. Nonostante non si tratti di un addio a sorpresa (negli ultimi mesi, infatti, le voci sul malumore che serpeggierebbe tra i banchi della maggioranza si sono fatte sempre più insistenti) la situazione di incertezza che si è venuta a creare, nata con l'uscita del consigliere Ernesto Palermo dal gruppo del Pd e rafforzata dalle dimissioni dell'assessore Moschetti, ha comunque prestato il fianco all'opposizione che non si è lasciata scappare la possibilità di sferrare qualche affondo. Dopo gli interventi della capogruppo del carroccio Cinzia Bettega e di Filippo Boscagli del Pdl, dispiaciuti per il venir meno in consiglio comunale di due "giovani", il consigliere Mauro Piazza, seguito dal collega Giacomo Zamperini, ha preferito puntare il dito contro le reali motivazioni che avrebbero spinto i due esponenti del Pd a rassegnare le proprie dimissioni.

Spunto per questa riflessione è stato dato da alcune considerazioni dell'ex consigliera Nives Rota, riportate anche da qualche giornale locale, che smentirebbero almeno in parte la natura strettamente personale di queste dimissioni, avanzando al contrario l'ipotesi che dietro questa drastica decisione ci sia un disagio politico. Questo disagio non sarebbe il frutto dell'operato dell'attuale amministrazione, giudicato comunque positivamente, ma sarebbe diretta conseguenza delle modalità di lavoro adottate, che, stando a quanto sostenuto dalla giovane ex consigliera, non lascerebbe sufficiente spazio alle voci più "fresche" della maggioranza.

Serafica la considerazione finale sull'intera vicenda del Sindaco, che ha dichiarato "preferisco attenermi strettamente alle motivazioni riportate all'interno delle lettere di dimissioni presentate da Enrico Mazzoleni e Nives Rota", mentre il capogruppo del Pd, intervenuto dopo i numerosi solleciti che gli sono stati rivolti dalla minoranza, ha parlato di questo avvicendamento definendolo un "pit stop", una sorta di ricambio fisiologico a distanza di due anni dall'insediamento in comune dell'amministrazione guidata da Virginio Brivio che potrebbe essere solo il preludio a qualche rimpasto non troppo futuro. Dopo tutto, ha concluso Buizza, la permanenza dei consiglieri tra i banchi della maggioranza è all'insegna della totale chiarezza: quando vengono meno i presupposti per restare hanno tutta la tranquillità per fare le scelte che ritengono

più opportune, frase che ha scatenato le ire del consigliere leghista De Capitani che non accetta il "primato etico" sventolato dal capogruppo di maggioranza.

Chiusa questa prima e ampia parentesi, il dibattito si poi è spostato su un altro argomento al centro dell'attenzione nei giorni

scorsi: il piano neve e la chiusura delle scuole. È stato il consigliere del Pd Salvatore Rizzolino a sollevare la questione richiedendo alla giunta maggiori delucidazioni sulla comunicazione di chiusura giunta tardivamente alle scuole superiori e

Lecco: "pit-stop" del Pd e piano neve animano il consiglio

sul

bisticcio tra Comune e Provincia nato proprio in merito a questa specifica competenza. A cogliere la palla al balzo è stato quindi il consigliere Zamperini, già animatore nei giorni scorsi di un acceso dibattito nato a tal proposito sul social network Facebook, che ha ribadito le accuse mosse nei confronti dell'amministrazione comunale. Se da un lato, ha sottolineato

il giovane consigliere del Pdl, il piano neve ha perfettamente funzionato per quanto riguarda la pulizia delle strade, dall'altro l'amministrazione dovrebbe ammettere di aver commesso un errore firmando l'ordinanza di chiusura delle scuole solo in nottata, decisione che, stando alle numerose testimonianze di genitori e studenti raccolte dallo stesso Zamperini, avrebbe creato notevoli disagi.

La compagine leghista presente in consiglio Giovanni Colombo, Pucci Ceresa, Ennio Fumagalli e Marco Benedetti

Infine, rimanendo in tema di freddo cogliamo l'invito fatto dal consigliere leghista Giovanni Colombo e, mettendo da parte per un attimo le polemiche sul piano neve e sull'ordinanza firmata nottetempo, ci uniamo al suo plauso per tutti i cittadini lecchesi che in queste settimane di gelo siberiano si stanno prodigando per offrire una tazza di tè caldo e qualche biscotto ai senzatetto che cercano rifugio presso il piccolo campo allestito in via san Nicolò dalla Croce Rossa e dalla Protezione Civile.

œ¥Â

Valletta: costituito il gruppo intercomunale di protezione civile. Già iscritti 78 volontari

Merate Online -

Merateonline.it

"Valletta: costituito il gruppo intercomunale di protezione civile. Già iscritti 78 volontari"

Data: **15/02/2012**

Indietro

Scritto Martedì 14 febbraio 2012 alle 18:27

Valletta: costituito il gruppo intercomunale di protezione civile. Già iscritti 78 volontari
Perego, Rovagnate, Santa Maria Hoè

Il "Nuovo gruppo intercomunale volontari di Protezione civile della Valletta", formatosi a seguito dell'unificazione dei gruppi di Perego, Rovagnate e Santa Maria, è stato formalizzato lunedì 22 con la raccolta delle iscrizioni.

78 i membri del gruppo, un numero che fa ben sperare, come ha sottolineato nel corso della serata la presidente dell'Unione nonché sindaco di Perego, Paola Panzeri: "vi ringrazio per lo sforzo che avete fatto, sono quasi emozionata; il vostro sarà un lavoro anche difficile: siamo tre gruppi diversi e ci sarà l'occasione di mettere insieme le esperienze e di imparare molto", rivolgendosi ai volontari che si troveranno dunque ad operare su territori tra loro molto diversificati da un punto di vista geomorfologico.

A destra il sindaco di Santa Maria Carmelo La Mancusa con il vicesindaco Efrem Brambilla

La Panzeri ha poi comunicato la nomina ufficiale di Manuel Biffi come coordinatore del gruppo volontari e quella di Efrem Brambilla come delegato dell'Unione della Valletta per il collegamento amministrativo col gruppo. Presenti durante la riunione anche il sindaco Marco Panzeri di Rovagnate, che ha spronato i volontari garantendo il massimo supporto alle attività da parte delle amministrazioni e ricordando loro che saranno importanti apertura e disponibilità anche per eventuali operazioni al di fuori dell'Unione, e il sindaco Carmelo La Mancusa di Santa Maria, soddisfatto per il grande segnale di forza e collaborazione che l'unificazione della funzione ha dato.

La serata è poi proseguita con la presentazione del gruppo, di cui è stato stabilito il Direttivo con le relative aree di competenza: manutenzione (responsabili Minarda Claudio, Crippa Angelo, Pirovano Felice), interventi (responsabili Cogliati Pierantonio, Comi Andrea, Spreafico Emilio) e comunicazione (responsabili Cazzaniga Luca, Nova Stefano, Riva Paolo).

In questa fase di transizione la struttura di gestione del Direttivo resta comunque provvisoria; quest'organo si riunirà mensilmente e si rinnoverà periodicamente: uno dei primi compiti sarà quindi quello di redigere un regolamento interno per definirne l'intero sistema gestionale, compresi i rapporti del gruppo.

"Per tutti una nuova sfida, con una nuova ottica personale e di gruppo. Aperti a nuove esperienze e collaborazioni, anche con nuovi amici, sempre per fare bene la propria parte. A disposizione della comunità con il nostro tempo, l'entusiasmo, le capacità di ognuno e del gruppo": questo il motto e lo "spirito" che guiderà tutti e 78 i volontari nel loro servizio.

fontanafredda, svolta per i profughi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 14/02/2012

Indietro

- *Pordenone*

Fontanafredda, svolta per i profughi

È stata accolta solo una domanda di asilo politico. Gli altri 26 arrivati dalla Libia lasceranno l'Italia

FONTANAFREDDA C'è una svolta nella storia dei dieci immigrati accolti al hotel Al Parco di Fontanafredda la scorsa estate. Profughi provenienti dalle coste libiche assieme ad altri 27 connazionali giunti in provincia di Pordenone, avevano presentato domanda di asilo politico. Nei giorni scorsi in Prefettura si è tenuta l'audizione: lo status di rifugiato politico sarebbe stato riconosciuto solo a uno dei dieci. Per gli altri è in arrivo il decreto di espulsione, mentre a febbraio è in scadenza l'ennesimo rinnovo della convenzione tra la prefettura e la struttura ricettiva che fornisce il vitto e l'alloggio dallo scorso mese di luglio. A giorni quindi per queste persone si porranno delle scelte. «La Caritas diocesana riferisce l'assessore al sociale, Carlo Bolzonello che in questi mesi si è occupata dell'assistenza medico sanitaria degli immigrati e della consulenza legale sta perseguendo la strada del rientro volontario di questi stranieri per i quali, al quinto giorno dal ricevimento del decreto, è prevista l'espulsione forzata dal paese». «È l'alternativa all'intervento delle forze dell'ordine prosegue, diversamente possono scegliere di fare ricorso, anche attraverso il gratuito patrocinio, e così potrebbero godere di una sospensiva del decreto di sei mesi». In questo secondo caso tuttavia si aprirebbe l'interrogativo sul vitto e sull'alloggio. Con l'espulsione infatti verrà meno il sostegno economico da parte della Prefettura (35 euro lordi al giorno per ciascun immigrato, corrisposti all'albergatore) e sanitario, psicologico e legale della Caritas (alla quale vanno 5 euro lordi al giorno sempre per persona). «In questi sei mesi riflette Bolzonello questi stranieri potranno lavorare, ma il difficile sarà capire dove alloggeranno e come vivranno. Siamo in una fase delicata nella quale l'amministrazione comunale attraverso i servizi sociali continua come ha fatto in questi mesi a monitorare la situazione, in collaborazione con la Caritas locale e la Caritas diocesana. I dieci immigrati (tutti uomini sulla trentina, ndr) si sono potuti integrare poco in paese a causa della lingua e della mancanza di mezzi per spostarsi e in generale non hanno mai creato situazioni di disagio». La scorsa estate erano tra la novantina di profughi provenienti dalle coste libiche accolti in provincia. A Pordenone ne furono accolti 37 (20 in strutture alberghiere tramite la protezione civile, gli altri 17 in strutture diocesane: la casa Madonna Pellegrina, la casa Madre della vita, casa San Giuseppe). Tutti gli altri in alberghi della provincia. (mi.bi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile, volontari all'opera nelle marche

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 15/02/2012

Indietro

PAVIA DI UDINE

Protezione civile, volontari all'opera nelle Marche

PAVIA DI UDINE Anche la squadra della Protezione civile di Pavia di Udine è in prima linea per l'emergenza neve che affligge - in particolare - le regioni dell'Italia centrale e meridionale. Una squadra di volontari del distretto di Pc di cui Pavia di Udine è capofila - e che comprende anche i Comuni di Pradamano, di Santa Maria la Longa, di Trivignano e di Bicinicco - è partita nella tarda serata di domenica assieme alla colonna di soccorritori del Friuli Venezia Giulia. La chiamata, fa sapere l'assessore comunale alla Protezione civile, Michele Del Gobbo, «è arrivata nella tarda serata e a mezzanotte sei volontari del distretto di Pavia di Udine sono partiti dalla sede regionale della Pc di Palmanova con il contingente che costituisce la prima colonna mobile». La destinazione, le Marche, nella provincia di Pesaro e Urbino, in particolare il paesino di Monte Porzio. I volontari friulani sono partiti a bordo di un furgone attrezzato, con a bordo il materiale necessario per operare sulla neve e su superfici ghiacciate. «La permanenza in quei posti di questo primo contingente sarà di una settimana», fa sapere ancora Del Gobbo. «Intanto conclude l'assessore alla Protezione civile di Pavia di Udine, sul territorio abbiamo avviato una campagna per il reclutamento di nuovi volontari che entrino a far parte della squadra locale di Protezione civile, nuove leve che diano un ricambio generazionale e che prendano parte anche a missioni come questa». Un appello all'adesione alla Pc che coinvolge l'intera regione Fvg, dato che i volontari nell'emergenza sembrano non bastare mai. Gianpiero Bellucci

il fvg apre le strade nelle marche

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 15/02/2012

Indietro

- *Gorizia*

Il Fvg apre le strade nelle Marche

Continua il lavoro della Protezione civile regionale a Pesaro e provincia

PESARO Continua la missione della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia nelle Marche. Anche ieri, gli oltre duecento volontari sono stati impegnati in 35 Comuni della provincia nel ripristino degli accessi in sicurezza degli edifici pubblici e strategici, delle viabilità minori, dei collegamenti con le frazioni difficilmente raggiungibili e alcune case sparse non raggiungibili con mezzi stradali». Le condizioni climatiche restano difficili anche se la temperatura durante la giornata è leggermente salita. Bisogna, però, fare ancora i conti con il ghiaccio sulle strade. Si continuano a utilizzare frese da neve sia motoseghe per il taglio di piante abbattute. È cominciato anche, in modo massiccio, lo spargimento del sale trasportato dai mezzi della prima colonna mobile Fvg e le 190 tonnellate messe a disposizione da Fvg Strade.«L'intervento di Fvg Strade nelle Marche in supporto alla Protezione Civile regionale spiega l'assessore regionale alla Viabilità e ai Trasporti Riccardo Riccardi è importante: i nostri tecnici sono addestrati e competenti».

sicurezza idraulica, lavori in corso

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 15/02/2012

Indietro

- *Pordenone*

Sicurezza idraulica, lavori in corso

Assemblea per spiegare gli interventi. Maltempo d ottobre, il nodo risarcimenti

AVIANO Sono una trentina le famiglie che hanno subito danni dall ondata di maltempo dell ottobre 2011. Nel giro di poche ore ad Aviano s erano registrate precipitazioni particolarmente intense: alcuni torrenti erano esondati, danneggiando le case. Nelle scorse settimane i capifamiglia avevano presentato una petizione in Comune, chiedendo lumi su un intervento di ristoro dei danni da parte della Regione e del Comune stesso; chiedendo, soprattutto, delucidazioni su cosa stia facendo l amministrazione avianese per evitare il ripetersi di simili episodi. Ieri l assessore ai lavori pubblici, Fernando Tomasini, ha incontrato una delegazione di capifamiglia per illustrare gli interventi che saranno realizzati. «Il cittadino apprende dei lavori separatamente spiega Tomasini Motivo per il quale c è la necessità di offrire un quadro complessivo dei lavori. Per questo ho proposto di organizzare un incontro pubblico per illustrare i lavori». La Protezione civile regionale ha finanziato due interventi sul Rot e l Ossena, il servizio forestale regionale sta lavorando in Val Storta a Marsure, e un analogo intervento é previsto sul Midella. Inoltre, a breve partiranno anche i lavori sulla rete idrografica minore. Una questione spinosa, invece, é quella del ristoro dei danni. La Regione non ha dichiarato lo stato di calamità naturale e ciò impedisce la possibilità di ottenere risarcimenti da Trieste, come evidenzia lo stesso Tomasini («Non succederà nulla perché non é stato dichiarato lo stato di calamità naturale»): di questo fatto, peraltro, s era data evidenza all indomani dell evento, quand era chiaro che alcune abitazioni avevano avuto danni. «Da parte nostra abbiamo dato mandato di verificare se con l assicurazione del Comune ci sia la possibilità di coprire, almeno in parte, i danni» puntualizza Tomasini, aggiungendo: «Anche su questo risponderemo all assemblea che convocheremo a breve».

Donatella Schettini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

schiff sollecita un sopralluogo lungo l'alveo del torre

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 15/02/2012

Indietro

chiopris Viscone

Schiff sollecita un sopralluogo lungo l'alveo del Torre

CHIOPRIS VISCONE Il sindaco Carlo Schiff ha invitato il direttore centrale dell'ambiente Giovanni Petris a effettuare un sopralluogo congiunto con i tecnici della valutazione di impatto ambientale e dell'idraulica per meglio capire la situazione dell'alveo del Torre. «La preoccupazione deriva dal fatto che le piante di alto fusto sono sempre lì e che il piano delle ghiaie preoccupa, se non altro per le continue erosioni - spiega Schiff -. Non riusciamo a capire come il Natisone possa immettersi regolarmente nel Torre visto che davanti a sé trova una quantità enorme di ghiaia. Sia immediatamente prima che immediatamente dopo il ponte di Viscone è stato richiesto un intervento che miri ad abbassare il piano delle ghiaie. Non ci risulta che la Regione abbia posto in essere gli occorrenti e dovuti interventi già ben definiti e noti a seguito dello studio che la Protezione civile aveva eseguito sull'intera asta del torrente Torre qualche anno fa e che metteva in risalto anche la criticità del tratto ricadente nel territorio comunale di Chiopris Viscone». Gessica Mattalone

sicurezza nell'arrampicata corsi degli "sgrafamasegni"

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **15/02/2012**

Indietro

PARROCCHIA DI GESÙ LAVORATORE

Sicurezza nell'arrampicata Corsi degli Sgrafamasegni

MARGHERA Ancora due incontri per il ciclo organizzato dal gruppo degli Sgrafamasegni, l'associazione di arrampicata che utilizza una parete della chiesa di Gesù Lavoratore, sulla sicurezza nell'arrampicata e in montagna e il primo soccorso in caso di difficoltà. Le serate, chiamate I lunedì degli Sgrafamasegni sono iniziati il 6 febbraio e prevedono altri due appuntamenti il 20 e 27 (ore 21, in parrocchia) e sono rivolti a tutti gli interessati. Gli argomenti variano dalla preparazione dei nodi in cordata ai freni, alle soste in arrampicata al primo soccorso, con relatori istruttori del Cai e medici del Pronto Soccorso di Mestre. Il gruppo Sgrafamasegni di Marghera è attivo dal 1997 e opera nell'ambito dell'arrampicata sportiva, organizzando attività (anche alpinistiche) in ambiente naturale ed artificiale. L'associazione gestisce un'atipica struttura per l'arrampicata, ricavata attrezzando con appigli e dispositivi di sicurezza la parete Sud della chiesa di Gesù Lavoratore, location inconsueta. Attualmente gli Sgrafamasegni sono circa 100 soci, provenienti da tutta la provincia. Per informazioni su corsi e attività è possibile contattare i responsabili alla mail comunicazioni@sgrafamasegni.it. (ma.to.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

torre dell'acquedotto i rischi non sono finiti

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 15/02/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Torre dell'acquedotto i rischi non sono finiti

Il tetto della struttura alta quasi 30 metri è in cattive condizioni. Timore per i bimbi che frequentano la vicina scuola.

Allarme della Municipalità

LIDO

La mostra dedicata ai «fumettari»

Fino a venerdì la Galleria alle Cornici di via Sandro Gallo ospiterà una mostra dedicata ai fumettari di Venezia, città che ha una grandissima tradizione avendo visto crescere molti nomi illustri del fumetto. Da Vianello a Fuga, da Missaglia a Cavazzano e Antinori, saranno esposti molti lavori tra i migliori realizzati finora e apprezzati non solo dal pubblico italiano, ma anche da quello internazionale, basti pensare alla collaborazione storica di Fuga e Vianello con il grande Hugo Pratt. Ingresso al pubblico gratuito tutti i giorni con orario 10.30-13 e 18-20.

PELLESTRINA Gli uffici comunali dei Lavori pubblici stanno ultimando il lavoro di relazione sui nuovi danni provocati dal vento al palasport di Portosecco. Per la quarta volta in cinque anni, infatti, l'impianto sportivo è stato scoperchiato, benché stavolta si tratti di una porzione di tetto che ancora non era stata sistemata dopo la tromba d'aria che colpì l'isola il 23 luglio 2010. Da allora, il palasport è chiuso e inutilizzato in attesa dei fondi delle assicurazioni per eseguire i lavori. Fondi che il Comune aveva ottenuto poche settimane fa e che si apprestava a usare per fare i lavori di messa in sicurezza della struttura. «Sappiamo al momento che la parte di tetto che si è staccata e adagiata sul lato delle tribune del campo da calcio, non era mai stata prima interessata da lavori _ commenta l'assessore ai Lavori pubblici, Alessandro Maggioni _ stiamo inoltre cercando di capire se questi nuovi danni si potranno far rientrare nel progetto che era pronto ad essere attuato per sistemare il tetto. Di sicuro, è ora che episodi simili non si verificano più, e che questo tetto venga sistemato una volta per tutte. Anche per garantire la pratica sportiva a società ed atleti che sono stati finora molto penalizzati dall'accaduto». Intanto c'è un altro problema non da poco che incombe su Pellestrina, ed è quello legato alla torre dell'acquedotto dell'isola. La struttura di sestiere Zennari è alta quasi trenta metri, ma il tetto è in pessime condizioni. La sera a quasi ottanta chilometri orari dei giorni scorsi, oltre ad aver rotto vetri e infissi, ha rimosso tegole e danneggiato parte della copertura. La Protezione civile dell'isola prima, e i vigili del fuoco in seguito, sono intervenuti per mettere in sicurezza la torre, tanto che è stata recintata parte della calle sottostante che dà accesso alla scuola elementare Zandrini, per il timore che tegole o altri materiali possano cadere da un momento all'altro sulla testa dei passanti. Gli stessi pompieri hanno trovato non poche difficoltà a mettere in sicurezza il tetto, non riuscendo nei giorni scorsi col forte vento a utilizzare appieno l'autoscala. Ora la situazione pare sotto controllo, ma urgono di sicuro lavori anche in questo caso. «Siamo molto preoccupati _ sottolinea il presidente della Municipalità, Giorgio Vianello _ Purtroppo la situazione è quella che è, ma non possiamo rischiare che ci siano incidenti, in particolare ai bambini che entrano o escono da scuola. E per il Palasport ci auguriamo un intervento rapido per evitare che la situazione possa peggiorare ancor di più». Simone Bianchi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Stanziate 60 mila euro da assegnare

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: **15/02/2012**

Indietro

» Home Page » Friuli Occidentale » Stanziate 60 mila euro da assegnare

Stanziate 60 mila euro da assegnare

VALVASONE - Lotta guidata alle termiti

Ottime notizie sul fronte della lotta guidata alla termiti condotta a Valvasone, dal 2009, grazie a un contributo regionale per tramite della Protezione Civile. A fare il punto della situazione il Sindaco di Valvasone Markus Maurmair che ha convocato mercoledì scorso i residenti colpiti dall'infestazione da termiti a un incontro con i funzionari dell'ERSA, i tecnici dell'azienda incaricata della disinfestazione e l'entomologo prof. Mario Marini. Durante la riunione è stato rivelato che nell'arco di due anni si è più che dimezzato il consumo dell'ormone della crescita utilizzato per combattere il vorace insetto che sta tormentando una ventina di famiglie di Valvasone. In particolare si è passati da un utilizzo di circa 40.000 grammi, durante il 2010, a poco più di 16.000 grammi per il 2011. Inoltre è stato rivelato che in occasione degli otto sopralluoghi di verifica, svolti dall'ERSA nel corso dello scorso anno, si è registrata una costante diminuzione di presenza degli insetti. Altro dato confortante è che l'infestazione di Manzano (molto più contenuta di quella di Valvasone) è stata declassata da attiva a sotto sorveglianza in quanto il trattamento disinfestante ha portato alla completa eradicazione del problema.

Altrettanto soddisfacenti le rilevazioni del prof. Mario Marini, entomologo di fama nazionale e grande esperto sull'argomento. Dai suoi studi è emerso che le termiti recuperate a Valvasone sono da considerarsi presenti da lunghissimo tempo. Sono una specie che sta regredendo nelle zone in cui sono state ritrovate. In particolare è da porre l'accento sul fatto che gli insetti hanno una capacità riproduttiva estremamente limitata in quanto il clima friulano non è il più ideale per il loro sviluppo. Pertanto una volta completata la disinfestazione è da ritenere che il problema non si ripresenterà più.

Sul fronte dei contributi per il ristoro dei danni causati dalle termiti è stato ricordato che si è tenuta una riunione della Commissione nominata suo tempo dall'Amministrazione comunale e che quest'ultima dovrà attendere i pareri degli uffici regionali sulle tempistiche per l'approvazione del nuovo regolamento che permetterà di assegnare i 60.000 euro che sono stati destinati al comune di Valvasone grazie all'interessamento diretto degli assessori regionali Elio De Anna e Luca Ciriani. Nello specifico della lotta guidata, sostenuta con fondi della Protezione Civile, è intervenuto il Vicepresidente Regionale Luca Ciriani che ha ribadito la soddisfazione dell'Amministrazione regionale per gli ottimi risultati raggiunti finora evidenziando che si è giunti a circa metà del percorso previsto.

frana a san biagio, negati i fondi per il risanamento

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 15/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Frana a San Biagio, negati i fondi per il risanamento

CASTEGGIO Il capogruppo della lista di minoranza «Solo per Casteggio», Ettore Albani, ha presentato un'interpellanza per sapere quali siano gli ultimi sviluppi relativamente ad una questione che si trascina da tempo: «Volevo chiedere agli amministratori se intendono attivarsi per il ripristino del tratto di strada in località San Biagio dove si era registrata una frana ha spiegato Albani. Questo evento calamitoso si era verificato oltre tre anni fa, tuttavia non c'è ancora stato nessun intervento di sistemazione». L'assessore al bilancio Michele Rossetti, che si occupa anche degli aspetti finanziari legati al settore delle opere pubbliche, si è soffermato su questa vicenda: «I nostri uffici competenti avevano segnalato per tre volte alla Regione la necessità di intervenire alla strada in zona San Biagio, soggetta ad un evento calamitoso, tuttavia a differenza di altre opere pubbliche in questo caso siamo stati esclusi dalla concessione dello specifico contributo ha puntualizzato l'amministratore casteggiano. Nella stesura del prossimo bilancio, perciò, metteremo in previsione delle nostre risorse per avviare i lavori di ripristino». Il sindaco Lorenzo Callegari ha ricordato che nei prossimi giorni si terrà in Amministrazione provinciale a Pavia una riunione dedicata proprio agli eventi calamitosi, e che anche in questa sede sarà ricordata la necessità di intervenire in zona San Biagio a Casteggio. Gli altri punti all'ordine del giorno, per una seduta consiliare che si è rapidamente esaurita, hanno sancito un prelievo di 2100 euro dal fondo di riserva e la nomina del revisore dei conti. (s.d.)

incendio al centro villa maura sgomberati venti pazienti

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 15/02/2012

Indietro

- Cronaca

Incendio al centro Villa Maura Sgomberati venti pazienti

L incidente ieri pomeriggio nella struttura di via Bolzano che si occupa di riabilitazione psichiatrica Fiamme dalla lavanderia, ospiti radunati in cortile e poi trasferiti in un immobile in via Genova di Maria Fiore wPAVIA Le fiamme sono partite dal locale lavanderia, subito dopo il pranzo. Gli ospiti avevano già finito di mangiare: alcuni stavano dando una mano in cucina, altri erano al piano di sopra a riposare. Sono stati svegliati dalla urla e fatti scendere subito in cortile, mentre il fumo cominciava a invadere le stanze. Villa Maura, il centro di riabilitazione psichiatrica che si trova in via Bolzano, al Vallone, è stato sgomberato, perché ritenuto temporaneamente inagibile. Le fiamme non hanno provocato danni gravi alla struttura, ma il fumo ha reso l'ambiente inadatto a ospitare i pazienti. Che, almeno per qualche giorno, fino a che la parte dell'immobile interessata dal fuoco non sarà sistemata, saranno ospitati in altre strutture psichiatriche di tutta la provincia. Ieri sera i volontari della protezione civile e delle Croci avevano già provveduto a trasferirli nei centri. L'allarme in via Bolzano è scattato poco dopo le 14. La struttura Villa Maura ospita in tutto 35 pazienti, tra residenti e quelli che frequentano il centro diurno, ma in quel momento c'erano circa 30 persone, compreso il personale. «Mi trovavo in cucina racconta Luca Littarru, coordinatore . Sono stato attirato dalle urla e mi sono precipitato verso i locali della lavanderia. C'era un fumo denso e le fiamme, alte fino al soffitto. Ho preso l'estintore, ma poi mi sono reso che il mio intervento da solo non bastava». Il primo pensiero, però, è stato per i pazienti: mentre partiva la chiamata ai vigili del fuoco, il coordinatore ha fatto in modo di raccogliarli in un punto sicuro, preoccupandosi che all'interno della struttura non restasse nessuno. Gli ospiti sono stati radunati in cortile e subito soccorsi dal personale del 118, che si è poi anche adoperato per trovare una sistemazione. Nessuno degli ospiti è rimasto ferito o intossicato. Tanto spavento, però. I pazienti sono stati confortati con bevande calde e maglioni, mentre la polizia faceva i rilievi. Sulle cause del rogo, però, i vigili del fuoco hanno solo potuto fare delle ipotesi. In un primo momento, si era pensato a un corto circuito partito dalla lavatrice, ma la stanza che ospita l'elettrodomestico è stata quella meno danneggiata. A differenza di uno stendino per i panni, quasi del tutto carbonizzato, insieme alle magliette e ai calzini. E molto probabile, quindi, il fuoco si sia sprigionato da qui, anche se cosa lo abbia alimentato non è stato possibile accertarlo. Le fiamme, comunque, da qui hanno invaso una porta in legno e altri mobili, danneggiando parte del soffitto. «Un incidente che non doveva capitare dice la responsabile del centro, Graziella Cerri . L'unico pensiero che mi conforta è che le conseguenze sono state tutto sommato limitate. Poteva andare peggio se solo, ad esempio, fosse accaduto di notte. Ora sistemeremo tutto, per poter andare avanti come e meglio di prima». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

œ¥Â

dissesto idrogeologico arriva mezzo milione

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 15/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Dissesto idrogeologico Arriva mezzo milione

Varzi, finanziamenti destinati dalla Regione alla Comunità montana le risorse saranno impegnate nella pulizia di torrenti, fossi e aree boschive

Gherardo Colombo domani a Retorbido

Domani sera alle 20,45 al teatro Comunale di Retorbido serata-incontro con l'ex magistrato Gherardo Colombo. Uno dei protagonisti dell'inchiesta «Mani pulite» parlerà sul tema «Regole-società-persone: si può fare a meno delle regole?».

L'incontro è stato organizzato dall'associazione Retorbido viva. Gherardo Colombo recentemente è stato ospite di Fabio Fazio alla trasmissione «Che tempo che fa», illustrando la sua attività attuale dopo la lunga appartenenza alla magistratura. Domani sera sarà in Oltrepo per una serata che si annuncia molto interessante.

VARZI Dal Pirellone sono giunti nuovi importanti finanziamenti alla Comunità Montana dell'Oltrepo Pavese. Circa 250 mila euro sono stati stanziati per finanziare il Piano di Sviluppo rurale, relativamente ad interventi riferiti al reticolo idrico minore (i fossi). Un problema, quello idrogeologico, che continua, anche in questi giorni, a preoccupare il territorio montano. Un altro finanziamento, che si aggira attorno ai 200 mila euro è stato stanziato per opere che riguardano la manutenzione forestale. «Sono finanziamenti molto significativi» dichiara il presidente della Comunità Montana, Bruno Tagliani che da un lato consentono una mitigazione del rischio idrogeologico e dall'altro permettono alla Comunità Montana una riqualificazione del territorio sul piano ambientale. Con questi finanziamenti viene ribadito, inoltre, l'impegno della Regione Lombardia nel voler sostenere i territori montani con particolare attenzione a quelle situazioni potenzialmente critiche che necessitano di interventi immediati». Va poi ricordato che il programma integrato di sviluppo locale finanziato sempre dalla Regione Lombardia, tramite le risorse erogate con la legge regionale 25, ha stanziato all'ente montano, circa 2 milioni e 500 mila euro per un programma di interventi che si svilupperanno tra il 2011 e il 2013. Grazie a questi finanziamenti saranno realizzati una serie di interventi indirizzati al rilancio turistico della zona appenninica. Si tratta di progetti che vogliono sviluppare un sistema turistico in grado di attrarre sempre di più i visitatori. La Comunità Montana intende, infatti, rilanciare il discorso dell'albergo diffuso con una struttura di coordinamento di tutte le attività sul territorio. Un altro progetto importante è quello che riguarda la mobilità sul territorio al fine di consentire ai residenti, che vivono nelle zone più isolate, di poter accedere ai servizi. Alcune delle risorse disponibili andranno poi a finanziare piccoli progetti presentati dai singoli comuni che riguardano la riqualificazione di alcune aree montane. Infine la Comunità Montana dell'Oltrepo ha dato il via libera alla definizione del progetto esecutivo della nuova rete sentieristica. Si tratta di un importante lavoro che prevede la messa in rete di oltre seicento chilometri di sentieri. Grazie a questo progetto sarà creato un collegamento tra i diversi territori che vanno dalla pianura fino al mar Ligure.

Mattia Tanzi

œ¥Â

Una folla a Morbegno per l'ultimo saluto a Zuccoli

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

Provincia di Sondrio online, La

"Una folla a Morbegno per l'ultimo saluto a Zuccoli"

Data: 14/02/2012

Indietro

Una folla a Morbegno
per l'ultimo saluto a Zuccoli

Tweet

14 febbraio 2012 Cronaca Commenta

Morbegno - I funerali di Giuliano Zuccoli ieri nella chiesa di San Giovanni (Foto by Sandonini Dervio)

MORBEGNO - La Valtellina intera ha dato l'addio all'"uomo dell'energia", all'ingegnere morbegnese che così tanti traguardi professionali ha raggiunto portando ai vertici anche l'orgoglio valtellinese, morbegnese in particolare, rendendo fiera, di riflesso ai suoi successi, la terra che gli ha dato i natali e che da lui ha ricevuto «esempio di vita, di impegno e di concretizzazione dei sogni nel rispetto degli altri», come è stato enunciato nell'omelia in suo suffragio.

Giuliano Zuccoli ieri pomeriggio si è fermato nella sua città per il suo ultimo viaggio. Nella collegiata di San Giovanni a Morbegno ha ricevuto l'omaggio dei tanti concittadini che lo hanno conosciuto e ammirato, degli amici, dei vecchi compagni di scuola, rappresentanti istituzionali e politici, l'intero gruppo provinciale di protezione civile. Lo stato maggiore di A2A era rappresentato dal direttore generale, Renato Ravanelli, dai consiglieri del consiglio di sorveglianza Bruno Caparini e Gianni Castelli e Ferdinando Bondiolotti, capoparea. Ma anche Giovanni De Censi e Miro Fiordi, presidente e amministratore delegato del Credito Valtellinese, di cui Zuccoli era vicepresidente, hanno voluto dare l'ultimo saluto all'illustre morbegnese. Assieme a una rappresentanza della Bps, guidata dal direttore generale Mario Alberto Pedranzini.

La comunità intera si è stretta attorno a Gigliola Ravelli, moglie del manager di A2A, società di cui Zuccoli ha lasciato la presidenza settimana scorsa «per motivi personali». Quelli legati alla malattia che l'ha strappato alla sua famiglia, composta oltre che dalla moglie dai figli Cristina, Daniele e Giacomo. Ma anche la sorella Annamaria con il marito Enrico Tarabini e i figli Andrea, Giovanni e Chiara.

Proprio la nipote Chiara durante la cerimonia funebre sobria, elegante e piena di profondi e significativi silenzi scanditi dalle voci toccanti del coro della Gioia e dalla solista Giusi Corti, ha ricordato lo zio parlando del «suo grande esempio che ci ha dato con il suo impegno, che sia preziosa eredità per la nostra comunità». Uno zio e un uomo che non «non mai dimenticato i suoi compagni di scuola, l'attaccamento alla sua terra, i valori semplici che preghiamo si mantengano validi sempre».

Lo ha ricordato anche padre Egidio Tocalli, missionario comboniano in Africa, che aveva conosciuto Zuccoli alle elementari sotto la guida del maestro Enrico Innocenti e che, nonostante le strade diverse sulle quali i compagni di scuola si sono incamminati, mai si è dimenticato dell'antico legame testimoniato anche dagli aiuti inviati a chi soffre in terra lontana. Ne ha tracciato un preciso ricordo l'arciprete di Morbegno don Andrea Salandi, sintetizzando la sua figura in quella di uomo che, ricevuti grandi talenti, aveva grandi sogni che ha saputo concretizzare «con impegno, lealtà, fatica e costruzione di rapporti umani».

Il parroco si è soffermato sul cammino umano di Giuliano Zuccoli che è stato di pari passo «cammino professionale, istituzionale, che siamo chiamati a conservare come ricordo di una vita celebrata dal battesimo in questa stessa fonte dove oggi si celebrano i funerali di un uomo che ha portato nel mondo intelligenza e carattere valtellinese, quello che non fa mollare mai e fa costruire con pazienza e determinazione per portare bene e benessere non solo materiale».

La salma è stata portata poi al cimitero di San Martino dove è stato sepolto nello stesso campo santo dove riposano il padre Giovanni, il fratello Guido e la mamma Ines Perotti scomparsa tre anni fa.

Una folla a Morbegno per l'ultimo saluto a Zucchi

riproduzione riservata

Eventi Valtellinesi, tre fatture nell'inchiesta della Finanza

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

Provincia di Sondrio online, La

"Eventi Valtellinesi, tre fatture nell'inchiesta della Finanza"

Data: 15/02/2012

Indietro

Eventi Valtellinesi, tre fatture
nell'inchiesta della Finanza

Tweet

14 febbraio 2012 Cronaca Commenta

Massimo Ponzoni

Tre fatture emesse tra il 2009 e il 2010, oggi nelle mani della Guardia di Finanza che - si sa - su Eventi Valtellinesi ha messo gli occhi da tempo ed è arrivata a presentare un verbale da circa un milione di euro che il liquidatore della società Luca Maxenti dovrà saldare. Tre fatture che meritano un'attenta lettura e che fanno riferimento anche a personaggi finiti nel mirino di altre Procure. Ma andiamo per gradi. La questione è complessa e va seguita passo passo.

Morbegno, campagna elettorale - La fattura n. 51 del giugno del 2009, è intestata alla lista civica Rinnoviamo Morbegno ed è relativa al noleggio di transenne e alla fornitura di servizi (ricovero trenino nel Polo Fieristico e montaggio e smontaggio palco la sera del 2 giugno del 2009) che Eventi ha garantito in occasione della visita dell'allora ministro Angelino Alfano. Che c'è di strano? Assolutamente nulla, se si dà per scontato il fatto che una srl come Eventi Valtellinesi poteva per statuto organizzare concerti e - appunto - manifestazioni di rilievo, compreso il noleggio di attrezzature e di personale. Quello che stona, però, nella fattura, è la tariffa applicata: solo 520 euro (Iva inclusa) per i servizi erogati.

Ma in fondo non c'è nulla di cui stupirsi, perché il candidato sindaco di Morbegno per il Centrodestra era Salvatore Marra, peraltro anche direttore generale dell'ente montano, di cui Eventi valtellinesi era il braccio operativo. Uno sconto, quindi, "ci stava". Certo, i prezzi sono ben diversi (e inferiori) da quelli che ad esempio Eventi ha applicato in altre manifestazioni, come nel caso di "Valtellina 2007". E questo ci porta dritti dritti al secondo capitolo.

Le fatture ai Ponzoni - Le altre due fatture sono inerenti la fornitura di sacchetti e penne personalizzate destinate sia al comitato elettorale a sostegno della candidatura a consigliere regionale di Massimo Ponzoni (fattura n. 23 del 5 aprile 2010) - l'ex assessore regionale all'ambiente e prima ancora alla protezione civile, arrestato nel gennaio scorso dalla Procura di Monza -, sia alla sorella di quest'ultimo, Laura (fattura n. 55 del 28 giugno 2010). In tutto parliamo di 14mila e 400 euro: metà fatturato al comitato elettorale (con Iva agevolata al 4%), e l'altra metà alla sorella con l'Iva al 20%.

Cosa c'è di strano? Nulla per quanto ci è dato sapere, a parte l'errore macroscopico nel predisporre la fattura a Laura Ponzoni dove l'Iva prima compare al 4% e poi nel totale si trasforma nel 20%.

Nulla si sa anche perché nulla dice il liquidatore Luca Maxenti che ribadisce di «non essere tenuto a dare comunicazioni inerenti la contabilità di Eventi, anche perché tutta la documentazione è in mano alla Guardia di Finanza».

Ma in realtà queste due fatture consentono di fare collegamenti prima d'ora mai fatti tra le due inchieste in corso: quella avviata a Monza e quella conclusa a Sondrio (siamo in fase di udienza preliminare).

Le due inchieste - Iniziamo proprio da Monza. Massimo Ponzoni è stato arrestato anche per il ventennale dell'alluvione del 1987 organizzato dal 19 al 21 luglio del 2007 a Morbegno, proprio quando Ponzoni ricopriva l'incarico di assessore regionale alla protezione civile (poi sostituito da Maullo quando Formigoni lo spostò all'ambiente).

Un evento, gestito da Eventi Valtellinesi e ospitato dal polo fieristico di Morbegno che secondo la Procura di Sondrio costò molto meno rispetto a quei 250mila euro che la Comunità Montana di Morbegno spillò alla Regione Lombardia. Di qui l'ipotesi di reato di truffa aggravata ai danni del Pirellone appioppata dal pm Stefano Latorre a Luca Spagnolatti, Silvano Passamonti, Giacomo Rebuzzi e Salvatore Marra.

Il nome di Ponzoni - mai fatto dagli inquirenti valtellinesi - lo pronuncia il Gip di Monza che lo fa arrestare (anche) per

Eventi Valtellinesi, tre fatture nell'inchiesta della Finanza

aver assegnato all'istituto di ricerca Irealp l'incarico di progettare e realizzare proprio l'evento "Valtellina 2007" che - precisano i giudici nell'ordine di arresto - «poteva essere gestito a livello regionale».

Possibili connessioni - L'inchiesta valtellinese si quindi è limitata alla presunta truffa ai danni della Regione e alla presunta malversazione nell'utilizzo dei fondi da parte degli indagati valtellinesi ma non ha mai sfiorato nessun big milanese.

L'inchiesta di Monza, condotta dal pm Giordano Baggio, apre invece un nuovo fronte e indaga sull'origine degli stanziamenti, facendo perno proprio su "Valtellina 2007". E non è tutto.

Ponzoni è accusato (oltre che di bancarotta, corruzione per i Pgt di Desio e di Giussano, concussione, peculato, appropriazione indebita e finanziamento illecito ai partiti) anche di corruzione reato che avrebbe commesso «in relazione all'affidamento di lavori da parte di Irealp a beneficio della società Instudios srl».

La società In Studios - Chi è la In studios srl? È la società che fa capo a Sergio Pennati, il commercialista di Desio, in provincia di Monza, che curava le società immobiliari che Ponzoni possedeva insieme ad altri big del Pdl in Regione Lombardia: «In Studios» avrebbe curato la fornitura audio, video e grafica per le manifestazioni collegate a Valtellina 2007 in cambio di una somma di - udite udite - 70mila euro.

Sempre secondo il Tribunale di Monza, Ponzoni avrebbe ottenuto in cambio, di poter utilizzare la stessa società "In Studios" come «società filtro» per movimentazioni di denaro (effettuate a fronte di fatture false attive e passive) nel proprio interesse.

Con Ponzoni sono accusati in concorso per gli stessi reati Sergio Pennati, la sua segretaria Monica Galimberti e l'architetto Raffaele Raja, ex direttore dell'Irealp, accusato - appunto - di avere aiutato il suo capo a fare la cresta sull'evento «Valtellina 2007» con una serie di consulenze fittizie, e persino di avere imboscato per conto della sorella di Ponzoni, Laura (sì, proprio colei che figura nella fattura di Eventi), quaranta borse porta documenti in pelle acquistate per l'occasione.

riproduzione riservata

Gelo, in Lombardia: la neve ha svuotato le casse dei Comuni**Quotidiano del Nord.com**

"Gelo, in Lombardia: la neve ha svuotato le casse dei Comuni"

Data: **14/02/2012**

[Indietro](#)

Gelo, in Lombardia: la neve ha svuotato le casse dei Comuni

Martedì 14 Febbraio 2012 09:38 Notizie - Lombardia e Nord-Ovest

(Sesto Potere) - Milano - 14 febbraio 2012 - La neve caduta in questi giorni e le rigide temperature hanno avuto anche importanti ripercussioni finanziarie sugli Enti locali che, fino ad oggi, vi hanno fatto fronte con fondi autonomi. In Lombardia, ad esempio a Varese, sono già stati spesi oltre 500.000 euro. E, nell'area del Milanese, le attività di pulizia delle strade e spargimento sale costano in media 1 euro al giorno per ogni cittadino.

"Cifre proibitive - spiega l'assessore regionale alla Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza Romano La Russa - che aumentano sensibilmente per i Comuni di montagna, dove le frazioni sono isolate e distanti l'una dall'altra".

BENE IMPEGNO GOVERNO A COPRIRE COSTI - "Ben venga, quindi, - dice La Russa - l'impegno del Governo a coprire i costi della seconda fase dell'emergenza, quella che ci prepariamo ad affrontare. Fortunatamente in Lombardia non dovremmo andare incontro a problemi particolari".

LE PREVISIONI - Dopo la debole nevicata della scorsa notte, infatti, per le prossime ore sono previste precipitazioni nevose di moderata intensità. La Russa precisa che "ancora una volta, in ogni caso, non dovrebbero esserci particolari problemi per quanto concerne la viabilità ed i servizi pubblici. Resta l'allerta per le temperature, particolarmente rigide, e il forte vento che potrebbe soffiare in alcune zone della Regione, come l'Oltrepò Pavese e la pianura orientale".

77 UOMINI NELLE ZONE PIÙ COLPITE - La Russa fa anche sapere che nella notte trascorsa sono partiti 74 uomini della colonna mobile regionale con destinazione Ancona, Frosinone, Roma e Campobasso.

"Abbiamo immediatamente risposto alle richieste pervenute dal Dipartimento nazionale di Protezione civile - aggiunge La Russa -. I nostri uomini sono già nelle località dove serviva maggior aiuto e sono all'opera per attività di assistenza alla popolazione, per velocizzare il ripristino della viabilità stradale primaria e secondaria. Sono equipaggiati con tutto quanto serve per affrontare questo tipo di emergenza e dotati di mezzi idonei a spostarsi anche su ghiaccio e neve". Cinquantasei volontari sono arrivati a Roma, altri 6, con un'ambulanza e un mezzo di supporto (entrambi 4x4), in Molise, 6 in provincia di Ancona e ancora 6 in provincia di Frosinone

Offerte pro Liguria::Ci sono anche i volon...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: 14/02/2012

Indietro

Protezione civile

Offerte pro Liguria [GA. F.]

Ci sono anche i volontari canellesi, nella colonna mobile di Protezione civile partita domenica dal Piemonte per intervenire nell'emergenza neve sull'Appennino umbro-marchigiano. Intanto, a tre mesi dall'alluvione in Liguria, si è conclusa la prima raccolta di offerte promossa dalla Protezione civile di Canelli e sostenuta da numerose associazioni e commercianti, che ha totalizzato 3.254 euro.

In un mese 90 ettari devastati dalle fiamme::Dodici incendi, 90 et...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **14/02/2012**

Indietro

FORESTALE. L'EMERGENZA NEL GENNAIO SCORSO

In un mese 90 ettari devastati dalle fiamme [E. GI.]

Forestale impegnata contro i roghi

Dodici incendi, 90 ettari di bosco e 660 di pascolo devastati dalle fiamme e due persone indagate per incendio colposo: il Comando provinciale della Forestale presenta il bilancio degli interventi svolti a gennaio, prima della grande nevicata.

«Mai come quest'anno abbiamo sentito la vicinanza dei biellesi - dice il comandante Alessandra Stefani -. Le segnalazioni sono state numerose e tempestive, oltre che precise. Purtroppo non riusciamo ancora a far comprendere alla gente che non si devono bruciare i pascoli, nell'illusione che migliorino».

Come detto sono due le persone segnalate all'autorità giudiziaria, in quanto ritenute colpevoli di incendio colposo: gli uomini della Forestale li hanno sorpresi mentre stavano bruciando delle ramaglie dopo aver effettuato un taglio boschivo e senza aver richiesto la preventiva autorizzazione. In due casi, nei pascoli, sono poi stati trovati strumenti per far ripartire l'incendio, a distanza di tempo dall'innesco. «Un trucco purtroppo noto - continua il comandante Stefani - che viene messo in atto da chi vuole trovarsi lontano, nel momento in cui il rogo divampa».

Al "Trail" sulla neve in notturna da Dronero a Montemale e ritorno::Successo degli atleti...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 14/02/2012

Indietro

PODISMO. CON 150 CONCORRENTI

Al "Trail" sulla neve in notturna da Dronero a Montemale e ritorno

Organizzazione della Dragonero Successi di Sartor e della Cherasco [P. C.]

Un'immagine della premiazione al termine dei 18 chilometri del percorso lungo

Successo degli atleti di casa Walter Sartor e Stefania Cherasco al primo trail sulla neve in notturna, organizzato dalla Dragonero. Temperature rigide sul percorso (meno 5 alla partenza da Dronero, con via dato dal sindaco Livio Acchiardi), ma positivo il riscontro della prima edizione che richiama 150 atleti. Suggestivo il tracciato che, salendo nel bosco, ha portato i concorrenti fino alla «Piatta»; poi, sempre con l'assistenza della Protezione civile di Dronero e dell'Aib Valle Grana e Montemale (servizio «scopa» a cura di Andrea Menardi e Fabrizio Armando) la discesa dal castello di Montemale fino a Ricogno con traguardo nuovamente a Dronero, davanti alla bocciofila Valle Maira.

Sui 18 km del percorso lungo, con il tempo di 1h36'47", vince Walter Sartor della Dragonero, che «bissa» la vittoria di 15 giorni fa alla «Mezza maratona» di Ceriale; a 38" dal vincitore si piazza Davide Preve, Gs Roata Chiusani; terzo Paolo Bruno Franco (Baudenasca). Poi Luca Pelissero, Running Team;; Claudio Giusiano, Valle Varaita; Dario Barale, Alex Arnaudo, Paolo Rovera, Giuseppe Masaneo e Diego Civallero, tutti Dragonero. Fra le Donne, successo di Stefania Cherasco (Dragonero) in 1h59'20"; seconda Marina Plavan (Baudenasca), terza Bruna Rosso (Buschese), quarta Morena Lamonti (Gs Ferrero Alba). Premio per la società più numerosa alla Podistica Buschese. Sul percorso ridotto di 10 km, vincono Massimiliano Botta (Buschese) e Gemma Giordanengo (Dragonero).

"Siamo senza soldi Ci serve un aiuto per il nostro circo"::Siamo senza soldi, so...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **14/02/2012**

Indietro

MALTEMPO EMERGENZA E PROBLEMI

"Siamo senza soldi Ci serve un aiuto per il nostro circo" LORENZO BORATTO

CUNEO

Katiuscia Medini Di Bene Vagienna fa parte di una delle più note famiglie circensi piemontesi A destra il tendone abbassato nell'ex Foro boario [SERGIO LANTERI]

Siamo senza soldi, sotto zero, non possiamo più neppure utilizzare il tendone. Da settimane non lavoriamo. Il nostro appello è alle istituzioni, ai cittadini: dateci una mano per organizzare uno spettacolo o siamo bloccati qui». A parlare è Katiuscia Medini, esponente di una delle più note famiglie circensi piemontesi, con base e residenza a Bene Vagienna, ma sempre in giro per l'Italia e all'estero.

Da 8 giorni il circo è a Cuneo, nella piazza dell'ex Foro boario. Tra neve, gelo e crisi hanno allestito un solo spettacolo in una settimana: 30 persone tra il pubblico, 150 euro d'incasso. Troppo poco per andare avanti.

Da ieri hanno anche rinunciato ad allestire il tendone per lo spettacolo: può ospitare fino a 200 persone, con una superficie di 700 metri quadri. Alex Medini, uno dei responsabili del circo, spiega: «Il tendone sta su grazie a due impalcature e all'aria calda attraverso un generatore: scaldarlo costa 300 euro al giorno. Ma abbiamo finito anche i soldi per la benzina. E negli ultimi giorni abbiamo utilizzato quella dei camion. Ma se non lavoriamo non ha senso allestirlo».

Aggiunge: «Dopo Natale abbiamo praticamente smesso di lavorare. Negli ultimi 22 giorni abbiamo allestito un solo spettacolo. Prima eravamo a Mondovì in piazzale dei Giardini: due settimane sotto la neve senza riuscire a lavorare. Non abbiamo neppure carburante per spostarci di qui».

I dieci Tir del circo sono parcheggiati nella piazza verso la sede Coldiretti: si tratta di un circo gestito da 4 famiglie, 30 persone tra artisti, aiutanti, manovali. A Cuneo da tre anni sono vietati i circhi con animali, ma i Medini ne hanno 12 che adesso sono a Bene Vagienna: 3 cammelli, 2 lama, 4 pony, cavalli e asinelli. «Mangiano anche loro, sebbene siamo bloccati qui - aggiunge Katiuscia -. Non incassiamo sovvenzioni statali ma una situazione del genere non ci era mai successa: va bene perdere un fine settimana, ma non 22 giorni senza praticamente lavorare. Siamo allo stremo. Abbiamo sempre fatto beneficenza e solidarietà quando potevamo: nel 2005 per 3 mesi ci siamo esibiti in Iran, dopo il terremoto, donando parte dei soldi ricavati attraverso la Croce rossa agli orfani di quel Paese. Due anni fa abbiamo anche organizzato spettacoli per i terremotati in Abruzzo. Ora siamo noi che dobbiamo chiedere la solidarietà degli altri: ci aiutino le istituzioni, Comune, Provincia o Regione, i cittadini. Siamo pronti a fare spettacoli nelle palestre, allestiamo il circo per bimbi delle scuole, anziani o disabili. Chiediamo soltanto di poter lavorare: se riusciamo ad allestire uno spettacolo possiamo anche rimettere in piedi il tendone e poi spostarci».

APPELLO

«Dateci una mano a organizzare uno spettacolo»

DA 8 GIORNI A CUNEO

Una sola esibizione e hanno anche rinunciato ad allestire i tendone

Riorganizzazione e potenziamento gli obbiettivi della Protezione civile::Protezione civile: lâ...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **14/02/2012**

Indietro

DIANO MARINA DOMANI IMPORTANTE RIUNIONE CON L'ASSESSORE

Riorganizzazione e potenziamento gli obbiettivi della Protezione civile [M.T.]

DIANO MARINA

L'assessore Francesco Bregolin

Protezione civile: l'Amministrazione di Diano Marina vuole riorganizzare la squadra comunale. Per avviare un confronto tra il Comune e i volontari, l'assessore competente Francesco Bregolin ha convocato una riunione domani sera alle 21 in Municipio. «Sarà l'occasione per avviare un'azione con un obiettivo ben preciso: la riorganizzazione del servizio, con l'individuazione di una nuova sede sia per le riunioni sia per il ricovero dei mezzi che abbiamo a disposizione. Alcune idee in merito le ho già, ne discuteremo domani sera».

E aggiunge: «I volontari sono una trentina. Il mio desiderio è quello di aumentarne il numero. Cercheremo di centrare anche questo scopo. L'appuntamento in Municipio è aperto a tutti coloro che vogliono avvicinarsi al servizio». Alla riunione sarà presente anche il nuovo responsabile del servizio, la comandante dei vigili Daniela Bozzano. La squadra comunale di Protezione civile, dopo alcune polemiche, si è ricomposta da oltre un anno. Nei giorni scorsi è stata protagonista di un intervento in collaborazione con la Polizia municipale, prestando soccorso a un vecchio cigno malato alla foce del torrente San Pietro (l'animale è stato trasportato a Livorno in un centro specializzato).

Insegue due giovani "latinos" A Milano vigile spara e uccide::Un giovane uomo stran...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: 14/02/2012

Indietro

ORA È INDAGATO PER ECCESSO COLPOSO DI LEGITTIMA DIFESA, IL FUGGIASCO RIMASTO A TERRA NON ERA ARMATO

Insegue due giovani "latinos" A Milano vigile spara e uccide

L'agente ha esploso il colpo dopo che uno dei sospetti aveva estratto la pistola GIOVANNA TRINCHELLA
MILANO

L'intervento La pattuglia dei vigili urbani è intervenuta tra via Orbetello e via Pusiano per sedare una rissa tra un gruppetto di giovani sudamericani che stava degenerando in sparatoria

Un giovane uomo straniero colpito al petto e un vigile indagato per omicidio colposo per eccesso di legittima difesa. Questa storia di cronaca sembra quasi il rovescio di quanto accaduto solo poche settimane fa a Milano con un «ghisa» ucciso e uno straniero in fuga. E forse è stata la paura a far alzare ad altezza d'uomo la pistola di A.A., 36 anni, agente della polizia municipale in servizio antiabusivismo in corso Buenos Aires, quando è scattato l'allarme per una rissa tra latinos. C'era da inseguire un'auto in fuga. E quello doveva essere l'intervento della pattuglia intervenuta, tra via Orbetello e via Pusiano periferia nord est del capoluogo lombardo, sedare una rissa.

I «ghisa» sono arrivati sul posto intorno alle 14 perché un cittadino aveva visto un gruppetto di giovani sudamericani agitati; sembravano aggressivi e pericolosi. Quando la prima pattuglia, composta da due agenti della polizia locale, è arrivata alle 14,30 l'agitazione si è trasformata in violenza. Gli agenti, infatti, si sarebbero trovati davanti agli occhi una sparatoria e per questo hanno chiesto immediatamente supporto alla centrale operativa. La situazione è apparsa confusa, con il rischio di un far-west a Milano in pieno giorno. Nel giro di pochi minuti sono arrivati i rinforzi, altre quattro pattuglie, ed è stato a quel punto che due giovani sudamericani sono saliti a bordo di una Seat Cordoba azzurra filando via di corsa. L'auto è stata inseguita e intercettata poco dopo dalla pattuglia della polizia locale su cui viaggiava A.A., mentre a tutta velocità entrava in via Crescenzago contromano.

Una situazione di pericolo e con il rischio di uno scontro con un'altra auto. Gli agenti hanno provato a bloccarla, hanno intimato l'alt a chi guidava, ma la macchina ha proseguito la sua corsa. I due vigili non hanno lasciato perdere e poco dopo nella concitazione c'è stato uno speronamento dell'auto a due passi dal Parco del Lambro con la neve ancora a imbiancare i giardini.

I due giovani in fuga sono scesi dall'auto per cercare di scampare alle manette e dopo qualche istante uno dei due avrebbe tirato fuori una pistola puntandola contro gli agenti. Il vigile, nell'intento di difendersi, ha impugnato la sua arma e ha sparato un colpo: il proiettile non ha colpito l'uomo che lo aveva minacciato, ma il suo complice disarmato, che durante la corsa si era frapposto tra i due. Un unico colpo al petto. Valentino Gomez, 29 anni, nato in Italia ma di origini cilene con qualche precedente ma non appartenente a quanto pare a gang sudamericane, è stato soccorso immediatamente dagli stessi vigili e trasportato in ambulanza al pronto soccorso del San Raffaele. Per lui la corsa in ospedale è stata però inutile. Sul posto sono arrivati gli uomini della Scientifica per i rilievi del caso, oltre al comandante dei vigili Tullio Mastrangelo. I poliziotti della Squadra Mobile di Milano hanno cominciato a sentire le testimonianze di tutti i presenti prima e dopo l'inseguimento per cercare di ricostruire la dinamica di quanto avvenuto.

Il pm di turno Roberto Pellicano ha poi interrogato per diverse ore il vigile iscritto nel registro degli indagati, accompagnato da un avvocato d'ufficio. Sono state incrociate le dichiarazioni anche degli agenti: pare che ci fosse una seconda auto in fuga. L'agente ha cercato di spiegare come si sia sentito minacciato da quell'arma. È stata disposta l'autopsia sul cadavere della vittima che permetterà al vigile di nominare un suo consulente di parte.

La vittima è il 29enne di origini cilene Valentino Gomez, con qualche precedente L allarme era stato dato per un gruppo di giovani sospetti in corso Buenos Aires

Argo guida i soccorritori a quattro zampe::A quattro zampe nella ...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **14/02/2012**

Indietro

Argo guida i soccorritori a quattro zampe

Cani in prima linea nell'emergenza valanghe ALESSANDRO PREVIATI

PIAMPRATO SOANA

Nuovi arruolati Non solo pastori tedeschi ma anche Golden Retriever e Border Collie fra le razze utilizzate dagli uomini del Cai nei servizi anti-valanga**Ottima preparazione Una ventina le unità cinofile giunte in val Soana lo scorso fine settimana provenienti dalle delegazioni del Soccorso alpino di tutto il Piemonte**

A quattro zampe nella neve per salvare vite umane. Armati solo di fiuto e intuito. Era un'esercitazione, quella di domenica a Piamprato, in valle Soana, ma Eros, Fiona, Artù e Free hanno lavorato come se l'emergenza fosse vera, "salvando" dalla neve decine di dispersi. Promosse a pieni voti le unità cinofile del soccorso alpino piemontese che lo scorso weekend, con la colonnina di mercurio dodici gradi sotto lo zero, hanno provato a gestire un'emergenza sulla neve. Anzi, sotto la neve, dal momento che cani e conduttori hanno dovuto salvare i volontari sepolti nelle grotte di ghiaccio realizzate proprio per l'esercitazione. E' andato tutto bene. I volontari, anche se un po' infreddoliti, sono usciti dagli igloo in perfetta salute. «A causa della situazione meteorologica attuale, il rischio valanghe è in aumento su tutto il territorio montano - conferma Fulvio Conta, delegato della dodicesima delegazione canavesana, promotrice dell'esercitazione - mai come in questo momento è parsa provvidenziale questa sessione formativa per le unità cinofile che sono parte fondante del soccorso alpino".

La due giorni di Piamprato è iniziata con le lezioni teoriche del sabato. Poi, dalle nove di domenica, Argo e i colleghi a quattro zampe sono stati spediti sulla neve, a caccia dei dispersi. Una ventina le unità cinofile giunte in val Soana dalle delegazioni di tutto il Piemonte. Per la ricerca dei dispersi sotto le valanghe e anche per quella in superficie. «Sono due specialità diverse - confermano gli istruttori del soccorso alpino nazionale che hanno tenuto le lezioni - stiamo cercando di specializzare le nostre unità in entrambe le ricerche, in modo tale da utilizzare i cani in ogni tipo di emergenza". Anche per questo motivo, il soccorso alpino, da qualche anno, ha "arruolato" diverse razze canine. Bene i "classici" pastori tedeschi, ma anche Golden Retriever e Border Collie. Con una nota di merito particolare per questi ultimi, molto leggeri e quindi più che adatti per eventuali trasporti in elicottero.

«E' sempre una grande emozione partecipare a queste esercitazioni - racconta Claudio Deiro, uno dei volontari canavesani del soccorso alpino, "sepolto" sotto la valanga - quando ti trovi avvolto dalla neve, anche se non senti e non vedi nulla, sai che fuori ci sono questi angeli custodi che faranno di tutto per salvarti. Il loro impegno, e quello dei conduttori, ripaga ampiamente il tempo che abbiamo investito per organizzare questa sessione di addestramento". Tutti i figuranti sono stati estratti dai cumuli di neve entro i quindici minuti. Giusto in tempo, dato che oltre il quarto d'ora, le possibilità di trovare ancora in vita un uomo travolto scendono vertiginosamente. Coccole, caramelle, wüstel e peluches i "premi" per i cani eroi. "Sono animali davvero eccezionali - aggiunge Fulvio Conta - non sono legati a nessun tipo di dispositivo tecnico e agiscono solo grazie al loro fiuto. La loro presenza garantisce un contributo impareggiabile nelle situazioni d'emergenza". C'è poi il grande lavoro dei volontari che si somma a quello del miglior amico dell'uomo. Gente che, spesso, sacrifica anche gli affetti per l'addestramento e la professionalità. Qualità fondamentali per agire con efficacia nelle emergenze, apprezzate un po' ovunque, tanto che proprio domenica, mentre Free e soci scorrazzavano nella neve, un gruppo del soccorso alpino canavesano è partito alla volta dell'Abruzzo, per fornire assistenza alle popolazioni colpite dall'ultima ondata di maltempo.

IN ABRUZZO Un gruppo di volontari impegnato nei paesi isolati dalla neve

Snowboarder cade e si ferisce in testa::Ha rimediato un grave...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **14/02/2012**

Indietro

ALAGNA. IN OSPEDALE CON TRAUMA CRANICO

Snowboarder cade e si ferisce in testa [**G. OR.**]

Ha rimediato un grave trauma cranico facciale il giovane snowboarder che stava sciando sulle nevi di Alagna, quando è caduto a terra e ha battuto violentemente il viso sulla neve. Il casco che indossava correttamente ha comunque permesso di limitare i danni fisici. Sul posto è intervenuto il personale del soccorso piste di Alagna che, constatata la gravità dello sciatore, ha chiesto la collaborazione del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Riva Valdobbia. Le Fiamme gialle hanno chiuso temporaneamente la pista per consentire lo sbarco del personale medico dall'elisoccorso. Immobilizzato il ferito su un materassino, lo sciatore è stato caricato in elicottero e portato all'ospedale di Borgosesia per gli esami del caso. I finanzieri di Riva Valdobbia ricordano ai frequentatori delle piste da sci di valutare attentamente le proprie condizioni di salute e le proprie capacità sulla neve prima di affrontare una discesa, sia sugli sci che sulla tavola, e consigliano di indossare sempre il casco protettivo.

la protezione civile trentina salva due allevatori riminesi

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 14/02/2012

Indietro

Erano rimasti isolati per la neve sulle colline della Valmarecchia

La Protezione civile trentina salva due allevatori riminesi

TRENTO. Due allevatori riminesi che erano rimasti isolati sulle colline della Valmarecchia sono stati recuperati ieri dagli uomini della Protezione civile trentina, che sono riusciti a raggiungere la stalla dove i due uomini si erano recati per “soccorrere” i loro animali e dove stavano attendendo da tre giorni di poter tornare a valle. Uno dei due allevatori aveva necessità di assistenza sanitaria. Si tratta di uno, non certo l'ultimo, intervento che i vigili del fuoco trentini (quelli del Corpo permanente di Trento ed i volontari dei vari distretti trentini che stanno dando man forte nel riminese e nel forlivese contro l'emergenza neve) stanno attuando senza sosta da dieci giorni. Complessivamente sono 190 - tra vigili del fuoco (compreso personale del Nucleo Saf, Speleo Alpino Fluviale), tecnici ed ingegneri dei Servizi Gestione strade, Prevenzione rischi, Antincendi, volontari della Croce Rossa e dei Nu.Vol.A. - gli uomini dislocati nell'“inferno bianco” dell'Emilia Romagna. Si continua a sgomberare neve, effettuare i controlli sulle coperture e portare assistenza nelle frazioni non raggiungibili se non con gatti della neve e motoslitte.

abruzzo, intervento dell'elicottero trentino

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **15/02/2012**

Indietro

I mezzi della nostra protezione civile usati per il distacco controllato di alcuni fronti a rischio valanga

Abruzzo, intervento dell'elicottero trentino

TRENTO. Si è concluso ieri l'intervento di distacco controllato di valanghe in Abruzzo, sopra gli abitati di Scanno e Anversa degli Abruzzi, nell'Alta Valle del Sagittario, ai confini del Parco nazionale d'Abruzzo. L'operazione è stata effettuata dall'elicottero della protezione civile del Trentino. Utilizzando la campana Daisybell, agganciata sotto un elicottero Dauphin del Nucleo elicotteri dei Vigili del fuoco di Trento, sono stati provocati numerosi distacchi di neve. Ben 40 sono state le esplosioni comandate dai nivologi trentini a bordo dell'elicottero e che hanno provocato la discesa a valle di valanghe che hanno ostruito in alcuni punti la strada regionale 479 che collega i due paesi, distanti tra loro una quindicina di chilometri. In tal modo si è potuta mettere in sicurezza la strada, che tornerà transitabile non appena si sarà proceduto a ripulirla dagli accumuli di neve. Dopo aver operato in Abruzzo, l'elicottero trentino si appresta ad effettuare lo stesso intervento in Molise. La campana Daisybell, caricata su un furgone, ha raggiunto ieri Campitello Matese dove dovrebbe intervenire oggi.

œ¥Â

travolto sulle piste, soccorsi esemplari

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 15/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Travolto sulle piste, soccorsi esemplari

L'infortunato: «Dai poliziotti-sciatori gentilezza e professionalità»

ROVERETO. Attilio Canevaro, protagonista di un incidente fortunatamente non grave sulle nevi di Folgaria, vuole ringraziare la polizia di stato per la gentilezza, efficienza e prontezza con cui è stato soccorso e con loro tutto lo staff dello Skitour dei Forti. Lo scorso sei gennaio, mentre si trovava sulle piste in compagnia del figlio di 13 anni, Canevaro è stato travolto per errore da un altro sciatore. Rimasto sdraiato sulla neve senza riuscire a rialzarsi ha pregato che venissero chiamati i soccorsi, non senza un po' di preoccupazione: «Mi chiedevo - scrive il signor Canevaro - cosa sarebbe successo se, essendo il giorno dell'Epifania, il soccorso non fosse stato operativo. Poco dopo, per mia fortuna, è arrivata la motoslitta dei soccorritori. Lo sguardo e la voce rassicurante dell'agente Biasoli "Stai tranquillo, adesso pensiamo noi a tutto. A tuo figlio e a te" che si è accertato delle mie condizioni di salute con domande che denotavano una grande competenza ed esperienza mi hanno subito rassicurato. Poi, insieme all'altro agente, mi ha caricato delicatamente sulla lettiga e trasportato a valle. Si sono preoccupati di trasportare anche mio figlio e perfino i miei sci. Giù mi aspettava già l'ambulanza per il trasporto al pronto soccorso di Rovereto». Un grande attestato di stima e riconoscenza per la prontezza e la professionalità dell'intervento, ma non solo. Il testo si conclude con una ulteriore forma di gratitudine: «Devo dire che - conclude Canevaro - oltre al servizio di assistenza sulla pista, eccellente, tempestivo indispensabile ed insostituibile, i miei soccorritori ci hanno messo anche la propria passione, gentilezza ed umanità. Mi sento in dovere di scrivere queste righe di ringraziamento anche a chi ha organizzato e mantenuto in vita questo eccezionale servizio sulle piste che nel mio caso si è rilevato di vitale importanza». (pa.t)

ondata di incidenti sulle piste molti i ragazzini infortunati

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **15/02/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Ondata di incidenti sulle piste molti i ragazzini infortunati

TRENTO. Una giornata di super lavoro, quella di ieri, per l'elicottero del 118 e per gli uomini del soccorso piste, in generale. In tutto il Trentino si sono verificate decine di incidenti sciistici. L'elicottero del 118 è dovuto intervenire almeno sei volte per soccorrere sciatori, soprattutto giovani tra i 14 e i 15 anni che si sono fatti male. In particolare, l'elicottero è salito per due volte nel pomeriggio fino a Folgarida, Poi è dovuto intervenire a Brentonico, a Moena e a anche in val di Fiemme. Sempre per incidenti sugli sci. Le conseguenze di questi infortuni, per fortuna, non sono state pesanti. Però tutti i giovani sciatori sono stati portati al Santa Chiara di Trento con fratture varie. Per loro è stata una giornata dolorosa, mentre il soccorso è stato messo a dura prova, ma, come al solito, ha retto molto bene dimostrando la solita grande efficienza.

stop all'emergenza freddo stazione chiusa di notte

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **15/02/2012**

[Indietro](#)

MERCOLEDÌ, 15 FEBBRAIO 2012

- *PROVINCIA*

Stop all'emergenza freddo stazione chiusa di notte

MONTEBELLUNA Cessato il gran freddo, da ieri è cessata l'apertura notturna straordinaria della stazione per accogliere chi avesse bisogno di un riparo. L'apertura della stazione era partita a metà della scorsa settimana come azione preventiva per accogliere eventuali persone senza fissa dimora grazie alla disponibilità di Rete ferroviaria e su invito della Prefettura. Ma nessuno vi ha fatto ricorso. L'amministrazione comunale ringrazia comunque carabinieri, protezione civile, Compiano, vigili urbani e quanti hanno dato una mano. (e.f.)

Emergenza neve, distacco valanghe e partenze dal NordEst

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Emergenza neve, distacco valanghe e partenze dal NordEst"

Data: 14/02/2012

Indietro

Emergenza neve, distacco valanghe e partenze dal NordEst

NordEst - E' al lavoro da giorni la Protezione civile del Triveneto chiamata ad operare anche su un distacco controllato a salvaguardia di un paese in Abruzzo. Altre partenze anche dal Bellunese, dal Friuli e dall'Alto Adige con mezzi speciali

Trento - La Protezione civile trentina si sta preparando ad effettuare un intervento con elicottero sul Gran Sasso per salvare un paese dal rischio di valanghe. E' previsto l'impiego di una speciale campana, denominata Daisybell, in dotazione al Nucleo Elicotteri della Provincia autonoma di Trento, utilizzata per provocare con un'esplosione il distacco controllato di masse nevose.

L'intervento è stato programmato dopo un volo di sopralluogo, per evitare la caduta di valanghe sulla strada di accesso all'abitato di Scanno (L'Aquila), sulle pendici del Gran Sasso.

Altri due interventi analoghi potrebbero essere effettuati a breve - le valutazioni tecniche sono ancora in corso - in Molise sul Monte Maiella, dove sussiste un pericolo di caduta di valanghe su due paesi della provincia di Campobasso, Lama dei Pelini e Campitello Matese.

Belluno - Anche il Gruppo di Protezione Civile di Auronzo chiamato a prestare aiuto alle popolazioni del centro Italia colpite dalle intense nevicate di questi giorni. Una squadra di cinque uomini, con un fuoristrada e un quad, è partita questa mattina con destinazione la provincia di Ascoli Piceno. Con loro anche il presidente Adriano Zanella. La squadra opererà nella zona di Pergola, nella zona di Fano, uno dei territori più disagiati della provincia ascolana, in aiuto ai paesi e alle persone in difficoltà a causa della neve. "Abbiamo trovato una situazione piuttosto difficile - spiega lo stesso presidente Adriano Zanella, arrivato sul posto nel primo pomeriggio di oggi - c'è molta neve e la viabilità si presenta difficile. Molte strade sono ancora impercorribili. Attendiamo indicazioni dove e in che modo operare, in raccordo con le autorità locali". La squadra della Protezione Civile di Auronzo resterà in provincia di Ascoli Piceno per l'intera settimana, fino a sabato prossimo.

Friuli Venezia Giulia - Una colonna mobile di volontari dei Gruppi comunali di Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia - con il supporto di Soccorso alpino e Guardia di Finanza - è partita dal centro operativo di Palmanova alla volta della provincia di Pesaro e Urbino per portare soccorso alle popolazioni colpite dalle abbondanti nevicate dei giorni scorsi.

La colonna mobile del Friuli Venezia Giulia è composta da 250 volontari e 50 automezzi dei Gruppi comunali di Protezione civile della Regione, guidati da sette tecnici della direzione.

I volontari si sono ritrovati presso la sede di Palmanova per una riunione operativa tenuta dal Vicepresidente ed Assessore regionale alla Protezione civile, dott. Luca Ciriani, e dal Direttore centrale della Protezione Civile della Regione, dott. Guglielmo Berlasso.

L'assessore ha ringraziato tutti i volontari presenti per la disponibilità, ha ricordato che nella mattina era già partita per le Marche una colonna di mezzi per lo sgombero della neve e il ripristino della circolazione veicolare sulle strade della provincia di Pesaro e Urbino ed ha evidenziato che anche in questa emergenza il sistema regionale del Friuli Venezia Giulia ha risposto prontamente alla richiesta di soccorso alle popolazioni colpite effettuata dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Bolzano - Le squadre d'intervento della Provincia autonoma di Bolzano sono ancora al lavoro con i mezzi sgombraneve nelle regioni Marche ed Emilia Romagna. Da Sabato anche in Toscana. Giovedì il centro operativo della Protezione Civile ha chiesto nuovamente la disponibilità di mezzi sgombraneve. All'appello ha risposto il Servizio Strade della Provincia di Bolzano, dando la disponibilità di 3 mezzi con lama da neve e rispettivo personale. Tali mezzi sono partiti

Emergenza neve, distacco valanghe e partenze dal NordEst

alla volta della Toscana, esattamente della provincia di Grosseto alle 8 di sabato. Attualmente stanno lavorando nel comune di Castel Azzara (Grosseto). Sabato, dopo un ulteriore peggioramento delle condizioni meteo anche la regione Emilia Romagna ha chiesto l'invio di ulteriori frese da neve, mezzi per lo sgombero della neve e gatti delle nevi. Il Servizio Strade della Provincia di Bolzano ed i Bacini Montani hanno individuato due frese ed altri mezzi sgombraneve che sono stati inviati nella provincia Forlì-Cesena domenica mattina. Attualmente sono distribuiti un totale di 36 mezzi con 36 uomini.

di redazione online

14/02/2012